

Provincia dell'Aquila



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2025-2027

(Art. 6 commi da 1 a 4 DL n. 80/2021, convertito con modificazioni in Legge n. 113/2021)

Indice

PREMESSA.....	4
RIFERIMENTI NORMATIVI.....	4
1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE E ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO.....	5
1.1 Analisi del contesto esterno.....	5
1.2 Analisi del contesto interno.....	24
1.2.1 Organigramma dell'Ente.....	24
1.2.2 Articolazione degli uffici.....	24
1.2.3 Analisi delle condizioni interne.....	26
1.2.2 La mappatura dei processi.....	43
2. SEZIONE: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE.....	44
2.1 Valore pubblico.....	44
2.2. Performance.....	48
2.2.1 Performance individuale.....	48
2.2.2 Performance individuale – Accessibilità servizi pubblici.....	48
2.2.3 Performance Organizzativa di Ente.....	49
2.3 Rischi corruttivi e trasparenza.....	50
2.3.1 Obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.....	50
2.3.2 Soggetti compiti e responsabilità della strategia di prevenzione della corruzione.....	54
2.3.3 Sistema di gestione del rischio.....	60
2.3.4 Identificazione del rischio.....	61
2.3.5 Analisi del rischio.....	61
2.3.6 Ponderazione del rischio.....	66
2.3.7 Gli obiettivi per la prevenzione della corruzione e la trasparenza.....	68
2.3.8 Monitoraggio sull' idoneità e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.....	71
2.3.9 Misura di Prevenzione del Pantouflage.....	72
2.3.10 Le inconferibilità e le incompatibilità negli Enti locali.....	75
2.3.11 Modello operativo per l'attuazione della deliberazione n. 495 del 25 settembre 2024 dell'ANAC.....	76

2.3.12 Programmazione della trasparenza.....	85
2.3.13 La trasparenza degli appalti pubblici e la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici.....	85
3. SEZIONE: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO.....	89
3.1 Struttura organizzativa - Obiettivi di stato di salute organizzativa dell'Ente.....	89
3.1.1 Obiettivi per il miglioramento della salute di genere.....	89
3.1.2 Obiettivi per il miglioramento della salute digitale.....	90
3.1.3 Obiettivi per il miglioramento della salute finanziaria.....	91
3.2 Organizzazione del lavoro agile.....	91
3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale.....	92
3.3.1 Obiettivi per il miglioramento della salute professionale – reclutamento del personale.....	92
3.3.2 Obiettivi per il miglioramento della salute professionale - formazione del personale.....	93
4. MONITORAGGIO.....	98

ALLEGATO 1 - Catalogo dei processi degli eventi rischiosi, dei fattori abilitanti e stima del rischio di corruzione dell'Amministrazione

ALLEGATO 2 - Elenco dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013

ALLEGATO 3 - Piano Triennale del Fabbisogno di Personale

ALLEGATO 4 - Schede obiettivi di performance individuale

ALLEGATO 5 - Piano Organizzativo del Lavoro Agile

ALLEGATO 6 - Vademecum Affidamenti

PREMESSA

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) è stato introdotto con la finalità di consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione, nonché assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa, dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla missione pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori, si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

RIFERIMENTI NORMATIVI

L'art. 6 commi da 1 a 4 del decreto legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2021 n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa, in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale, quale misura di semplificazione, snellimento e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione ha una durata triennale e viene aggiornato annualmente, è redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance, ai sensi del decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, all'Anticorruzione e alla Trasparenza, di cui al Piano Nazionale Anticorruzione e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012, del decreto legislativo n. 33 del 2013 e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 6, comma 6-bis, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art. 1, comma 12, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 e successivamente modificato dall'art. 7, comma 1 del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni, in legge 29 giugno 2022, n. 79, le Amministrazioni e gli Enti adottano il PIAO a regime entro il 31 gennaio di ogni anno o in caso di proroga per legge dei termini di approvazione dei bilanci di previsioni, entro 30 gg dalla data ultima di approvazione dei bilanci di previsione stabilita dalle vigenti proroghe.

Il presente Piano Integrato di Attività e Organizzazione è deliberato in coerenza con il Documento Unico di Programmazione 2025-2027, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 54 del 09/12/2024 ed il bilancio di previsione finanziario 2025-2027 approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 55 del 09/12/2024. Ai sensi dell'art. 1, comma 1, del DPR n. 81/2022, integra il Piano dei fabbisogni di personale, il Piano delle azioni concrete, il Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio,

il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano di azioni positive.

1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE E ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Denominazione Amministrazione: Provincia dell'Aquila

Indirizzo: L'Aquila, Via Monte Cagno, n. 3

Codice fiscale/Partita IVA: 80002370668 Rappresentante legale: Avv. Angelo Caruso

Numero dipendenti al 31 dicembre anno precedente: 237

Telefono: 0862.2991

Sito internet: www.provincia.laquila.it

E-mail: urp@provincia.laquila.it

PEC: urp@cert.provincia.laquila.it

1.1 Analisi del contesto esterno

In questo paragrafo l'attenzione è rivolta sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica;
- L'analisi socio economica.

Analisi del territorio e delle strutture

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Territorio e Strutture
SUPERFICIE Kmq. 5.047,55
STRADE PROVINCIALI Km 1.624,825

La Provincia dell'Aquila presenta una superficie territoriale di 5.047,55 Kmq con una densità abitativa di 57,61 abitanti al Kmq. Nel contesto regionale è la prima provincia per estensione territoriale, per numero

di comuni presenti sul territorio, mentre è ultima per numero di cittadini residenti (22,70%) della popolazione. La Provincia dell'Aquila, essendo una provincia interna, è l'unica ad non avere sbocchi sul mare ed è la più montuosa delle province abruzzesi. Per quanto concerne le risorse idriche il territorio è ricco d'acqua, ciò malgrado la portata dei fiumi che la attraversano è considerata modesta seppur regolare. L'estensione chilometrica delle strade provinciali è pari a 1.624,825 in seguito al trasferimento di alcune tratte stradali all'ANAS.

Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non si deve dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "cliente/utente" del comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Analisi demografica	
Popolazione legale al censimento (2022)	N° 287.806
Popolazione residente al 31 dicembre	
Totale Popolazione	N° 287.806
di cui:	N °
maschi	1 4 2 . 7 9 3
femmine	
nuclei	N °
familiari	1 4 5 . 0 1 3
comunità/convivenze	N °
	131.009
	N° 2.034
Popolazione al 31.12.2022	
Totale Popolazione	N° 287.806
Nati nell'anno	N° 1.772
Deceduti nell'anno	N° 3.920
saldo naturale	N° - 2.418
Immigrati nell'anno	N° 5.908
Emigrati nell'anno	N° 6.269
saldo migratorio	N° - 361
Popolazione al 31.12.2022	
Totale Popolazione	N° 287.806

di cui:	N° 9.306
In età prescolare (0/4 anni)	N° 23.734
In età scuola obbligo (5/14 anni)	N° 39.508
In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)	N° 140.426
In età adulta (30/65 anni)	N° 74.832
In età senile (oltre 65 anni)	

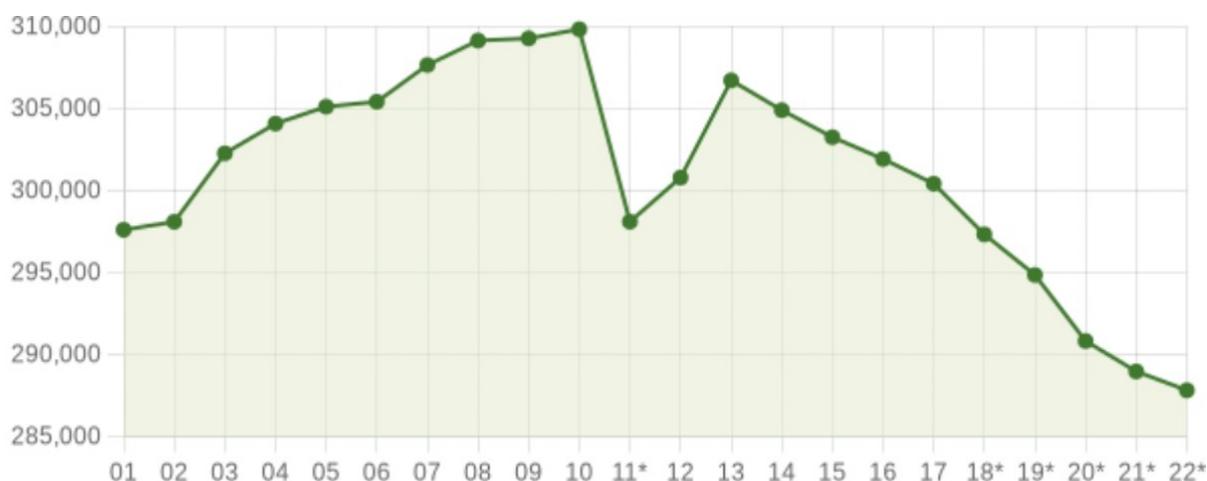
Fonte: Istat.it (dati censimenti)

Infine, il dato tendenziale relativo alla composizione della popolazione residente è così riassumibile:

Trend storico popolazione	2018	2019	2020	2021	2022
In età prescolare (0/4 anni)	10.878	10.474	10.120	9.621	9.306
In età scuola obbligo (5/14 anni)	24.493	24.241	24.104	23.984	23.734
In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)	43.092	41.764	40.756	39.768	39.508
In età adulta (30/64 anni)	147.098	145.554	142.546	141.489	140.426
In età senile (oltre 65 anni)	71.752	72.805	73.285	74.094	74.832
Totale popolazione	297.313	294.838	290.811	288.956	287.806

Dal 2018 i dati tengono conto dei risultati del censimento permanente della popolazione, rilevati con cadenza annuale e non più decennale. A differenza del censimento tradizionale, che effettuava una rilevazione di tutti gli individui e tutte le famiglie ad una data stabilita, il nuovo metodo censuario si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati provenienti da fonte amministrativa.

In Provincia dell'Aquila si registra un calo della popolazione residente, trend confermato anche in occasione del censimento permanente della popolazione riferito all'anno 2022. Si precisa che tra il 2021 e il 2022 L'Aquila perde 1.150 cittadini ospitando quindi il 22,6% dei residenti nella regione. La significativa diminuzione della popolazione residente in Provincia dell'Aquila nel 2022 è frutto della somma di due saldi negativi, quello naturale (-2.148 unità) e quello migratorio interno (-361), non compensata dai valori positivi del saldo migratorio con l'estero (+1.485) e dell'aggiustamento statistico (-126).



Andamento della popolazione residente

PROVINCIA DELL'AQUILA - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

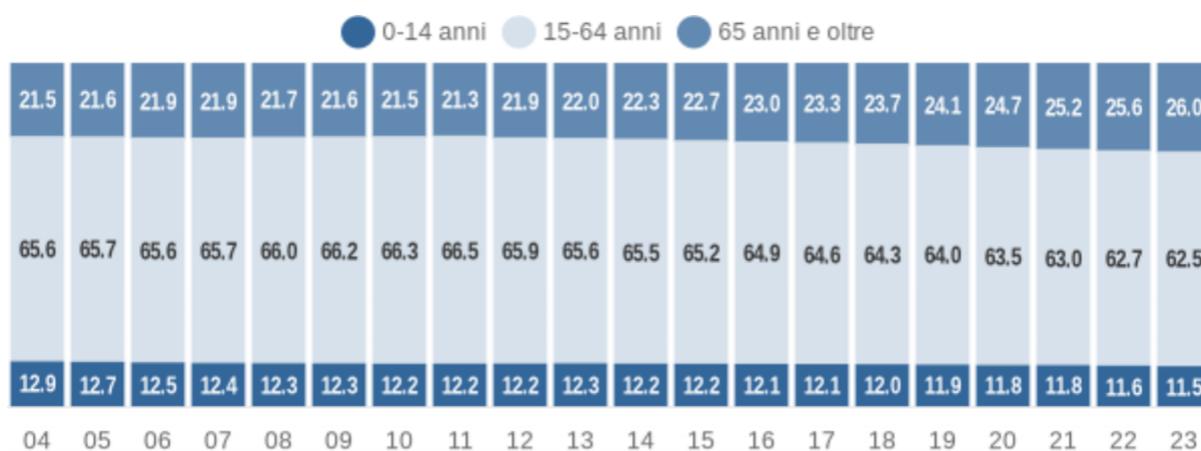
(*) post-censimento

In controtendenza il dato relativo al tasso di natalità, passando dal 6,0 per mille del 2021 al 6,1 del 2022. Rispetto all'anno precedente il numero dei morti cresce di 184 unità, in linea con il progressivo invecchiamento della popolazione. In presenza di una popolazione mediamente meno giovane, la mortalità a L'Aquila è superiore alla media nazionale e si attesta al 13,6 per mille nel 2022 (dal 12,9 dell'anno precedente). Non si arresta la perdita di popolazione verso il resto del Paese. Infatti, il saldo migratorio interno (con gli altri comuni italiani) ha registrato un bilancio negativo, passa da -1,2 del 2021 a -1,3 per mille nel 2022. Segnali positivi si rilevano invece, anche nel 2022, per i movimenti migratori internazionali. La differenza tra entrate e uscite con l'estero restituisce un saldo migratorio netto positivo di 1.124 unità.

La prevalenza della componente femminile nella struttura per genere si conferma anche nel 2022. Le donne superano gli uomini di oltre 2.220 unità e rappresentano il 50,39% della popolazione residente.

Per quanto riguarda la popolazione residente in Provincia Dell'Aquila per fasce d'età al 31/12/2022 anche quest'anno il trend degli anni passati risulta confermato:

- in bambini in età 0-14 anni sono 33.040 e rappresentano l'11,48% della popolazione totale (287.806) e rispetto all'anno precedente si registra una diminuzione di -565 unità rispetto al precedente anno;
- i giovani nella fascia d'età da 15-29 anni sono il 13,73% (39.508) con una diminuzione di -260 unità rispetto al 31/12/2021;
- gli adulti nella fascia 30-64 anni sono il 48,79% (140.426) con una diminuzione di -1.063 unità in un anno;
- infine gli anziani con 65 anni e oltre, risultano essere il 26,00% (74.832) con un incremento di +738 unità rispetto al 31/12/2021, in contro tendenza rispetto alle altre fasce di età.



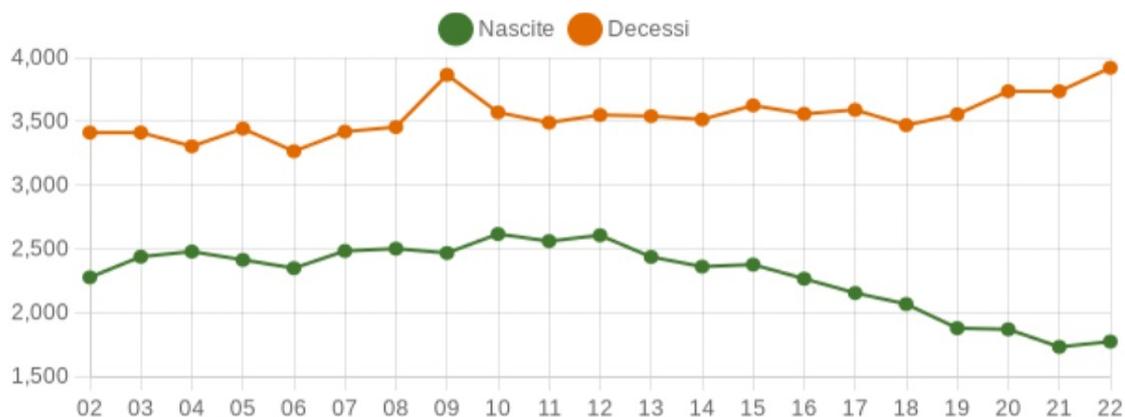
Struttura per età della popolazione (valori %) - ultimi 20 anni

PROVINCIA DELL'AQUILA - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni.

L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

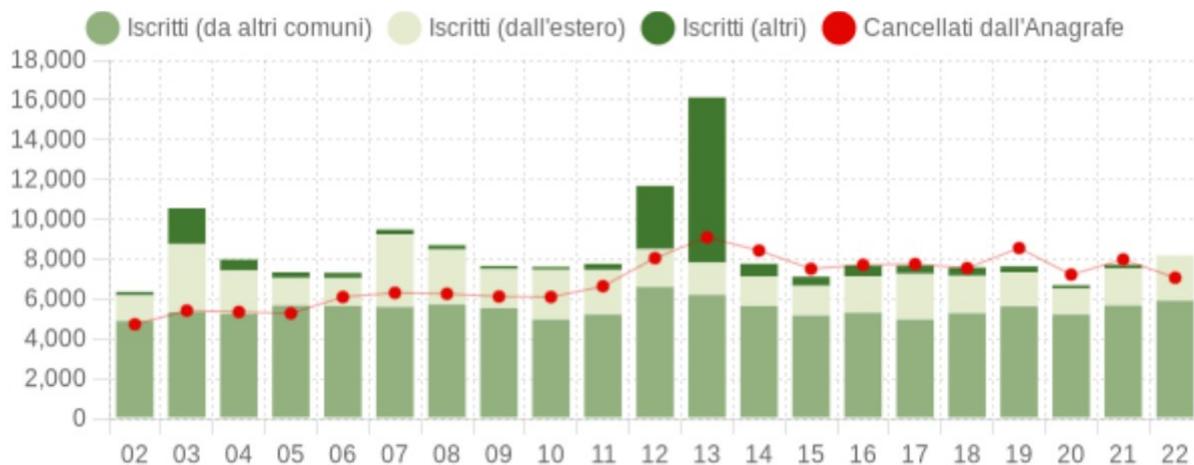


Movimento naturale della popolazione

PROVINCIA DELL'AQUILA - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Il movimento naturale a fine 2022 registra un saldo pari a -2.148 persone rispetto all'anno precedente, un dato peggiore rispetto a quello dello scorso anno, che conferma la tendenza negativa dovuta all'aumento della forbice fra nascite e decessi. Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso la provincia dell'Aquila negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe dei comuni della provincia.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

PROVINCIA DELL'AQUILA - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Composizione della popolazione per cittadinanza

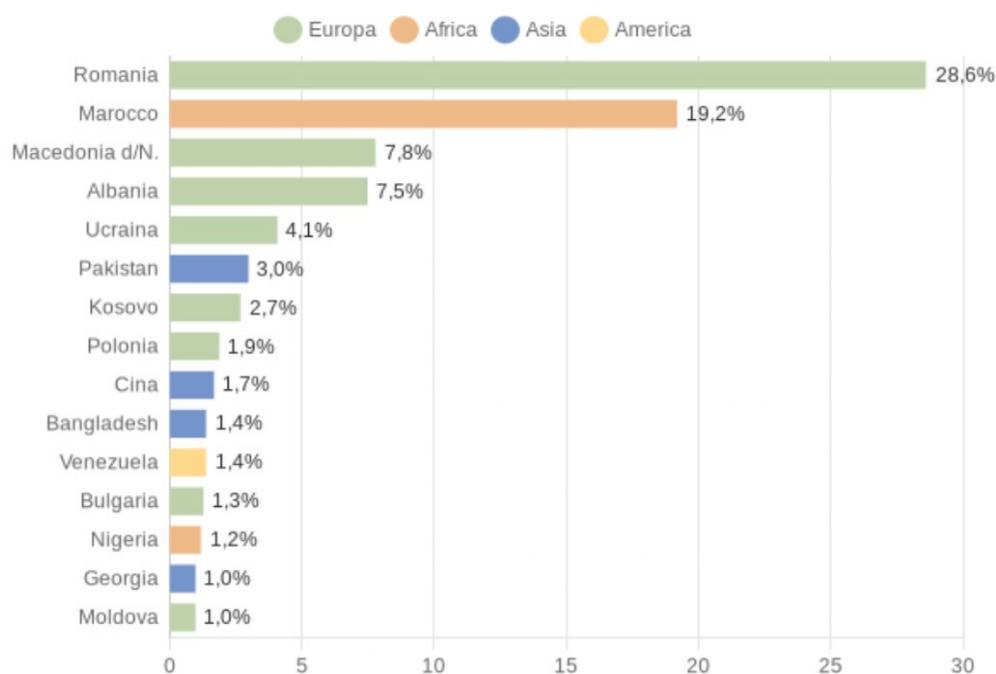
Popolazione straniera residente in provincia dell'Aquila al 1° gennaio 2023. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia. Gli stranieri residenti in provincia dell'Aquila al 1° gennaio 2023 sono 23.047 e rappresentano l'8,0% della popolazione residente.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera

PROVINCIA DELL'AQUILA - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT
 (*) post-censimento

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 28,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Marocco (19,2%) e dalla Macedonia del Nord (7,8%).



Cittadini Stranieri per Cittadinanza - 2023

PROVINCIA DELL'AQUILA - Dati ISTAT 1° gennaio 2023 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

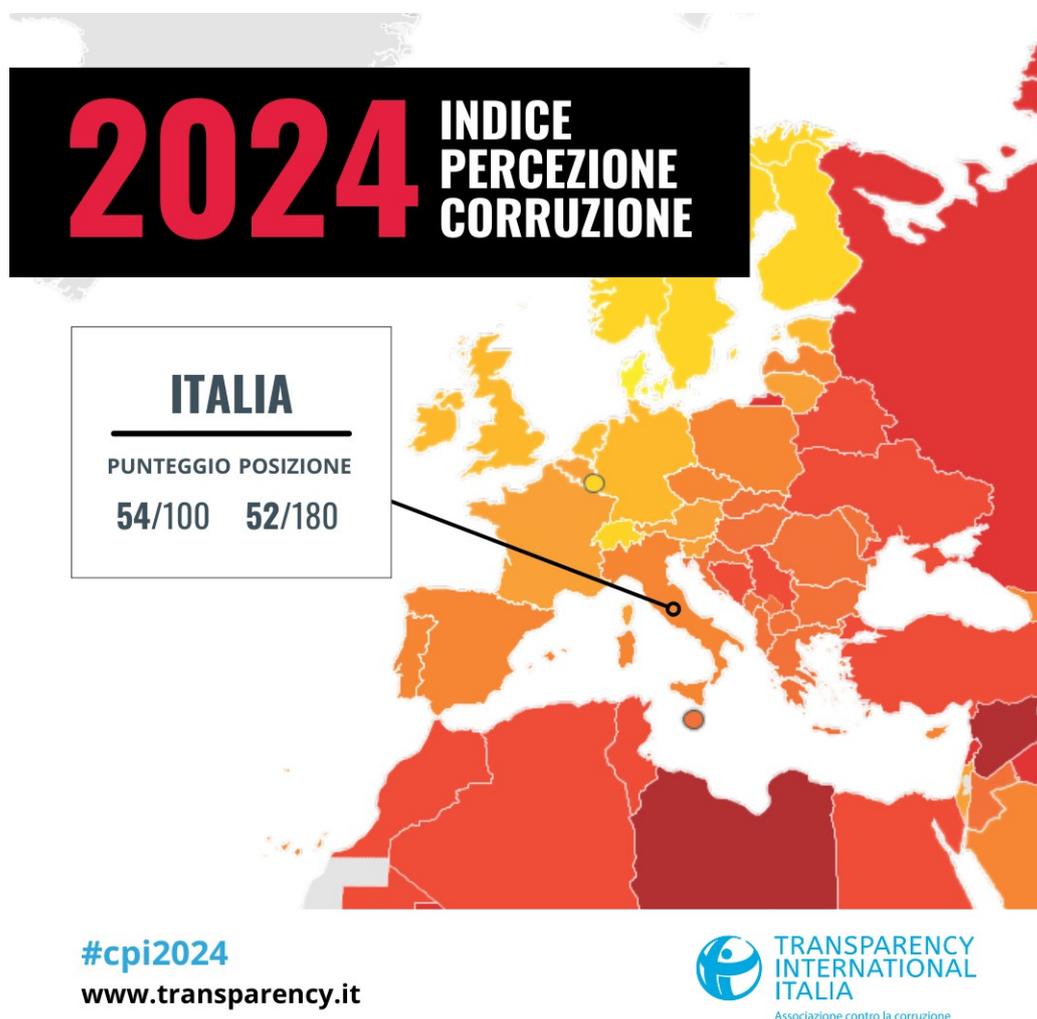
Analisi contesto criminologico

Al fine di effettuare una adeguata valutazione del rischio di corruzione occorre comprendere l'ambiente esterno in cui l'organizzazione opera ed in particolare tenere in considerazione il contesto sociale, politico, economico, finanziario, competitivo, normativo, culturale, anche consultando gli *stakeholder* esterni.

Il rapporto di “*Transparency International*” attraverso la misurazione dell’indice di Percezione della Corruzione (CPI) stila una classifica dei Paesi in base al livello di corruzione percepita nel settore pubblico, attraverso l’impiego di 13 strumenti di analisi e di sondaggi rivolti ad esperti provenienti dal mondo del business. Il punteggio finale è determinato in base ad una scala che va da 0 (alto livello di corruzione percepita) a 100 (basso livello di corruzione percepita).

L’Italia per l’anno 2024, assegna all’Italia il punteggio di 54 dell’Indice di Percezione della Corruzione (CPI), e si colloca al 52mo posto nella classifica globale dei 180 Paesi presi in esame e, al 19mo posto tra i 27 dell’Unione Europea. Al riguardo occorre, tuttavia, rammentare che tale graduatoria, che pure ha il merito di attirare l’attenzione sul fenomeno, si basa, appunto, su un “indice di percezione della corruzione” che è, quindi, influenzato da fattori – non quantificabili – di valutazione soggettiva.

Tale risultato conferma l’Italia nel gruppo dei Paesi europei più impegnati sul fronte della trasparenza e del contrasto alla corruzione. Un risultato che è anche frutto dell’applicazione di alcune misure normative adottate in materia di *whistleblowing* e di appalti pubblici.



Ai fini di una analisi completa va citata la *Relazione sull’attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia* (dati secondo semestre 2023), che evidenzia come premessa generale al lavoro di contrasto alle mafie si trovano, secondo la Relazione, “*le nuove sfide poste dalle sempre più diffuse manifestazioni affaristico-imprenditoriali della criminalità organizzata, dall’infiltrazione negli appalti ai tentativi di influenzare il mercato e la Pubblica amministrazione,*

tanto più perniciose nell'attuale fase storica in cui gli investimenti pubblici correlati al PNRR e alla organizzazione di grandi eventi costituiscono una potenziale opportunità di profitto" per le mafie.

Le organizzazioni mafiose confermano la loro ormai riconosciuta capacità di adattamento ai mutamenti sociali e la loro tendenza a rinunciare, se non in casi strettamente necessari, all'utilizzo della violenza: il contesto generale è quello di una evoluzione della strategia mafiosa verso contesti economico-imprenditoriali, specie nei territori caratterizzati da un tessuto imprenditoriale sviluppato, anche grazie a compiacenti professionisti finanziari e tributari.

L'infiltrazione mafiosa nell'economia ha un duplice scopo: le attività di riciclaggio e l'incremento dei profitti derivanti dai canali legali dei mercati.

Risultano così strategiche le attività criminali interessate all'aggiudicazione di appalti pubblici e privati, subappalti, forniture di beni e servizi vari, talvolta mediante l'avvicinamento di funzionari "infedeli" della Pubblica amministrazione sensibili alle proposte corruttive.

L'evoluzione delle tecniche mafiose riguarda anche il nord Italia: qui alcuni sodalizi sarebbero riusciti ad imporre pretese estorsive agli imprenditori senza ricorrere a minacce esplicite e men che meno all'uso della violenza, ma "suggerendo" modalità innovative per giustificare il pagamento del "pizzo" (ad esempio: l'imposizione di pagamenti richiesti non a scadenza mensile, ma in un'unica soluzione nell'arco dell'anno oppure pretese in termini di assunzioni di personale o contratti di vigilanza, guardiania ecc, o ancora attività di fatturazione per operazioni inesistenti). In questo scenario, sottolinea anche il Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo Melillo, ndrangheta e camorra vanno viste come veri e propri "hub di servizi illegali per il mondo dell'impresa".

La Relazione sottolinea anche la capacità mafiosa di acquisire nuova "linfa vitale", attingendo soprattutto dalle sacche di emarginazione sociale, grazie all'attrattiva esercitata con il miraggio di facili guadagni. È uno dei motivi, dunque, per cui la DIA evidenzia come la sola attività repressiva non sia sufficiente: serve una combinazione con l'azione di prevenzione e con un lavoro sull'aspetto culturale, che passa anche da una corretta informazione in favore delle nuove generazioni.

PNRR.

Nel descritto quadro di presenza mafiosa nei contesti economico-imprenditoriali, un fronte importante è rappresentato dal PNRR. In tale ambito la DIA esprime la necessità di uno stringente controllo sulle erogazioni di tali fondi, attraverso anche attività preventive e di verifica delle aggiudicazioni degli appalti e con l'incremento delle attività di monitoraggio.

Grande attenzione, secondo la Relazione, va prestata alle tecniche di "schermatura" di soggetti terzi inseriti nelle società (i cd. "prestanome"), in particolare nei settori economici con lavorazioni a minore valore tecnologico, quali demolizioni, movimento terra, noleggio di singole attrezzature e di macchinari con operatore abilitato alla conduzione.

La DIA sottolinea, in primo luogo, l'importanza delle attività istruttorie nell'ambito dei Gruppi Interforze Antimafia (GIA) istituiti presso le Prefetture volte a intercettare qualsiasi segnale e indicatore di infiltrazione mafiosa. In secondo luogo, si suggerisce di proseguire nella attività di stipulazione, a livello locale, dei protocolli di intesa volti a rafforzare la tutela della legalità delle attività amministrative finalizzate alla gestione dei fondi PNRR.

La Relazione riporta, inoltre, alcuni dati aggiornati al II semestre 2023 in merito alle richieste di avvio di istruttorie antimafia connesse al PNRR: in particolare, sulle 13.077 richieste effettuate a

livello nazionale, al nord ne risultano 4.559 (il 35% del totale), al centro 3.425 (il 26% del totale) e al sud 5.093 (il restante 39% sul totale istruttorie).

Area	Regione	Numero Istruttorie
Nord	Valle d'Aosta	20
	Piemonte	740
	Lombardia	1.596
	Veneto	938
	Trentino-Alto Adige	217
	Liguria	176
	Friuli-Venezia Giulia	139
	Emilia Romagna	733
	Subtotale Nord	4.559
Centro	Toscana	577
	Umbria	209
	Marche	335
	Abruzzo	389
	Lazio	1.677
	Sardegna	238
	Subtotale Centro	3.425
Sud	Campania	1.980
	Molise	71
	Puglia	1.151
	Basilicata	187
	Calabria	590
	Sicilia	1.114
	Subtotale Sud	5.093
TOTALE ITALIA		13.077

Inoltre, delle 13.077 richieste, 6.640 sono state chiuse con esito negativo, 5.629 sono in fase istruttoria, 796 sono “in atti” (ossia il procedimento si è concluso senza liberatoria o interdittiva ed è stato posto agli atti: questo avviene quando ad un soggetto vengono formulate, ad esempio, richieste di integrazione documentazione ed egli non provvede o se non c'è più interesse), mentre 12 sono già state concluse con esito positivo (cioè con l'adozione di provvedimenti interdittivi antimafia). Si ricorda che nel I semestre sono state 8 le procedure chiuse con provvedimento interdittivo.

Regione	Motivazione Richiesta	Numero
Lazio	(P.N.R.R.) FORNITURE SENSIBILI	2
Campania	(P.N.R.R.) FORNITURE SENSIBILI	7
Campania	(P.N.R.R.) LAVORI PUBBLICI E CONCESSIONI	2
Campania	(P.N.R.R.) SUBCONTRATTI	1
Totale		12

Con riferimento agli appalti pubblici, nel II semestre 2023 la Dia ha concluso 797 monitoraggi nei confronti di altrettante imprese effettuando 7.837 approfondimenti sulle persone fisiche collegate, a vario titolo, alle suddette imprese. Gli accessi ai cantieri eseguiti dalla DIA, nel secondo semestre 2023, hanno interessato 44 cantieri con il contestuale controllo di 1.227 persone fisiche, 338 imprese e 950 mezzi d'opera.

L'altro importante strumento rispetto al settore degli appalti pubblici è quello della verifica della documentazione antimafia. In tale ambito, il complesso normativo si riferisce, in particolare, alla comunicazione antimafia e all'informazione antimafia. L'insieme della documentazione antimafia prodotta confluisce nella Banca Dati Nazionale unica della Documentazione Antimafia (BDNA), e deve essere acquisita prima della stipula, dell'approvazione o dell'autorizzazione di contratti o subcontratti legati a lavori, servizi, forniture.

In quest'ambito, afferente al campo della prevenzione antimafia, la DIA garantisce il proprio contributo per il monitoraggio delle commesse e degli appalti assicurando l'istruttoria delle richieste di verifiche antimafia inoltrate dalle Prefetture per vagliare l'assetto delle imprese interessate e la loro possibile infiltrazione mafiosa, con l'obiettivo di non rallentare la tempistica dell'esecuzione delle opere.

La Relazione riporta l'insieme dei provvedimenti interdittivi emessi nel II semestre 2023.



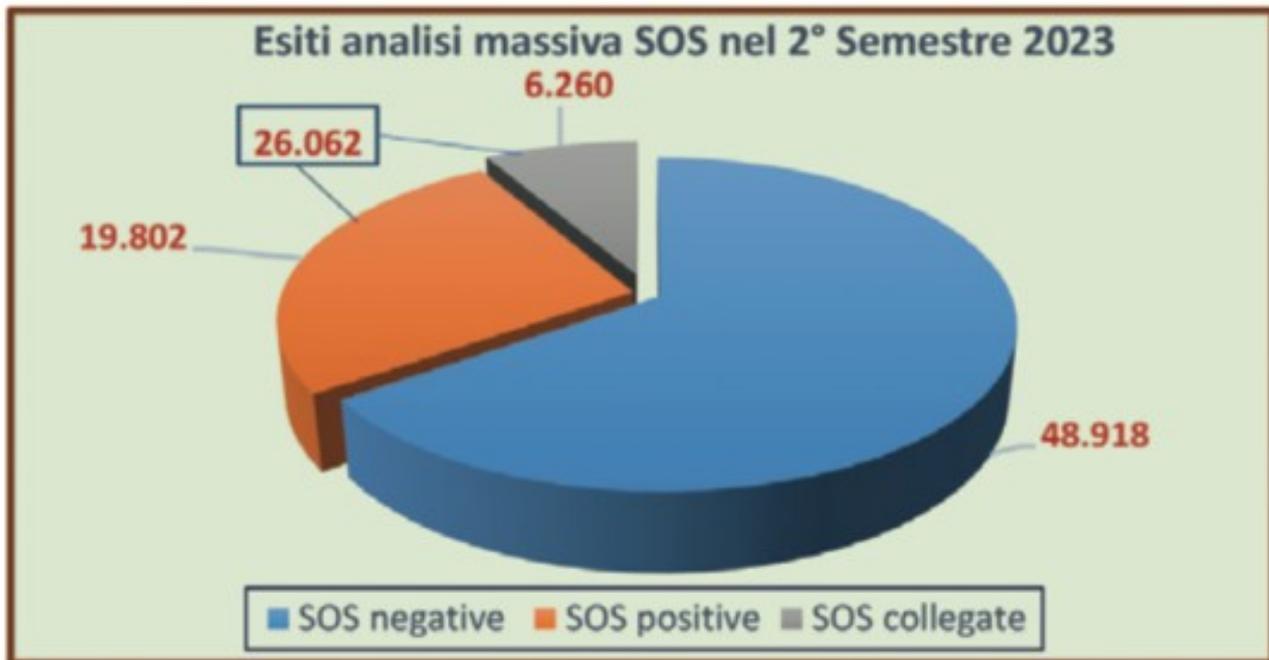
Rispetto alle attività di prevenzione del riciclaggio, coerentemente con i consistenti interessi economici delle organizzazioni mafiose, la DIA svolge un ruolo di primo piano nell'analisi e nell'approfondimento investigativo delle segnalazioni di operazioni sospette (SOS) al fine di prevenire l'utilizzo del sistema economico-finanziario a scopo di riciclaggio.

Nel corso del II semestre 2023, le SOS complessivamente analizzate risultano 74.980, in calo del 6,6% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, ma con un +7,6% rispetto al 2021 e un +24% rispetto al 2020.

L'analisi delle SOS ha comportato l'esame delle posizioni di 762.207 soggetti (di cui 450.153 persone fisiche).

È emersa la riconducibilità di 391 SOS al fenomeno Covid-19 e di 158 SOS ad "anomalie connesse all'attuazione del PNRR".

Sono stati evidenziati al Procuratore nazionale antimafia i contenuti di 26.062 SOS, corrispondenti al 34,7% del flusso documentale. Più in dettaglio, 19.802 SOS sono risultate potenzialmente attinenti alla criminalità organizzata sulla base della riconducibilità ai soggetti segnalati di precedenti specifici o di indagini in relazione a reati di diretta riconducibilità a fenomeni mafiosi o ai cd. "reati spia", mentre le restanti 6.260 SOS sono risultate ad esse collegate, in presenza di significative ricorrenze.



Delle 26.062 SOS trasmesse alla DNA, la maggior parte è ascrivibile a intermediari bancari e finanziari (banche: 13.351 SOS; istituti di moneta elettronica: 5.650 SOS).

Queste SOS hanno avuto ad oggetto complessive 626.095 operazioni finanziarie sospette, concernenti un importo complessivo di circa 23 milioni di euro, la maggior parte delle quali relative a bonifici e ricariche di carte di pagamento.

Dalla georeferenziazione delle complessive 626.095 operazioni in esame è emerso che una cospicua parte delle stesse risulta effettuata on line (22,5% del totale).

La distribuzione per aree geografiche nazionali delle restanti operazioni ha inoltre evidenziato il ricorrente primato del Nord Italia ove risultano effettuate 193.713 operazioni, corrispondenti al 31% circa di quelle prese in esame. Seguono il Sud Italia con 147.348 operazioni (23,5%), il Centro Italia con 107.574 operazioni (17%) e le Isole con 32.079 operazioni (5%). La ripartizione su base regionale evidenzia una prevalenza di operazioni finanziarie effettuate nella Regione Campania, ammontanti a 89.879. Seguono la Lombardia, con 88.208 operazioni, il Lazio, con 56.117 operazioni, e l'Emilia Romagna, con 35.639 operazioni.



Passando all'analisi delle attività criminali in Abruzzo nel secondo semestre del 2023 si evidenzia un quadro complesso di infiltrazioni nella Pubblica Amministrazione, caratterizzato da una significativa presenza di organizzazioni criminali strutturate, principalmente di origine pugliese e calabrese, che hanno sviluppato sofisticati meccanismi di penetrazione nel tessuto economico-amministrativo della regione.

Di particolare rilievo è l'operazione "Transumanza", conclusa dalla Guardia di Finanza di Pescara nel settembre 2023, che ha portato alla luce un elaborato sistema di frode ai danni dei fondi europei. L'indagine ha rivelato come un gruppo criminale, operativo dal 2014 e collegato alla mafia foggiana, sia riuscito a ottenere illegalmente oltre 5 milioni di euro dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia. Il sistema operava attraverso la simulazione dei requisiti necessari per ottenere terreni e titoli PAC, evidenziando una preoccupante capacità di manipolazione delle procedure amministrative.

Non meno significative sono state le indagini condotte dalla Guardia di Finanza di Teramo sulle infiltrazioni della criminalità organizzata calabrese. Queste hanno portato alla scoperta di una complessa frode ai danni del bilancio comunitario e nazionale, con particolare riferimento ai fondi erogati dalla Regione Abruzzo nell'ambito del piano di sviluppo regionale 2014/2020. In questo caso, è emerso il coinvolgimento di un imprenditore di origini calabresi, legato a figure della 'ndrangheta, che aveva ottenuto fraudolentemente circa 1,2 milioni di euro di contributi pubblici, orchestrando inoltre un sistema di false fatturazioni che ha generato un indebito credito IVA di circa 1 milione di euro.

L'attività di prevenzione svolta dalle Prefetture abruzzesi ha portato all'emissione di nove provvedimenti interdittivi, distribuiti tra le diverse province. La Prefettura dell'Aquila ha emesso tre provvedimenti nei confronti di società operanti nei settori zootecnico e agricolo, coinvolte nell'operazione "Transumanza". La Prefettura di Chieti ha adottato quattro provvedimenti, di cui due verso società del settore edile implicate nel traffico di stupefacenti, uno verso un'attività di commercio caseario legata alla criminalità foggiana e uno verso una concessionaria di veicoli. La

Prefettura di Teramo ha emesso due provvedimenti nei confronti di società agricole i cui amministratori sono risultati contigui ad esponenti della criminalità organizzata.

Questo quadro complessivo evidenzia come il territorio abruzzese sia diventato terreno fertile per l'infiltrazione criminale nella Pubblica Amministrazione, con particolare vulnerabilità nel settore dei finanziamenti pubblici e dell'agricoltura. La presenza di collegamenti con organizzazioni criminali di altre regioni suggerisce l'esistenza di reti criminali ben strutturate e capaci di operare su scala interregionale.

L'efficacia dell'azione di contrasto emerge dalla sinergia tra le diverse forze dell'ordine e autorità amministrative, ma la situazione richiede un costante rafforzamento dei meccanismi di controllo preventivo, specialmente nelle procedure di assegnazione dei fondi pubblici. Particolare attenzione dovrebbe essere dedicata alla verifica dei requisiti delle imprese beneficiarie di contributi e al monitoraggio del settore agricolo, che si conferma particolarmente esposto a fenomeni di infiltrazione criminale.

La complessità delle operazioni criminali scoperte suggerisce la necessità di mantenere alta l'attenzione e di potenziare ulteriormente gli strumenti di prevenzione e contrasto, con particolare riferimento alla cooperazione tra le diverse autorità competenti e all'implementazione di sistemi di controllo sempre più efficaci.

Concludendo l'analisi dei fenomeni criminosi, appare utile esaminare la Relazione del Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero, relativa ai reati corruttivi per gli anni che vanno dal 2004 al 2022, presentata a marzo 2023.

L'analisi complessiva dei dati e dei grafici inclusi nella richiamata Relazione evidenzia come il dato più rilevante sia quello che riguarda l'abuso d'ufficio (art. 323 c.p.), che, dopo aver mantenuto una tendenza pressoché costante fino al 2020, ha subito una decisa e costante flessione nell'ultimo triennio. Per le altre fattispecie selezionate i valori risultano più contenuti e con un andamento oscillante anche se, negli ultimi quattro anni, si rileva una graduale flessione per la "corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio" (art. 319 c.p.).



Delitti contro la Pubblica Amministrazione commessi in Italia dal 2004 al 2023.
(Dati consolidati di fonte SDI/SSD)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Art. 314 -Peculato-	274	279	243	270	282	330	387	333	453	443	403	360	374	371	348	465	273	286	247	271
Art. 316 -Peculato mediante profitto dell'errore altrui-	17	11	15	22	14	41	49	44	47	23	26	18	14	6	8	3	5	11	7	3
Art. 317 -Concussione-	138	115	86	130	145	140	146	130	168	130	111	65	69	67	53	55	45	41	45	43
Art. 318 -Corruzione per l'esercizio della funzione-	27	21	14	18	17	41	19	13	18	17	24	39	36	35	24	27	23	16	27	18
Art. 319 -Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio-	119	93	92	92	120	98	82	95	115	101	76	120	112	126	80	114	81	72	76	35
Art. 319 ter -Corruzione in atti giudiziari-	9	6	10	7	4	7	6	8	5	8	6	8	22	10	11	17	21	9	5	9
Art. 319 quater -Induzione indebita a dare o promettere utilità-										31	33	44	50	37	31	33	52	26	29	18
Art. 320 -Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio-	12	12	6	18	11	32	10	19	22	17	9	29	13	8	15	8	12	12	18	3
Art. 321 -Pene per il corruttore-	74	60	55	56	65	65	49	73	71	75	46	95	84	99	57	86	65	54	69	23
Art. 322 -Istigazione alla corruzione-	173	167	184	195	246	217	216	222	202	182	185	169	144	157	134	116	97	100	81	93
Art. 323 -Abuso d'ufficio-	1.016	1.051	935	1.097	1.168	1.099	1.193	1.196	1.259	1.144	1.254	1.179	1.177	1.106	1.063	1.009	1.365	1.157	966	658
Art. 346 bis -Traffico di influenze illecite-										2	4	8	1	9	7	20	28	19	20	24

Per una lettura più immediata e comprensibile del fenomeno relativo ai più significativi reati contro la Pubblica Amministrazione, la Relazione rimodula la precedente tabella come di seguito, accorpando le citate fattispecie in quattro macro-categorie.



Servizio Analisi Criminale

Delitti contro la Pubblica Amministrazione commessi in Italia dal 2004 al 2023.

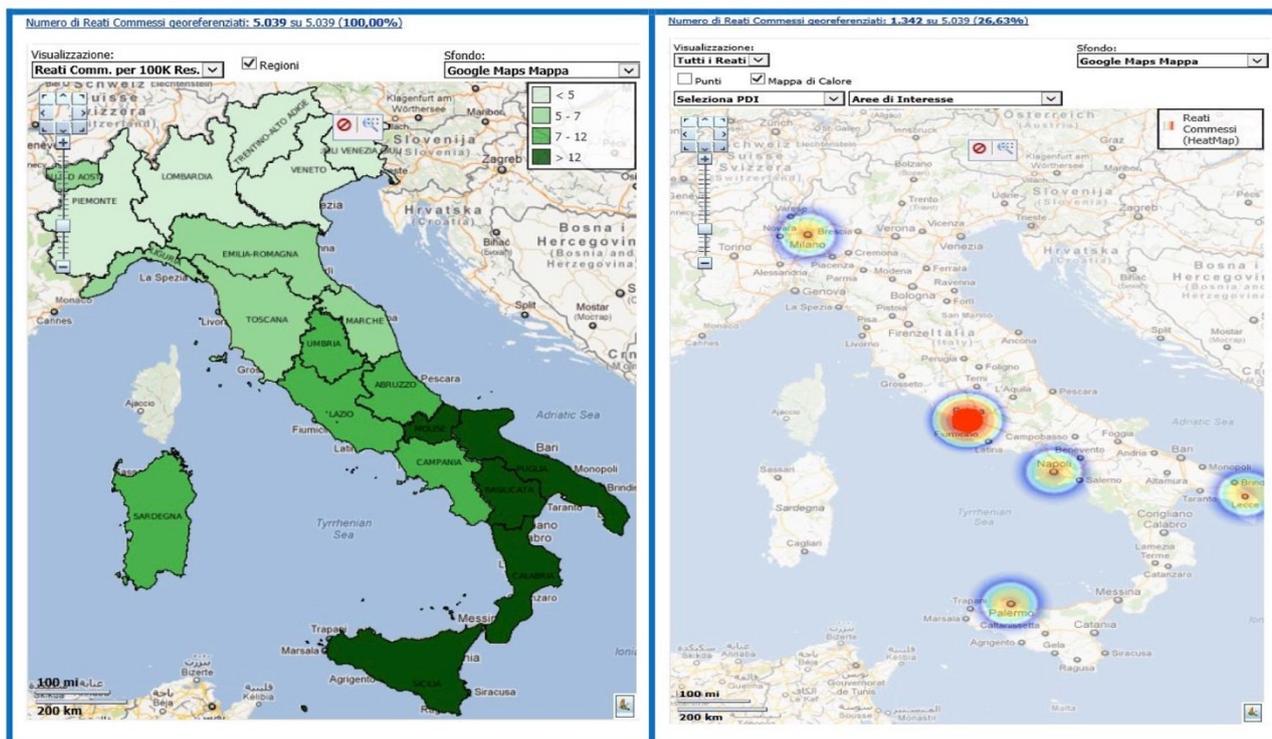
(Dati consolidati di fonte SDI/SSD)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Var. % 2004- 2023
Concussione (artt. 317 e 319 quater c.p.)	138	115	86	130	145	140	146	130	168	161	144	109	119	104	84	88	97	67	74	61	-55,8%
Reati corruttivi (artt. 318, 319, 319 ter, 320, 321, 322 e 346 bis c.p.)	414	359	361	386	463	460	382	430	433	402	350	468	412	444	328	388	327	282	296	205	-50,5%
Peculato e peculato mediante profitto dell'errore altrui (artt. 314 e 316 c.p.)	291	290	258	292	296	371	436	377	500	466	429	378	388	377	356	468	278	297	254	274	-5,8%
Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)	1.016	1.051	935	1.097	1.168	1.099	1.193	1.196	1.259	1.144	1.254	1.179	1.177	1.106	1.063	1.009	1.365	1.157	966	658	-35,2%

E' interessante notare come, per le quattro macro-categorie, il confronto dei dati nazionali evidenzia, tra il 2004 ed il 2023, delle riduzioni significative.

Per avere un riferimento aggiornato sull'incidenza di tale fenomenologia criminale sul territorio si è, quindi, proceduto a riportare i reati della specie alla popolazione residente. In Italia, nel triennio che va dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2023 si ottiene un valore medio nazionale di 8,31 eventi per 100 mila abitanti⁹, con le regioni Basilicata, Calabria e Molise che hanno la più alta concentrazione di eventi delittuosi ogni 100 mila abitanti. Di seguito si riportano due cartine che evidenziano il numero dei reati georeferenziati su 100k residenti (cartina a sinistra) e la "mappa di calore" in relazione alla maggiore incidenza di tali delitti (cartina a destra).

In particolare, considerando complessivamente i reati oggetto di analisi, dalle mappe che seguono emerge una prevalente distribuzione del fenomeno nelle regioni meridionali, ma anche una spiccata prevalenza di eventi in alcuni capoluoghi (Milano, Napoli, Palermo e Bari) e, soprattutto, nella città metropolitana di Roma.



Regione	Reati Comm per 100K Res
BASILICATA	21,45
CALABRIA	20,73
MOLISE	18,45
PUGLIA	12,61
SICILIA	11,94
CAMPANIA	11,78
LAZIO	10,79
ABRUZZO	10,73
UMBRIA	10,04
MEDIA NAZIONALE	8,31
SARDEGNA	7,16
MARCHE	6,96
VALLE D'AOSTA	6,24
EMILIA ROMAGNA	5,73
TOSCANA	5,23
LIGURIA	5,20
VENETO	5,18
PIEMONTE	4,73
FRIULI VENEZIA GIULIA	4,61
LOMBARDIA	4,43
TRENTINO ALTO ADIGE	4,24

Concludendo, l'analisi complessiva dei dati e dei grafici inclusi nel presente lavoro mostra, relativamente alle dodici fattispecie di reato considerate, andamenti oscillanti nel lungo periodo che, tuttavia evidenziano una generale tendenza alla diminuzione della specifica delittuosità.

Pur dovendo ribadire che, come più ampiamente argomentato in premessa, tali risultanze non possono essere considerate definitive per le particolari caratteristiche di tali fattispecie e la conseguente, indubbia rilevanza della parte sommersa del fenomeno, si ritiene parimenti opportuno evidenziare la coerenza dei dati esposti, che evidenziano un andamento tendenzialmente decrescente nel tempo per i vari indicatori.

Interessante anche rilevare la tendenziale concentrazione del fenomeno nelle grandi aree urbane, e quindi anche nell'ambito della città metropolitana di Roma. In quest'ultimo caso, la presenza del principale centro del potere politico ed amministrativo, congiunta alla concomitante esistenza dei vertici delle principali aziende nazionali ed internazionali, rendono la situazione della Capitale assolutamente singolare e forniscono l'occasione per la realizzazione dei più disparati interessi di carattere economico, che non sfuggono certo agli appetiti delle varie forme di criminalità. Sia pure in misura minore, tali caratteristiche si riscontrano, in tutto o in parte, in alcune altre grandi aree urbane.

Analisi di impatto sull'attività dell'Amministrazione

Si riporta di seguito l'analisi dell'impatto dei fenomeni criminali sull'attività dell'Ente evidenziando i principali fattori di rischio, le loro implicazioni e le possibili misure di prevenzione da implementare.

1. Contesto Generale e Vulnerabilità Specifiche

La pubblica amministrazione in Abruzzo opera in un contesto particolarmente complesso caratterizzato da:

- Significativa presenza di organizzazioni criminali extra-regionali (principalmente pugliesi e calabresi) con capacità di infiltrazione nel tessuto economico-amministrativo locale
- Esistenza di reti criminali strutturate capaci di operare su scala interregionale attraverso prestanome e società di copertura
- Sistema di controllo territoriale basato sulla combinazione di attività illegali tradizionali (traffico di stupefacenti) e penetrazione nell'economia legale
- Alta esposizione del settore agricolo a fenomeni di infiltrazione, in particolare riguardo l'accesso a fondi europei e contributi pubblici (caso emblematico dell'operazione "Transumanza")
- Fragilità dei sistemi di verifica dei requisiti per l'accesso ai finanziamenti pubblici, con particolare riferimento ai piani di sviluppo regionali
- Vulnerabilità del settore amministrativo locale, evidenziata dalla necessità di numerosi provvedimenti interdittivi prefettizi (9 nel semestre) nei confronti di società operanti in diversi settori economici (agricolo, zootecnico, edile, commerciale)

2. Tendenze e Prospettive

- **Evoluzione delle strategie criminali:** Progressivo spostamento da attività criminali tradizionali (traffico di droga, estorsioni) verso forme più sofisticate di infiltrazione nell'economia legale, con particolare attenzione alla partecipazione a bandi pubblici e all'intercettazione di fondi europei
- **Rafforzamento delle reti interregionali:** Consolidamento delle alleanze tra gruppi criminali di diverse regioni (Puglia, Calabria) e sviluppo di una criminalità "ibrida" che combina metodi mafiosi tradizionali con competenze tecniche e finanziarie avanzate
- **Specializzazione settoriale:** Crescente focalizzazione su settori economici specifici (agricoltura, zootecnia, edilizia) caratterizzati da significativi flussi di denaro pubblico e minori barriere all'ingresso in termini di controlli e requisiti
- **Adattamento ai controlli:** Sviluppo di strategie sempre più sofisticate per eludere i controlli amministrativi, con particolare attenzione alla creazione di documenti e requisiti apparentemente

legittimi per l'accesso a finanziamenti pubblici e alla costituzione di reti di società apparentemente lecite

3. Modalità Operative Criminali Emergenti

Le organizzazioni criminali hanno evoluto le loro strategie verso:

ABRUZZO - MODALITÀ OPERATIVE CRIMINALI EMERGENTI

- **Infiltrazione amministrativa sofisticata:** Utilizzo di prestanome qualificati e consulenti tecnici per la creazione di documentazione apparentemente legittima, finalizzata all'ottenimento di finanziamenti pubblici (come evidenziato nell'operazione "Transumanza" con la simulazione di requisiti per titoli PAC)
- **Sistema di imprese interconnesse:** Creazione di network aziendali formalmente legali ma sostanzialmente controllati dalla criminalità organizzata, con capacità di operare simultaneamente in diversi settori economici (agricolo-zootecnico, edile, commerciale) e di spostare rapidamente capitali e attività
- **Approccio "multi-territoriale":** Capacità di operare simultaneamente su più province e regioni, utilizzando la frammentazione amministrativa come strumento per eludere i controlli e diversificare le attività illecite (come dimostrato dalle operazioni che hanno coinvolto Abruzzo, Puglia e altre regioni)
- **Contaminazione tra attività lecite e illecite:** Sviluppo di un modello operativo che integra attività criminali tradizionali (traffico di stupefacenti, estorsioni) con attività economiche apparentemente legittime, utilizzando le seconde per riciclare i proventi delle prime e creare una facciata di rispettabilità
- **Utilizzo strumentale delle misure di sostegno pubblico:** Specifica focalizzazione sui fondi europei e nazionali di sostegno all'economia (PAC, piani di sviluppo regionali), con sviluppo di competenze specialistiche per l'intercettazione e la manipolazione delle procedure di assegnazione

4. Principali Aree di Rischio interessate dai fenomeni criminali

AREE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE INTERESSATE DA FENOMENI CRIMINALI IN ABRUZZO

1) Settore dei finanziamenti pubblici

- a) Fondi europei per l'agricoltura (PAC)
- b) Piano di sviluppo regionale 2014/2020
- c) Contributi per giovani imprenditori agricoli
- d) Riserva Nazionale dei Titoli

2) Settore delle autorizzazioni e concessioni

- a) Permessi per attività commerciali
- b) Autorizzazioni nel settore edilizio
- c) Concessioni per attività zootecniche
- d) Licenze per attività di vendita

3) Settore degli appalti e contratti pubblici

- a) Gare pubbliche nel settore edile
- b) Appalti per forniture
- c) Contratti di servizio
- d) Vendite di beni pubblici (es. materiali da cave)

4) Settore dei controlli amministrativi

- a) Verifiche sui requisiti delle imprese
- b) Controlli sulla destinazione dei terreni
- c) Ispezioni sulle attività commerciali
- d) Monitoraggio utilizzo fondi pubblici

5) Settore della pianificazione territoriale

- a) Destinazione d'uso dei terreni
- b) Modifiche alle destinazioni agricole
- c) Autorizzazioni per impianti produttivi
- d) Permessi per strutture commerciali

5. Misure di prevenzione e contrasto da attuare

In risposta alle criticità evidenziate, la pubblica amministrazione dovrebbe implementare le seguenti misure preventive:

1) Potenziamento dei Controlli

- a) Rafforzamento dei sistemi di controllo interno
- b) Implementazione di procedure di verifica più stringenti
- c) Sviluppo di sistemi di early warning per le operazioni sospette
- d) Potenziamento dei sistemi di monitoraggio degli appalti, con particolare attenzione ai fondi PNRR

2) Sviluppo delle Competenze

- a) Formazione specialistica continua del personale
- b) Sviluppo di competenze specifiche nell'analisi dei rischi
- c) Aggiornamento costante sulle nuove modalità operative della criminalità

3) Rafforzamento della Cooperazione Interistituzionale

- a) Miglioramento della cooperazione con le autorità investigative
- b) Rafforzamento della collaborazione con le forze dell'ordine
- c) Creazione di canali di comunicazione diretti con gli organi di controllo

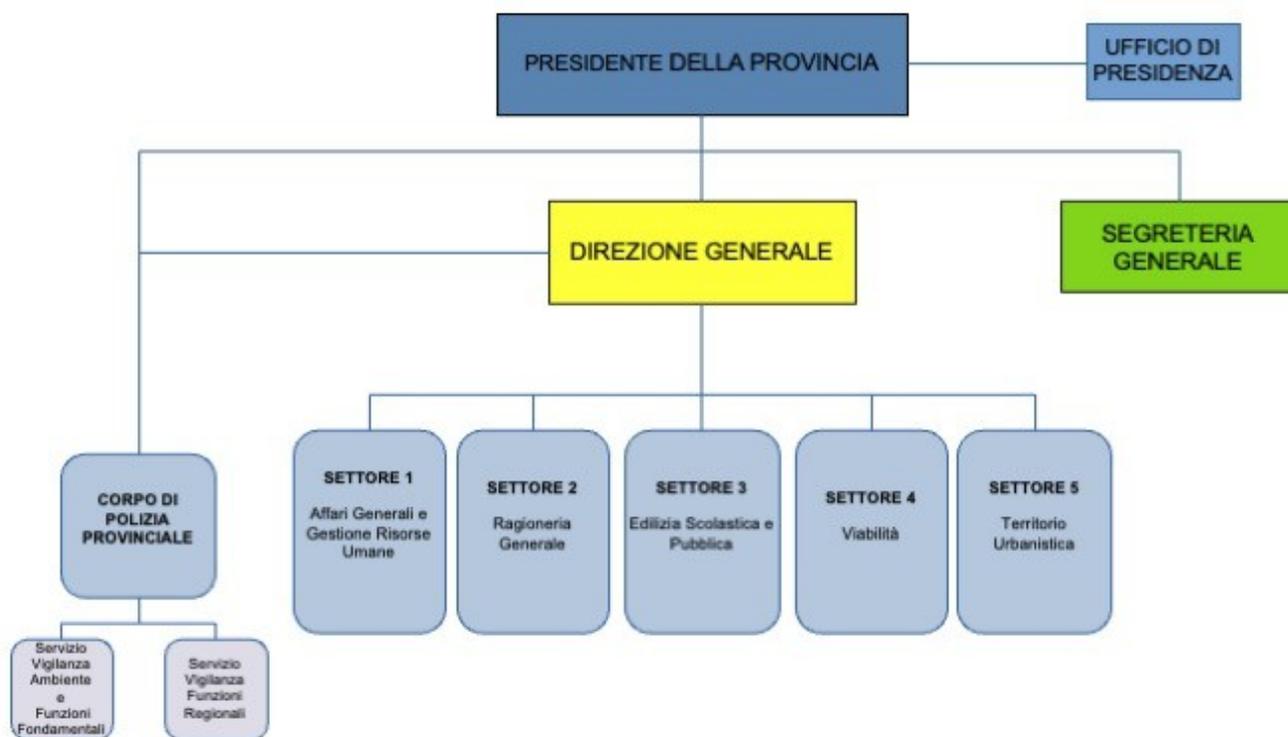
4) Implementazione di Protocolli e Procedure

- a) Adozione di protocolli di legalità più stringenti
- b) Standardizzazione delle procedure di verifica
- c) Definizione di linee guida operative chiare e dettagliate
- d) Implementazione di meccanismi di tracciabilità delle operazioni

1.2 Analisi del contesto interno

1.2.1 Organigramma dell'Ente

Si riporta di seguito l'organigramma dell'Ente, come definito con decreto presidenziale n. 186 del 28/12/2022.



1.2.2 Articolazione degli uffici

DIREZIONE GENERALE

SETTORE 1 - Affari Generali e Gestione Risorse Umane

- Servizio Protocollo ed Archivio - Dematerializzazione
- Servizio Contratti - Stazione Unica Appaltante
- Organizzazione, gestione giuridica, relazioni sindacali
- Trattamento economico
- Servizi Sistemi Informativi e Telefonia
- Servizio Legale
- Servizio Trasporti

SETTORE 2 - Ragioneria Generale

- Finanziamenti e mutui

- Rendiconto di Gestione
- Contabilità Finanziaria
- Analisi di Economicità
- Revisori dei conti
- Gestioni Fiscali e Contabilità Economica
- Attività di supporto al nucleo di valutazione
- Servizio Provveditorato

SETTORE 3 - Edilizia Scolastica e Pubblica

- Servizio Edifici Scolastici ed Istituzionali - Area L'Aquila
- Servizio Edifici Scolastici ed Istituzionali - Area Marsica
- Servizio Edifici Scolastici ed Istituzionali - Area Sulmona - Alto Sangro
- Servizio Patrimonio Immobiliare Donazioni Ricostruzione
- Servizio Impiantistica e Sicurezza

SETTORE 4 – Viabilità

- Servizio Logistica e Sicurezza Stradale
- Servizio Area 1 Alta Valle dell'Aterno - L'Aquila - Gran Sasso (Campo Imperatore)
- Servizio Area 2 Valle Peligna - Alto Sangro e Valle del Sagittario
- Servizio Area 3 Gran Sasso (Fonte Vetica) - Piana di Navelli - Valle Subequana
- Servizio Area 4 Carseolano - Valle Roveto - Tagliacozzo
- Servizio Area 5 Marsica Fucense - PNALM - Altopiano delle Rocche

SETTORE 5 - Territorio e Urbanistica

- Servizio gestione rifiuti e tutela del suolo
- Ufficio Contenzioso Ecologico
- Ufficio Pianificazione territoriale
- Servizio urbanistico ambito AZ – Alto Sangro
- Servizio urbanistico ambito AQ – SUL
- Genio Civile
- Energia

CORPO DI POLIZIA PROVINCIALE

- Servizio di Vigilanza Ambientale - Funzioni fondamentali dell'Ente
- Servizio di Vigilanza funzioni regionali

SEGRETERIA GENERALE

- Servizio Assistenza Organi Istituzionali, Legalità e Trasparenza
- Servizio Assistenza Enti Locali, formazione e controllo

1.2.3 Analisi delle condizioni interne

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del pareggio di bilancio.

Decorso quasi un decennio dall'avvio della complessa procedura di riordino delle funzioni delle Province, in attuazione della L. 56/2014 (c.d. Legge Delrio), recante per oggetto "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*", in combinato disposto con la L. n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015) e con la con la L.R. n. 32 del 20/10/2015, ad oggi risulta superato il processo di depotenziamento e snaturamento della dimensione comunitaria che le stesse avevano radicato nella loro secolare esperienza istituzionale.

Come evidenziato anche dalla Corte dei Conti, in un parere rilasciato alla Commissione Affari Costituzionali del Senato, "*a seguito della legge 56/14, a fronte di un risparmio di entità modesta ... i rilevanti tagli delle risorse si sono riverberati negativamente sui servizi ai cittadini*" e "*è avvertita l'esigenza di rivedere l'assetto del governo locale, consolidando le funzioni fondamentali delle Province*".

Preso atto della necessità di un'inversione di tendenza rispetto al quadro legislativo precedente, è stato avviato l'iter parlamentare di revisione delle norme ordinarie sulle Province: modifiche al sistema elettorale, riallineamento delle scadenze degli organi, introduzione di una Giunta, consolidamento delle funzioni fondamentali e ampliamento delle stesse, grazie all'assegnazione alle Province di quattro funzioni strategiche di programmazione dello sviluppo territoriale fino ad ora previste solo per le Città metropolitane.

Le Province sono chiamate ad interpretare propriamente il loro ruolo di enti "intermedi", capaci di rispondere alle istanze territoriali che altrimenti non troverebbero la sede più adeguata al governo territoriale ed al pieno soddisfacimento.

Come affermato anche dalla magistratura contabile, la direzione in cui è auspicabile muoversi è quella di una riorganizzazione della dimensione territoriale provinciale come presidio del governo dei servizi pubblici a rilevanza economica locale.

In questa ottica, la Provincia dell'Aquila, ha previsto l'istituzione della Stazione Unica Appaltante, con ruolo di supporto ai comuni e agli altri enti del territorio di piccole dimensioni, che, attraverso il monitoraggio dei contratti di servizio per gli enti locali, rappresenta strumento di semplificazione amministrativa e di contenimento della spesa pubblica.

Ai fini dell'assolvimento dei suddetti compiti istituzionali, di primaria importanza è la questione relativa al rafforzamento della capacità amministrativa delle Province, che si inquadra in uno scenario ad oggi favorevole.

Infatti, dopo il processo di riassetto organizzativo, avviato nel 2014, che ha determinato una forte contrazione delle dotazioni organiche delle Province, seguito dal blocco delle assunzioni e dai processi di mobilità del personale verso altri enti, anche su questo fronte si assiste ad un'inversione di tendenza.

A partire dal 2018, a seguito dell'approvazione dell'art. 1, comma 845, della Legge n. 205/2017, le Province hanno iniziato a superare il blocco delle assunzioni e hanno potuto utilizzare le regole del *turn-over*, nonché limitate possibilità di assunzione a tempo determinato per rafforzare la propria capacità amministrativa.

Successivamente, il decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Ministro dell'Interno 11 gennaio 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 49 del 28 febbraio 2022, ha rappresentato un importante momento di svolta per le Province e le Città Metropolitane poiché ha allineato anche questi Enti al criterio di sostenibilità finanziaria vigente per i Comuni e le Regioni, consentendo spazi maggiori per le assunzioni a tempo indeterminato alla maggior parte degli enti.

Dal 23 aprile 2023 è in vigore il DL 22 aprile 2023 n. 44, di "*Rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche*" (decreto "*PNRR-ter*"), convertito con modificazioni dalla L. 21 giugno 2023, n. 74, che consentirà fino al 31 dicembre 2027, di procedere, nei limiti dei posti disponibili della vigente dotazione organica, previo colloquio selettivo e all'esito della valutazione positiva dell'attività lavorativa svolta, alla stabilizzazione, nella qualifica ricoperta, del personale non dirigenziale, che, entro il predetto termine, abbia maturato almeno trentasei mesi di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni, presso questa Amministrazione, che sia stato assunto a tempo determinato a seguito di procedure concorsuali conformi ai principi di cui all'articolo 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e che sia in possesso dei requisiti di cui all'articolo 20, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75.

La disposizione in esame riprende principi costituzionalmente orientati al rispetto dell'articolo 97 della Costituzione e consente, allo stesso tempo, di valorizzare le esperienze lavorative a tempo determinato allo scopo di renderle attrattive, nel mercato del lavoro pubblico, con la prospettiva di una stabilizzazione condizionata, in ogni caso, al rendimento in servizio.

Il D.L. n. 80/2021, "*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*", ha previsto nuove modalità nelle procedure di reclutamento e la possibilità di derogare ad alcuni limiti contrattuali previsti nella normativa vigente.

Per il reclutamento del personale a tempo determinato si potranno adottare le procedure semplificate

contenute nel DL 44/2021 (convertito con modificazioni dalla L. 76/2021).

Contestualmente, sia per garantire una prospettiva occupazionale al termine dei contratti, sia per evitare la perdita da parte delle Amministrazioni del capitale umano accumulato, sarà possibile prevedere una riserva di posti pari al 40 per cento nei futuri concorsi pubblici a tempo indeterminato.

Nel DL n. 124 del 19/09/23, in materia di politiche di coesione e di rilancio del Mezzogiorno, il Governo ha mostrato un'attenzione particolare al rafforzamento della capacità amministrativa degli enti locali, e anche delle Province, con previsione di assunzioni a tempo indeterminato che sono coperte all'inizio con i fondi di coesione e, a regime, con le risorse ordinarie.

Infine, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è un banco di prova anche per il nostro Ente, chiamato a essere importante soggetto attuatore di molti progetti con valenza strategica.

Per tutto quanto sopra detto, risulta evidente che si stanno costruendo le basi per una "Nuova Provincia", con identità e competenze più chiare, quale soggetto attivo ed in prima linea nel rilancio degli investimenti pubblici, soprattutto in questa fase che vede gli enti locali impegnati nella "messa a terra" degli interventi relativi al PNRR,

Nella prossima legge di bilancio, tuttavia, si dovrà intervenire, come sostenuto dall'UPI nell'ultima assemblea tenutasi a L'Aquila, lo scorso 10 ottobre, sulla questione delle risorse necessarie alle Province per l'esercizio delle funzioni fondamentali, quali gli investimenti per lo sviluppo locale, l'edilizia scolastica e la manutenzione della rete viaria, ricompresi anche nel PNRR e nel PNC, in quanto, in esito al lavoro istruttorio operato dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, resta per il comparto delle Province uno scenario di squilibrio di 842 milioni di euro.

ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dalla situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente.

Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

Le strutture dell'ente

Le tabelle che seguono propongono le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della comunità, nell'attuale consistenza.

Strutture scolastiche	Numero	Numero posti
ISTITUTI DI ISTRUZIONE SCOLASTICA DI II GRADO	30	11.993

Si evidenziano, di seguito, le strutture scolastiche che sono in locazione:

- Immobile sito a Celano di proprietà del Comune di Celano adibita a sede ITC;
- Immobile scolastico (MUSP) "Ventre", sito in L'Aquila via Pasquale Ficara, in cui sono state dislocate alcune aule del Liceo Cotugno dell'Aquila;
- Immobile sito in Sulmona Viale Mazzini 32/34 destinato a sede ITC – ITG De Nino – Morandi di Sulmona.

Attrezzature	Numero
PERSONAL COMPUTER	195
PC PORTATILI	43
SISTEMI MULTIMEDIALI	2
TABLET	15
AUTOVETTURE E MEZZI OPERATIVI ASSEGNATI AI SETTORI (ESCLUSO IL SETTORE VIABILITA')	36
AUTOVETTURE E MEZZI OPERATIVI IN DOTAZIONE AL SETTORE VIABILITA'	124

La Provincia dell'Aquila, in ottemperanza a quanto stabilito dalla L.190/2014, ha avviato un processo di razionalizzazione delle società partecipate e, al fine di conseguire una riduzione delle stesse, ha eliminato quelle non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente, ha predisposto un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, corredato da un'apposita relazione tecnica. Tale piano è stato approvato con Decreto Presidenziale prot. n. 1780/Disp. n. 19 del 31/03/2015. Con il Testo Unico sulle Società a partecipazione pubblica (D.Lgs. n. 175/2016) entrato in vigore il 23/09/2016, sono state introdotte nuove disposizioni, che hanno il fine di operare una marcata riduzione delle partecipazioni, sia dirette che indirette, da parte della Pubblica Amministrazione. In particolare, la predetta norma, nel prescrivere che le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire o mantenere partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, elenca tassativamente le attività che possono essere oggetto di partecipazione societaria.

Con riferimento agli obblighi informativi in materia di indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate si comunica che con deliberazione del Consiglio Provinciale n° 51 del 05.12.2023, nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni ex art. 20 D.L.gs. 19 agosto 2016 n° 175 come modificato dal D.Lgs. 16 giugno n° 100, è stata approvata l'analisi dell'assetto complessivo di tutte le partecipazioni societarie possedute dalla Provincia dell'Aquila alla data del 31.12.2022 ed è stato confermato di mantenere la partecipazione nei GAL: "Gran Sasso Velino s.c.c.a.r.l." e "Abruzzo Italice Alto Sangro s.c.a.r.l.", ai sensi dell'art. 4 comma 6 TUSP, in quanto costituiti in attuazione dell'art. 34 del Regolamento CE n° 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013.

In relazione alla società "Borghi Autentici Appennino d'Abruzzo s.r.l. - in liquidazione" si attende il completamento del procedimento di liquidazione.

Per la società in house "Euroservizi.Prov.Aq s.p.a." in liquidazione dal 21.11.2017, con atto Notaio Vittorio Altiero rep. n° 58637 del 10.11.2021, trascritto al registro Imprese Camera di Commercio Gran Sasso D'Italia in data 16.11.2021, ratificato nell'assemblea della società in data 23.11.2021, è stato formalizzato il trasferimento del ramo d'azienda della società Euroservizi.Prov.Aq s.p.a. composto da 9 dipendenti, alla Società in house della Regione Abruzzo "Abruzzo Engineering s.p.a.". In data 13.04.2023 è stata pubblicata la sentenza del TAR Abruzzo n° 200/2023 - R.G. N° 170/2021 Regione Abruzzo/Provincia dell'Aquila con la quale è stato disposto il rigetto del ricorso che la Provincia dell'Aquila, quale socio unico della Euroservizi.Prov.Aq s.p.a. in liquidazione, ha avviato nei confronti della Regione Abruzzo per l'inadempimento da parte di quest'ultima all'obbligazione assunta nei confronti della Provincia in virtù dell'accordo sottoscritto il 18.02.2016 – obbligo da parte della Regione Abruzzo di acquisire l'intero pacchetto azionario della Euroservizi.Prov.Aq s.p.a. - nonché per il risarcimento di tutti i danni subiti e subendi dalla Provincia dell'Aquila per effetto dell'inadempimento stesso. Avverso la suddetta sentenza del T.A.R. Abruzzo n° 200/2023 è stato proposto appello al Consiglio di Stato iscritto al N.R.G. 7925/2023. Con Sentenza n. 1859/2025, pubblicata il 04/03/2025 il Consiglio di Stato, definitivamente pronunciando sull'appello, in riforma della sentenza appellata ha accolto il ricorso di primo grado e ha condannato la Regione Abruzzo al pagamento in favore della Provincia dell'Aquila dell'importo di € 1.475.000,00

Si è provveduto con apposito Decreto del Presidente n. 162 del 12/11/2024 ad effettuare la ricognizione degli enti che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica locale.

Con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 39 del 18/11/2024 è stato approvato il Bilancio Consolidato esercizio 2023 ai sensi dell'art. 11-bis del D.Lgs. 118/2011.

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono. Con riferimento a ciascuno degli organismi strumentali, degli enti e delle società controllate e partecipate si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Denominazione	Tipologia	% di Partecipazione	Capitale Sociale
EUROSERVIZI.PROV.AQ S.P.A. – IN LIQUIDAZIONE C.F.01529980664	Società per azioni	100	€ 516.450
GAL GRAN SASSO VELINO – S. C. C.F. 01803670668	Società Consortile Cooperativa a responsabilità limitata	4,21	€ 110.075
BORGHİ AUTENTICI APPENNINO D'ABRUZZO S.R.L. In scioglimento e liquidazione C.F. 01704590668	Società a Responsabilità Limitata	3,91	€ 14.192
ABRUZZO ITALICO ALTO SANGRO S.C.A.R.L. C.F. 01580910667	Società Consortile a Responsabilità Limitata	3,40	€ 178.248
CONSORZIO PATTO TERRITORIALE MARSICA			

Consorzio ex art. 2602 C.C. C.F. 01445300666	Consorzio ex art. 2602 C.C.	33,33	€. 10.329 (Fondo consortile)
FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE EFFICIENZA ENERGETICA L'AQUILA C.F. 93052870669	Fondazione di partecipazione	10	€. 100.000

Organismi partecipati	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023
EUROSERVIZI.PROV.AQ S.P.A. In liquidazione C.F.01529980664	€ - 283.868	€ - 81.588	€ - 58.984
GAL GRAN SASSO VELINO – S. C.C.A.R.L. C.F. 01803670668	€ - 6.516	€ - 2.826	€ 127
BORCHI AUTENTICI APPENNINO D'ABRUZZO S.R.L. In scioglimento e liquidazione C.F. 01704590668	NON APPROVATO	NON APPROVATO	NON APPROVATO
ABRUZZO ITALICO ALTO SANGRO S.C.A.R.L. C.F. 01580910667	€ 789	€ 1.355	€ 1.097

CONSORZIO PATTO TERRITORIALE MARSICA Consorzio ex art. 2602 C.C. C.F. 01445300666	€ 18.494	€ - 2.022	€ 516
FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE EFFICIENZA ENERGETICA L'AQUILA Fondazione di partecipazione C.F. 93052870669	€ 0	€ 0	€ 0

EUROSERVIZI.PROV.AQ S.P.A. – IN LIQUIDAZIONE

Altri Soggetti partecipanti e relativa quota: Società in house della Provincia dell'Aquila

GAL GRAN SASSO VELINO Società Consortile Cooperativa a responsabilità limitata

Altri soggetti partecipanti: C.C.I.A.A.- Camera di Commercio Ind. Art. e Agr. di L'Aquila, Università degli Studi dell'Aquila, Comune di Tagliacozzo, Ente Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga, APINDUSTRIA – Associazione Piccole e medie Imprese Prov. dell'Aquila, ASCOMFIDI IMPRESE – Società Cooperativa, CNA – Conf. Naz. dell'Artigianato e della PMI – L'Aquila, CONFARTIGIANATO – Imprese Avezzano, CONFCOMMERCIO – Imprese per l'Italia, CONFESERCENTI PROVINCIALE dell'Aquila, COOPERATIVA ARTIGIANA DI

GARANZIA Città di Avezzano e Provincia, COPAGRI – Confederazione Produttori Agricoli, FE.NA.PI. – Federazione Nazionale Piccoli Imprenditori Prov. di L'Aquila, FIDIMPRESA ABRUZZO – Società Cooperativa di Garanzia, ANTA – Associazione Nazionale per la Tutela dell'Ambiente, PROMETEO – Associazione, Agricoltura è Vita – L'Aquila srl, ALTAENERGIA – srl, AMBECO' – Società Cooperativa a r.l., C.A.Sa – Società Cooperativa a r.l., CLUB Enogastronomico D'Abruzzo, Cooperativa Agricola COLLE ROTONDO – Società Coop. Agricola, EUROSviluppo s.p.a. (ex UrobiC Abruzzo & Molise s.p.a.), HAUSMANN & PARTNERS sas, IL BOSSO – Soc. Cooperativa, IL FOCOLARE DI CELESTINO – Soc. Cooperativa, ILEX di Alessio Di Giulio, MONTAGLIANI FABIO ALBERTO – Impresa individuale, JANAS TECHNOLOGY s.r.l., NETLEARN srl, Q110 srl, SIROS SISTEMI sas, Sulpizio Maria, Studio 85 – Società Cooperativa, A.C.F. – Soc. Coop. a r.l., CONFEURO – Associazione, CASA MATTEI – Associazione, MINERVA – Associazione, EUROIDEA - Associazione, IL MONDO DI ANGIZIA – Associazione, TERRITORIO & SVILUPPO – Associazione, ORGOGLIO AQUILANO – Consorzio, CONSORZIO FORESTALE CAMPO IMPERATORE, CONSORZIO FORESTALE SUBEQUANO, CONSORZIO FORESTALE MONTE VELINO, Consorzio RE.SE.T. – Rete Servizi Territoriali Soc. Cons. Coop. Sociale, COOPERATIVA AGRICOLA MERCATO CONTADINO L'AQUILA, GE.FO.R.A – Gestione Forestale Associate, GREEN JOB – Società Cooperativa sociale, MONDO A COLORI – Associazione Multietnica Immigrati, PROMETEO – Cooperativa Sociale a r.l. Onlus, SGI –

Cooperativa – Impresa Sociale, GO PEI GRASSLANDS – Consorzio, GO PEI FOR INVICTA – Consorzio, Ecosistema Natura – Società Agricola Cooperativa Forestale, Solidarietà e Ambiente – Associazione di promozione e tutela ambientale, sociale ed economica.

BORGHI AUTENTICI APPENNINO D'ABRUZZO S.R.L. – IN LIQUIDAZIONE

Altri Soggetti partecipanti e relativa quota: Comunità Montana Marsica 1 15,63%, Comune di Pescina 11,72%, Comune di Canistro 9,38%, Comune di Pettorano sul Gizio 9,38%,

Comune di Pereto 7,81%, Comune di Barrea 7,81, Comune di Castelvechio Subequo 7,81%, Comune di Castelvechio Calvisio 3,91%, Comunità Montana Amiternina 3,91%, Comunità Montana Valle del Giovenco - Zona D 3,91%, Comunità Montana Valle Roveto 3,91%, Comunità Montana Peligna Zona F 3,91%, Parco Naturale Regionale Sirente – Velino 3,91%, Comune di Fossa 1,56%, Comune di Corfinio 1,56%

ABRUZZO ITALIO ALTO SANGRO S.C.A.R.L.

Altri Soggetti partecipanti e relativa quota: Food & Events – società cooperativa in liquidazione 0,56%, PAD s.r.l. 0,56%, Confcooperative Abruzzo 0,56%, Comunità Montana Alto Sangro e Altopiano Cinque Miglia 1,96%, Associazione Idea Progetto 0,30%, Alto Sangro Turismo s.c.a.r.l. 18,66%, Consorzio Santa Teresa – società consortile agricola cooperativa 5,30%, Territorio e Sviluppo 0,11%, Associazione regionale Produttori ovini e caprini d’Abruzzo 2,10%, Santa Croce s.r.l. 0,56%, AN.SA.PE – società cooperativa agricola 15,60%, Cooperativa di servizi, lavoro e produzione COSELP – società cooperativa 0,56%, Federazione Provinciale C.D. di L’Aquila 0,27%, SKI PASS Impianti a fune Alto Sangro-Siafas 16,83%, Comunità Montana Peligna 1,96%, Unione Provinciale degli Agricoltori 0,67%, Confederazione Italiana Agricoltori Provincia CIA L’Aquila-Teramo 1,35%, Condotta Forestale – Associazione degli interessi e delle Comunità Forestali 0,56%, Società Agricola F.lli Spinosa, 0,30%, Banca di Credito Cooperativo di Pratola Peligna 2,24%, BAS s.r.l. 1,50%, Donne in campo L’Aquila 0,33%, C.N.A. Confederazione Nazionale dell’Artigianato e della piccola e media Impresa – Associazione Provinciale di L’Aquila 0,22%, Terre d’Amore in Abruzzo- s.c.a.r.l. 0,56%, Ente Parco Nazionale D’Abruzzo Lazio e Molise 0,56%, Consorzio Forestale dell’Alta Valle del Sagittario 0,56%, MASS s.r.l. 0,56%, Università dell’Aquila 0,56%, ERREDOMUS s.r.l. 0,56%, Abruzzo Citeriore 0,11%, COPAGRI 0,11%, Api – Associazione piccole e medie imprese 0,55%, Forestabruzzo – Consorzi Forestali associati 0,56%, SINET s.r.l. 0,56%, Società agricola Fiore Bianco S.S.0,56%, Reginella d’ Abruzzo s.r.l. 0,56%, PINGUE FILOMENA s.r.l. 0,30%, CO.LA.FOR – Consorzio lavori agro-forestali – società agricola cooperativa s.p.a. 16,70%, Territorio e Turismo 0,22%.

CONSORZIO PATTO TERRITORIALE MARSICA – Consorzio ex art. 2602 C.C.

Altri Soggetti partecipanti e relativa quota: Comune di Avezzano 33,33%, Comune di Carsoli 33,33

FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE EFFICIENZA ENERGETICA L’AQUILA

–

Fondazione di partecipazione

Altri Soggetti partecipanti e relativa quota: Associazione RiLAquila 5%, CNA L’Aquila 3%, Cnos-Fap Abruzzo 5%, Consorzio CESA 10%, Fondazione Carispaq 10%, Futuris Aquilana s.r.l. 10%, I.I.S’A. D’Aosta L’Aquila , I.I.S. Da Vinci – Colecchi L’Aquila, .I.P.A. Avezzano, I.T.I.S. Avezzano, Tecnimont KT – Kinetics Technology L’Aquila 10%, Liceo Scientifico Statale – Sulmona, Fondazione O.S.A. – Organizzazione Servizi Aziendali s.r.l. L’Aquila 10%, P.E.A. – Progetti evoluzione Aziende s.r.l. L’Aquila 5%, Politecnica s.a.s. L’Aquila 5%, Promiter s.r.l. L’Aquila 2%, Q.M.S.- Quality Management System s.r.l. – Roma 5%, Università degli Studi dell’Aquila 5%, Wolf System s.r.l. – Campo di Trens (BZ) 5%.

RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria dell'ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Descrizione	2022	2023	2024 Presunto
Risultato di Amministrazione	107.872.029,73	86.079.786,03	70.118.461,11
di cui Fondo cassa 31/12	153.873.101,47	168.640.405,62	170.544.296,62
Utilizzo anticipazioni di cassa			

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alla spesa, gli andamenti degli ultimi esercizi, presentando questi valori secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011. Con riferimento all'esercizio 2024, il dato si riferisce alle previsioni di bilancio.

Le Entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

Rinviando per un approfondimento alla sezione operativa del DUP 2025/2027, in questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2022/2027.

Denominazione	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Avanzo applicato	20.120.988,89	39.088.923,91	22.514.984,02	963.973,43	0,00	0,00	---
Fondo pluriennale vincolato	79.887.373,00	92.888.741,65	121.027.443,80	1.505.668,58	23.183,91	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	18.781.672,75	22.808.788,24	48.717.007,16	48.817.050,00	48.716.050,00	48.967.550,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	38.936.801,40	38.677.147,87	10.579.273,47	10.310.162,45	10.584.600,00	11.196.800,00	0,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	2.250.456,16	2.193.194,06	2.262.150,00	2.427.100,00	2.234.100,00	2.278.550,00	0,00

Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	17.066.240,00	16.354.069,38	49.501.187,69	47.458.393,00	11.038.797,00	9.892.245,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	6.406.388,00	6.746.735,27	15.863.000,00	20.864.000,00	20.864.000,00	20.864.000,00	0,00
TOTALE	183.449.920,20	218.757.600,38	270.465.046,14	132.346.347,46	93.460.730,91	93.199.145,00	0,00

Al fine di affrontare al meglio la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

Le entrate tributarie

Il legislatore ha eliminato il blocco tariffario imposto con la legge di bilancio per il 2016. A partire dal 2019, pertanto, i comuni possono nuovamente avvalersi della possibilità di utilizzare la leva fiscale variando le aliquote e le tariffe dei tributi locali.

Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico dell'ultimo triennio e i dati previsionali dei principali tributi.

Descrizione Entrate Tributarie	Trend storico			Programmazione Annuale 2025
	2022	2023	2024	
Imposta Assicurazione RC Auto	9.187.098,34	9.200.000,00	9.300.000,00	9.600.000,00
IPT (Imposta Provinciale di Trascrizione)	7.470.433,37	7.950.000,00	8.800.000,00	8.700.000,00
TEFA (Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente)	2.119.440,72	4.200.000,00	1.900.000,00	1.900.000,00

Descrizione Entrate Tributarie	Programmazione pluriennale		
	2025	2026	2027
Imposta Assicurazione RC Auto	9.600.000,00	9.600.000,00	9.700.000,00
IPT (Imposta Provinciale di Trascrizione)	8.700.000,00	8.700.000,00	8.900.000,00
TEFA (Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente)	1.900.000,00	1.800.000,00	1.750.000,00

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti dati di maggiore interesse:

Denominazione	<u>Imposta sulle assicurazioni RC Auto</u>
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Tributo riscosso tramite Agenzia delle entrate con disponibilità dei flussi sul portale Siatel 2.0.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (art. 60 D.Lgs. n. 446/1997): 15,50% (D.G.P. n. 91 del 16/06/2011);

Denominazione	<u>IPT (Imposta provinciale sulle trascrizioni)</u>
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Tributo riscosso tramite Aci a seguito di convenzione approvata con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 65/2022.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Imposta Provinciale di Trascrizione (I.P.T.) (art. 56 D.Lgs. n. 446/1997): 30% delle tariffe ministeriali (D.M. n. 435/98).

Denominazione	<u>TEFA (Tributo Tutela Ambientale)</u>
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Il tributo si applica sulla tassa/tariffa per i rifiuti solidi urbani, così come stabilito dall'art. 19 del D.Lgs. 504/92. Ogni Comune della Provincia inserisce nei propri ruoli la percentuale che viene stabilita annualmente dalla Provincia stessa.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	La Provincia ha stabilito di confermare il tributo di tutela ambientale nella misura del 5% come negli anni precedenti.

Le entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Nella tabella che segue si evidenziano i dati relativamente al Canone Unico Patrimoniale:

Denominazione	<u>Canone unico patrimoniale</u>
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria denominato "canone", è istituito dalle province e sostituisce: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari. E' prevista la possibilità di mantenere una sorta di invarianza di gettito, possibile perché le tariffe standard non hanno un tetto massimo di aumento, sicché si possono ottenere tariffe identiche a quelle in vigore nel 2020 attraverso l'utilizzo di «Fattore conversione invarianza gettito». Unico limite per il canone mercatale, che non può essere aumentato oltre il 25%.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	La Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 44 del 31/12/2020 ha istituito e disciplinato il Canone unico patrimoniale.

Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Per il finanziamento degli investimenti l'ente ha fatto e prevede di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito. La tabella che segue riporta l'andamento storico riferito agli ultimi tre esercizi e quello prospettico per i prossimi tre esercizi delle tipologie di entrata riferibili al titolo 6 Accensione prestiti ed al titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere. Quest'ultimo titolo viene riportato per completezza della trattazione, ben sapendo che l'anticipazione di tesoreria è destinata a sopperire a momentanee crisi di liquidità e non certamente a finanziare investimenti.

Tipologia	Trend storico			Programmazione Annuale 2025	% Scostamento 2024/2025
	2022	2023	2024		
TITOLO 6: Accensione prestiti					
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%

Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere					
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Totale investimenti con indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%

Tipologia	Programmazione pluriennale			
	2025	2026	2027	2028
TITOLO 6: Accensione prestiti				
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere				
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale investimenti con indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.

Contributi agli investimenti e le altre entrate in conto capitale

Altre risorse destinate al finanziamento della spesa in conto capitale sono riferibili a contributi agli investimenti iscritti nel titolo 4 delle entrate, di cui alla seguente tabella:

Tipologia	Trend storico			Programmazione Annuale 2025	% Scostamento 2024/2025
	2022	2023	2024		
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	17.066.240,00	16.346.059,38	49.499.687,69	47.455.393,00	-4,13%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	8.010,00	1.500,00	3.000,00	100,00%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	17.066.240,00	16.354.069,38	49.501.187,69	47.458.393,00	-4,13%

Tipologia	Programmazione pluriennale			
	2025	2026	2027	2028
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	47.455.393,00	11.038.797,00	9.892.245,00	0,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00

Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	3.000,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	47.458.393,00	11.038.797,00	9.892.245,00	0,00

La Spesa

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2022/2024 (dati da consuntivo per il 2022 e 2023, dati da bilancio di previsione per il 2024) e 2025/2029 (dati previsionali).

Denominazione	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Totale Titolo 1 - Spese correnti	50.074.857,09	48.560.058,95	60.984.366,90	56.224.785,07	56.338.250,00	56.460.500,00	0,00
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	16.053.198,89	20.373.502,05	192.202.762,52	54.082.561,58	15.086.480,91	14.787.645,00	0,00
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	1.825.646,89	1.597.858,06	1.414.916,72	1.175.000,81	1.172.000,00	1.087.000,00	0,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	6.406.388,00	6.746.735,27	15.863.000,00	20.864.000,00	20.864.000,00	20.864.000,00	0,00
TOTALE TITOLI	74.360.090,87	77.278.154,33	270.465.046,14	132.346.347,46	93.460.730,91	93.199.145,00	0,00

La spesa per missioni

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione.

Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	37.000.805,56	34.789.717,64	65.285.024,32	39.022.890,07	38.867.333,91	38.880.550,00	0,00
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	114.670,62	35,00	122.300,03	7.500,00	7.500,00	7.500,00	0,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	12.643.426,48	12.671.649,83	77.184.386,59	47.050.969,15	7.521.500,00	7.777.500,00	0,00
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	970.967,79	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	14.669,65	47.641,56	570.880,32	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	205.487,91	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	112.160,44	67.730,33	644.098,26	412.200,00	262.200,00	262.200,00	0,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	507.074,26	608.753,81	2.290.151,88	1.230.550,00	744.450,00	744.450,00	0,00

TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	14.622.785,88	19.722.367,00	103.121.583,01	19.103.429,98	20.509.697,00	19.881.645,00	0,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	63.849,39	32.983,10	30.660,29	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	25.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	10.329,14	5.164,57	5.200,00	5.200,00	5.200,00	5.200,00	0,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	94.235,28	94.235,32	94.600,00	95.100,00	95.100,00	95.100,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	939.779,28	893.282,84	853.800,00	730.150,00	735.150,00	745.150,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	4.270,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	1.782.989,02	2.649.357,45	2.676.600,00	2.848.850,00	0,00
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	1.825.646,89	1.597.858,06	1.414.916,72	1.175.000,81	1.172.000,00	1.087.000,00	0,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	6.406.388,00	6.746.735,27	15.863.000,00	20.864.000,00	20.864.000,00	20.864.000,00	0,00
TOTALE MISSIONI	74.360.090,87	77.278.154,33	270.465.046,14	132.346.347,46	93.460.730,91	93.199.145,00	0,00

La spesa corrente

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi alla collettività ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento all'ente, la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	36.135.218,42	34.408.371,69	41.306.278,76	38.879.106,16	38.717.550,00	38.749.550,00	0,00
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	5.896.020,41	5.581.159,94	6.906.234,88	5.465.069,15	5.630.500,00	5.605.500,00	0,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	14.669,65	47.641,56	1.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	6.579,24	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	112.160,44	67.730,33	301.700,00	412.200,00	262.200,00	262.200,00	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	507.074,26	595.472,56	1.222.282,24	701.050,00	698.050,00	698.050,00	0,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	6.297.250,82	6.834.017,04	8.447.542,47	7.287.552,31	7.517.900,00	7.450.900,00	0,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	63.849,39	32.983,10	30.660,29	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	25.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	10.329,14	5.164,57	5.200,00	5.200,00	5.200,00	5.200,00	0,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	94.235,28	94.235,32	94.600,00	95.100,00	95.100,00	95.100,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	939.779,28	893.282,84	853.800,00	730.150,00	735.150,00	745.150,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	4.270,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	1.782.989,02	2.649.357,45	2.676.600,00	2.848.850,00	0,00
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1 - Spese correnti	50.074.857,09	48.560.058,95	60.984.366,90	56.224.785,07	56.338.250,00	56.460.500,00	0,00

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

La spesa in c/capitale

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Denominazione	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	865.587,14	381.345,95	23.978.745,56	143.783,91	149.783,91	131.000,00	0,00
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	114.670,62	35,00	122.300,03	7.500,00	7.500,00	7.500,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	6.747.406,07	7.090.489,89	70.278.151,71	41.585.900,00	1.891.000,00	2.172.000,00	0,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	970.967,79	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	569.380,32	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	198.908,67	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	342.398,26	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	13.281,25	1.067.869,64	529.500,00	46.400,00	46.400,00	0,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	8.325.535,06	12.888.349,96	94.674.040,54	11.815.877,67	12.991.797,00	12.430.745,00	0,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	16.053.198,89	20.373.502,05	192.202.762,52	54.082.561,58	15.086.480,91	14.787.645,00	0,00

1.2.2 La mappatura dei processi

La mappatura dei processi è un'attività fondamentale per l'analisi del contesto interno. La sua integrazione con obiettivi di performance e risorse umane e finanziarie permette di definire e pianificare efficacemente le azioni di miglioramento della performance dell'amministrazione pubblica, nonché di prevenzione della corruzione.

È importante che la mappatura dei processi sia unica, per evitare duplicazioni e per garantire un'efficace unità di analisi per il controllo di gestione. Inoltre, la mappatura dei processi può essere utilizzata come strumento di confronto con i diversi portatori di interessi coinvolti nei processi finalizzati al raggiungimento di obiettivi di valore pubblico.

Mappare un processo significa individuarne e rappresentarne tutte le componenti e le fasi dall'input all'output.

Si riporta di seguito l'analisi della distribuzione dei processi mappati, tenendo conto anche di quelli che sono comuni a più di una unità organizzativa, fra le Aree/Settori di cui è composta la struttura organizzativa dell'Ente.

Unità organizzativa	Numero processi
EDILIZIA SCOLASTICA E PUBBLICA	2
SEGRETERIA GENERALE	4
SEGRETERIA GENERALE E DIREZIONE GENERALE	1
SETTORE AFFARI GENERALI E GESTIONE RISORSE UMANE	18
SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA E PUBBLICA	4
SETTORE RAGIONERIA GENERALE	2
SETTORE RAGIONERIA GENERALE / SETTORE VIABILITA'	2
SETTORE TERRITORIO E URBANISTICA	13
SETTORE TERRITORIO E URBANISTICA – CORPO DI POLIZIA PROVINCIALE	1
SETTORE VIABILITA'	11
SETTORE VIABILITA' / SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA E PUBBLICA	1

SETTORE VIABILITA'/SETTORE TERRITORIO E URBANISTICA	1
TUTTI I SETTORI	42

Con riferimento alla prevenzione della corruzione appare utile esaminare la distribuzione dei processi mappati nelle differenti aree di rischio come evidenziata nella seguente tabella:

Area di rischio	Numero processi
Affari legali e contenzioso	2
Area acquisizione e gestione del personale - Incarichi e nomine	15
Area affidamento di lavori, servizi e forniture - Contratti Pubblici	22
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	5
Gestione dei rifiuti	4
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	12
Incarichi e nomine	3
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	6
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	10
Pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente	11
Pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza	3
Programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale	1

Per il dettaglio relativo ai processi mappati si rimanda al “**Catalogo dei processi degli eventi rischiosi, dei fattori abilitanti e stima del rischio di corruzione dell’Amministrazione**” allegato e parte integrante del presente Piano (**Allegato 1**).

2. SEZIONE: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 Valore pubblico

Per individuare gli obiettivi di Valore Pubblico è necessario fare riferimento alla pianificazione strategica degli obiettivi specifici triennali e dei relativi indicatori di impatto. L’esistenza di variabili esogene che potrebbero influenzare gli impatti non esime l’amministrazione dal perseguire politiche volte a impattare sul livello di benessere di utenti, stakeholder e cittadini.

Misurare l’impatto degli obiettivi di Valore Pubblico significa individuare indicatori in grado di esprimere l’effetto atteso o generato da una politica o da un servizio sui destinatari diretti o indiretti, nel medio-lungo termine, nell’ottica della creazione di Valore Pubblico.

Si riportano di seguito gli obiettivi di Valore Pubblico dell’Amministrazione, gli indicatori di impatto per la misurazione ed il contributo pesato delle diverse dimensioni di programmazione alla loro realizzazione.

Codice	Descrizione	Indicatori	valore partenza	target 2025	target 2026	target 2027
1	Migliorare l'output della attività e dei servizi dell'ente attraverso la digitalizzazione, innovazione e competitività	N. contratti stipulati in forma digitale	0	+1	+1	+1
		Corsi di formazione organizzati per i Comuni della provincia	0	+1	+1	+1
		N. di servizi online sia con la CIE che con lo SPID pervenute	0	+1	+1	+1
2	Orientare le attività sul patrimonio provinciale e scolastico e i servizi di competenza dell'Ente nell'ottica dell'efficientamento energetico.	Esternalizzazione del servizio di ispezione degli impianti termici privati	no	si		
		Regolamento a disciplina dell'autorizzazione degli impianti di cogenerazione	no	si		
		N. fascicoli digitali per gli edifici scolastici di competenza dell'Amministrazione	0	+1	+1	+1
3	Miglioramento dei servizi alla viabilità provinciale nell'ottica della sostenibilità	Banca dati per la programmazione degli interventi di messa in sicurezza del patrimonio stradale	no	si		
4	Orientare le	Attivazione dello	no	si		

iniziative provinciali in ambito sociale all'inclusione e alla parità di genere.	sportello di ascolto informativo telematico per le pari opportunità				
--	---	--	--	--	--

Per l'individuazione degli obiettivi strategici di natura pluriennale si è fatto riferimento alle linee strategiche inserite nel DUP approvato con delibera n. 54 del 09/12/2024

Nella tabella sotto riportata si evidenziano gli obiettivi strategici collegati a ciascun settore:

Settori	Obiettivo strategico
S01 - Segreteria Generale	Sinergia con i Comuni. - E' necessario che l'Ente Provinciale sia sempre più vicino ai cittadini del territorio e conosca sempre meglio ed in modo costante le loro esigenze. Pertanto, occorre portare l'istituzione Provincia nei Comuni. Ciò sarà possibile attraverso il miglioramento del dialogo con i diversi contesti territoriali provinciali.
S02 - Settore Affari Generali, Gestione Risorse Umane	Personale – la Provincia deve avere un modello organizzativo snello ed efficace basato sul concetto di interdipendenza e interconnessione. Tale sistema, già avviato con la reintegrazione dell'organico carente, dovrà proseguire con l'implementazione di risorse umane necessarie e con l'ammodernamento tecnologico. - Risulta pertanto necessario effettuare un riordino organizzativo dell'Ente al fine di incentivare l'operatività e la capacità di programmare, aspetti questi ultimi propedeutici allo sviluppo progressivo di progettualità territoriale e di supporto ai territori. Sviluppo e potenziamento dei sistemi informativi dell'ente - Cloud della PA - garantire la protezione, la disponibilità, l'accessibilità, l'integrità e la riservatezza dei dati e la continuità operativa dei sistemi e delle infrastrutture come normato dall'Art.51 del CAD. È in corso la migrazione delle varie piattaforme ed è necessario implementare le connessioni sicure e ad alta velocità che consentano più efficacia ed efficienza nella gestione dei dati dell'Ente. Con i fondi stanziati dal PNRR si deve massimizzare l'estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali d'identità digitale - SPID CIE. Il l'attività procedurale prevede la contrattualizzazione del fornitore del servizio di integrazione CIE e la conclusione del progetto entro il 2 ottobre 2026
S03 - Settore Ragioneria Generale	Finanza pubblica: Favorire nei responsabili dei servizi la conoscenza e l'approccio alla gestione finanziarie ed economico-patrimoniali, mediante la piena valorizzazione della nuova struttura del bilancio, per facilitare la diffusione ed il consolidamento dei nuovi principi di programmazione, gestione e controllo anche attraverso una stesura condivisa del regolamento di contabilità dopo il D.Lgs. 118/2011
S05 - Settore Territorio e Urbanistica	Sostenibilità Ambientale - La pianificazione territoriale è una delle importanti funzioni attribuite alle Province dalla c.d legge "DelRio".

	<p>Nell'ottica di un minor consumo del suolo, la pianificazione territoriale riveste un ruolo decisivo nella programmazione strategica di tutto il territorio provinciale. La Provincia dovrà essere l'Ente regista nell'azione di governo del territorio fornendo, in particolare ai Comuni, specifiche direttive che possano indirizzare in modo coerente e condiviso le politiche urbanistiche intercomunali e di confine. L'obiettivo è quello di fornire una guida utile agli operatori che possa evidenziare una visione integrata dei progetti destinati ad incidere negli ambiti, nelle aree e finanche sugli immobili di rilievo paesaggistico. Per la risoluzione delle problematiche a livello provinciale connesse al rischio idrogeologico e alla riqualificazione e tutela dei corsi d'acqua, la Provincia si farà promotrice al confronto con l'Ente regionale competente per tutelare il proprio territorio. - la Provincia lavorerà in stretta collaborazione con Regione, Consorzio di bonifica, Genio Civile e da altri soggetti interessati, per una regimentazione delle acque a monte, in modo che non arrivino bombe d'acqua a valle.</p>
<p>S07 - Settore edilizia scolastica e pubblica</p>	<p>Scuole Sicure - Tra le funzioni fondamentali che competono alla Provincia rimane la gestione degli edifici adibiti all'istruzione secondaria di secondo grado. - L'obiettivo principale sarà quello di proseguire la vasta opera di risanamento e adeguamento degli edifici scolastici già avviata per l'incolumità e il benessere degli studenti. Si punterà anche all'innovazione, per offrire ambienti sempre più sicuri, moderni e autosufficienti dal punto di vista energetico e ad emissioni zero. Con fondi del PNRR si procederà alla messa in sicurezza di una parte degli edifici scolastici, favorendo anche una progressiva riduzione dei consumi energetici e quindi anche contribuire al processo di recupero climatico presso per n. 13 interventi su istituti scolastici presenti nel territorio dell'Aquila, Avezzano, Sulmona e Castel di Sangro.</p>
<p>S08 - Settore Viabilità</p>	<p>Piano Straordinario per la viabilità - Migliorare la fruibilità e la sicurezza delle strade di collegamento tra aree interne e centri urbani, anche al fine di potenziare la strategia generale di resilienza sociale e territoriale. La manutenzione della rete viaria provinciale ed il costante miglioramento delle condizioni di sicurezza rappresentano un'esigenza fondamentale da implementare sia per la mobilità interna che per l'accesso dall'esterno. Il miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle strade, elemento contenuto nel PNRR intende svolgere il miglioramento e la sicurezza della mobilità e dell'accessibilità, recuperando pienamente il deficit di manutenzione nella rete stradale secondaria, e ad aumentare l'accessibilità delle Aree Interne - riqualificare circa 2.000 km di strade provinciali - L'Amministrazione Provinciale dell'Aquila è stata individuata come soggetto attuatore delle Aree Interne "Gran Sasso – Valle Subequana" e "Valle del Giovenco – Valle Roveto", "Piana del Cavaliere Alto Liri" e "Valle del Sagittario e dell'Alto Sangro" comprendenti rispettivamente 24, 12, 10 e 13 Comuni. I Comuni comunque assumono a proprio carico la realizzazione delle opere mediante lo</p>

svolgimento di tutte le attività necessarie alla progettazione, alla gestione dell'appalto ed alla realizzazione degli interventi.
--

2.2. Performance

La performance organizzativa è una misurazione e valutazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione in termini di politiche, obiettivi, piani e programmi, soddisfazione dei destinatari, modernizzazione dell'organizzazione, miglioramento qualitativo delle competenze professionali, sviluppo delle relazioni con i cittadini, utenti e destinatari dei servizi, efficienza nell'impiego delle risorse e qualità e quantità delle prestazioni e dei servizi erogati.

La performance individuale è una misurazione e valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle prestazioni individuali in termini di obiettivi, competenze, risultati e comportamenti. Entrambe contribuiscono alla creazione di valore pubblico attraverso la verifica di coerenza tra risorse e obiettivi, in funzione del miglioramento del benessere dei destinatari diretti e indiretti.

Si riporta di seguito un quadro riassuntivo con il numero degli obiettivi di performance organizzativa di unità organizzativa e di performance individuale assegnati alle varie strutture dell'Ente.

2.2.1 Performance individuale

Centro di responsabilità	Totali
S01 - Segreteria Generale	2
S02 - Settore Affari Generali, Gestione Risorse Umane	2
S03 - Settore Ragioneria Generale	2
S05 - Settore Territorio e Urbanistica	2
S07 - Settore edilizia scolastica e pubblica	2
S08 - Settore Viabilità	2
Totale obiettivi performance individuale	12

Per il dettaglio relativo ai differenti obiettivi di performance individuale si rimanda all'**ALLEGATO 4**, parte integrante del presente piano.

2.2.2 Performance individuale – Accessibilità servizi pubblici

Accessibilità ed inclusione

Per inclusione e accessibilità dei servizi pubblici si intende l'accesso e la fruibilità, su base di eguaglianza con gli altri, dell'ambiente fisico, dei servizi pubblici, inclusi i servizi elettronici e di emergenza, dell'informazione e della comunicazione, ivi inclusi i sistemi informatici e le tecnologie di informazione in caratteri Braille e in formati facilmente leggibili e comprensibili, pure tramite l'adozione di misure specifiche per le varie disabilità ovvero di meccanismi di assistenza o predisposizione di accomodamenti ragionevoli. Ai sensi dell'art. 6, comma 2-ter del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art. 3, comma 1 del D.lgs. n.

222/2023 anche le amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti sono tenute a mettere in atto le procedure previste dal decreto e ad individuare il soggetto idoneo per gestire l'inclusione e l'accessibilità eventualmente in forma associata.

La Provincia dell'Aquila ha individuato con disposizione del Presidente n. 3 del 22/03/2024, prot. n. 7162, il Responsabile dell'inclusione e dell'accessibilità dei servizi pubblici nella persona dell'Ing. Alessia Fagnani.

Ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art. 3, comma 1 del D.lgs. n. 222/2023, il Responsabile dell'inclusione e dell'accessibilità dei servizi pubblici ha individuato una serie di azioni volte a favorire l'inclusione e la piena accessibilità fisica e digitale dei servizi dell'Amministrazione da parte di tutti i cittadini.

In particolare, sono state declinate le linee di intervento descritte all'interno della seguente tabella.

OBIETTIVO	DURATA
Realizzazione di nuovi servizi igienici accessibili agli utenti disabili presso l'Istituto di Istruzione Superiore denominato "Convitto Nazionale D. Cotugno e Licei Annessi", sito in Via L. da Vinci, L'Aquila	Lavori da ultimarsi entro il mese di dicembre 2025

Ai sensi dell'art. 3, comma 4-bis del D.lgs. n. 150/2009, come introdotto dall'art. 4, comma 1, lettera a) del D.lgs. n. 222/2023, le linee di intervento di cui alla precedente tabella, sono state assegnate quali obiettivi di performance individuale ai Dirigenti competenti per materia.

Ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. n. 222/2023, le azioni volte a favorire l'inclusione e la piena accessibilità fisica e digitale dei servizi dell'Amministrazione da parte di tutti i cittadini, sono state sottoposte alla consultazione degli Enti del terzo settore iscritti al Registro unico nazionale del Terzo settore, secondo le modalità e i termini stabiliti dall'Organismo di valutazione che ha assegnato il termine di 10 giorni per la consultazione. La stessa è stata effettuata mediante pubblicazione all'albo pretorio dal 5 febbraio al 15 febbraio 2025, senza che siano state effettuate osservazioni.

2.2.3 Performance Organizzativa di Ente

OBIETTIVI DI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA DI ENTE	RISULTATI ATTESI 2025
Avvio delle attività di rilocalizzazione degli uffici provinciali all'interno degli edifici ricostruiti post sisma.	SI/NO
Avvio stazione unica appaltante per i comuni e gli enti della provincia ex. Art. 62 e 63 del d.lgs 36/2023	SI/NO
Digitalizzazione progressiva dei processi dell'ente e creazione di un sistema informativo integrato	SI/NO
Definire la mappatura dei processi dell'ente Provincia per i diversi settori e campi di attività dell'Ente, con il coinvolgimento dei dirigenti in un processo integrato e mediante work in progress.	SI/NO
Individuare strumenti gestionali idonei per garantire una risposta	SI/NO

celere ai fabbisogni manutentivi ordinari del patrimonio stradale, al fine di garantire la sicurezza e la funzionalità delle strade provinciali.	
Rispetto dei tempi di pagamento (30 gg) misurato mediante l'indicatore annuale del tempo medio di ritardo dei pagamenti dell'intera amministrazione, come calcolato nella Piattaforma per i Crediti Commerciali e attestato dal Collegio dei Revisori dei conti. (Valutato il 30% dell'intera performance di ciascun Dirigente responsabile del ritardo in caso di mancato raggiungimento)	≤ 0 gg

2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

2.3.1 Obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione e della trasparenza

In seguito all'attenta analisi degli elementi che hanno caratterizzato i precedenti Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza della Provincia dell'Aquila, delle indicazioni fornite dall'ANAC ed evidenziate all'interno della Deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019, si confermano le linee guida approvate da questo Consiglio Provinciale con le deliberazioni precedentemente citate e si specificano alcuni principi che dovranno essere tradotti in misure preventive concrete dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), in fase di proposta e dal Presidente, in fase di approvazione del PTPCT 2025-2027

1. Analisi dei contesti

L'analisi dei contesti, l'importanza della quale risulta già sottolineata nei Piani relativi agli anni precedenti, è necessaria sia al fine di dare indicazioni utili a capire come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione o l'ente opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno (contesto cd. esterno) che per evidenziare tanto il sistema delle responsabilità, quanto il livello di complessità della struttura organizzativa dell'Ente (contesto cd. interno).

Nell'effettuare l'analisi di contesto esterno appare utile considerare sia fattori legati al territorio di riferimento dell'amministrazione, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni. La comprensione delle dinamiche del territorio di riferimento delle pressioni cui la struttura dell'amministrazione può essere sottoposta consentirà di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

Il Piano, inoltre, dovrà essere misurato alla effettiva organizzazione con riferimento a: organi di indirizzo, struttura organizzativa, ruoli e responsabilità; politiche, obiettivi, e strategie; risorse, conoscenze, sistemi e tecnologie; qualità e quantità del personale; cultura organizzativa, con particolare riferimento alla cultura dell'etica; sistemi e flussi informativi, processi decisionali (sia formali sia informali); relazioni interne ed esterne.

In base a quanto fin qui esposto, appare utile sottolineare l'importanza di migliorare ulteriormente, all'interno del PTPCT 2025 – 2027, la capacità dell'amministrazione di saper leggere ed interpretare le dinamiche socio-territoriali in funzione del rischio corruttivo cui può essere esposta ed illustrare l'impatto di tali variabili sui rischi connessi all'esercizio dell'attività amministrativa. Si pensi in particolare all'impatto sull'organizzazione dell'impianto giuridico/economico legato all'attuazione, nel contesto territoriale di riferimento, del PNRR.

2. Il coordinamento con gli strumenti di programmazione

L'analisi del contesto organizzativo che precede l'individuazione delle misure di prevenzione della corruzione deve essere concepito non come adempimento a sé stante ma come una politica di riorganizzazione da conciliare, in una logica di stretta integrazione, con ogni altra politica di miglioramento organizzativo.

A questo fine il PTPCT non dovrà essere il complesso di misure che il PNA impone, ma il complesso delle misure che autonomamente la Provincia dell'Aquila intende adottare, in rapporto sia alle condizioni oggettive dell'organizzazione, sia dei progetti o programmi elaborati per il raggiungimento di altre finalità (maggiore efficienza complessiva, risparmio di risorse pubbliche, riqualificazione del personale, incremento delle capacità tecniche e conoscitive).

Particolare attenzione deve essere posta alla coerenza tra PTPCT e Piano della Performance o documento analogo, sotto due profili:

- a) le politiche sulla performance contribuiscono alla costruzione di un clima organizzativo che favorisce la prevenzione della corruzione;
- b) le misure di prevenzione della corruzione devono essere tradotte, sempre, in obiettivi organizzativi ed individuali assegnati agli uffici e ai loro dirigenti.

Questi elementi di collegamento fra le azioni di prevenzione della corruzione e gli obiettivi assegnati ai Dirigenti e agli uffici potranno agevolare l'individuazione di misure ben definite in termini di obiettivi, favorendo la piena coerenza tra misure anticorruzione e perseguimento della funzionalità amministrativa rendendole allo stesso tempo più efficaci e verificabili.

3 Tutela del dipendente che segnala illeciti (whistleblowing)

La tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti è stata introdotta nel nostro ordinamento quale misura di prevenzione della corruzione, imponendo peraltro alle amministrazioni di individuare una procedura finalizzata a garantire tale tutela e a stimolare le segnalazioni da parte del dipendente. Quale misura di prevenzione della corruzione, il whistleblowing ha sempre trovato posto nel PTPCT della Provincia dell'Aquila.

Con l'adozione della Legge n. 179 del 30 novembre 2017, si è inteso rafforzare le azioni a tutela del dipendente che venuto a conoscenza per ragioni di lavoro, di attività illecite nell'amministrazione, dovesse segnalarle.

Già nell'ambito del PTPCT 2019-2021 si è inciso particolarmente prevedendo apposita e concreta misura di prevenzione del rischio. Il PTPCT 2025/2027 dovrà prevedere adeguate e costanti attività informative rivolte ai dipendenti concernenti le modalità di segnalazione di illeciti.

4. Gestione delle misure di prevenzione della corruzione nell'area di rischio relativa ai contratti pubblici

Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da un'intensa attività legislativa relativa al settore degli appalti che rappresenta un terreno particolarmente permeabile a pratiche corruttive.

In occasione delle riforme, il Legislatore ha proceduto ad uniformare il nostro ordinamento giuridico alle indicazioni provenienti dai principali strumenti sovranazionali di contrasto alla corruzione ratificati dall'Italia.

Il settore degli appalti pubblici, ove tanto chiaramente emergevano problematiche legate al fenomeno corruttivo, è stato interessato da rilevanti novità, già a partire dalla citata legge n. 190/2012, che ha predisposto un articolato sistema di soggetti preposti al controllo e alla vigilanza ed ha introdotto rigidi obblighi di pubblicità relativi a tutte le fasi della contrattualistica pubblica.

A fronte della diffusa esigenza di semplificazione ed uniformità degli ambiti (forniture, servizi, lavori), la materia degli appalti pubblici, nell'ultimo ventennio, stata attraversata da numerosissimi interventi normativi di riforma, in ambito comunitario e nazionale.

Di particolare rilevanza le norme di accelerazione procedimentale previste nel DL Semplificazioni 2020 e dal D.L. nr. 77 del 31 maggio 2021 recante la "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure".

Pertanto il settimo anno consecutivo il PTPCT dovrà prevedere un focus specifico concernente tale tematica che, tra l'altro, evidenzia l'implementazione delle misure di prevenzione offerte dal costante e corretto utilizzo della piattaforma elettronica per l'espletamento delle gare.

5. Trasparenza

La trasparenza una misura di estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione.

Essa posta al centro di molte indicazioni e orientamenti internazionali in quanto strumentale alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica. L'Autorità raccomanda alle amministrazioni e a tutti gli altri soggetti destinatari del presente PNA di rafforzare tale misura nei propri PTPCT anche oltre al rispetto di specifici obblighi di pubblicazione già contenuti in disposizioni vigenti.

Dopo aver già approvato, nei PTPCT 2016-2019 ss., il flusso informativo dei dati da pubblicare on-line ai sensi del D.Lgs. n.33/2013 occorre proseguire nell'affermazione della cultura della trasparenza tramite l'informatizzazione di tale flusso rendendo concreto l'istituto della dematerializzazione degli atti.

Dovrà essere confermato lo svolgimento, anche per il 2025, della "Giornata della Trasparenza" quale momento sia formativo che di promozione delle buone prassi intraprese.

6. Istituti relativi alla gestione del personale

Al fine di rendere maggiormente efficace l'azione formativa che necessariamente deve accompagnare l'attuazione del PTPCT, le iniziative da realizzarsi dovranno tenere conto del contributo che può essere dato dagli operatori interni all'amministrazione che potranno affiancare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nell'attuazione del PTPCT, con particolare riferimento all'accompagnamento dei dipendenti nella gestione dei dilemmi etici, alla promozione di un clima organizzativo orientato all'etica e alla ideazione/realizzazione di iniziative interne ed esterne all'amministrazione di promozione dell'integrità dell'amministrazione.

L'attività formativa di livello generale dovrà rivolgersi a tutti i dipendenti ed i dirigenti, fermo restando il coinvolgimento anche dei componenti degli organi politici.

Come già fatto nei PTPCT degli anni precedenti sarà importante che l'attività formativa per il triennio 2025-2027 si ponga sia l'obiettivo di aggiornare le competenze e le conoscenze (approccio contenutistico) sia accrescere la cultura dell'etica e della legalità (approccio valoriale).

La rotazione di alcune figure professionali nell'ambito del Settore 3 "Edilizia Scolastica e Pubblica" e del Settore 4 "Viabilità", dovrà essere attuata con metodologia tale da non incidere sull'efficienza dei servizi interessati.

Il vigente Piano triennale dei fabbisogni prevede l'espletamento di molteplici procedure concorsuali.

Ciò rilevato, considerato che un'attività a rischio corruttivo indicata dalla Legge n.190/2012 proprio quella della selezione del personale, il PTPCT da approvare dovrà indicare misure finalizzate prevenire il rischio corruttivo nelle procedure concorsuali finalizzate ad implementare le risorse umane dell'Ente provinciale.

7.Il pantouflage.

L'art. 1, co. 42, lett. l) della l. 190/2012, ha contemplato l'ipotesi relativa alla cd. "incompatibilità successiva" (pantouflage), introducendo all'art. 53 del d.lgs. 165/2001, il co. 16-ter, ove è disposto il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. La norma sul divieto di pantouflage prevede inoltre specifiche conseguenze sanzionatorie, quali la nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito in violazione del predetto divieto; inoltre, ai soggetti privati che hanno conferito l'incarico preclusa la possibilità di contrattare con le pubbliche amministrazioni nei tre anni successivi, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti.

Lo scopo della norma è quello di scoraggiare comportamenti impropri del dipendente, che durante il periodo di servizio potrebbe sfruttare la propria posizione all'interno dell'amministrazione per preconstituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro. Il divieto è anche volto allo stesso tempo a ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti nello svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione (ivi compreso il collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione).

I dipendenti con poteri autoritativi e negoziali, cui si riferisce l'art. 53, co. 16-ter, cit., sono i soggetti che esercitano concretamente ed effettivamente, per conto della pubblica amministrazione, i poteri sopra accennati, attraverso l'emanazione di provvedimenti amministrativi e il perfezionamento di negozi giuridici mediante la stipula di contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell'ente. Rientrano pertanto in tale ambito, i dirigenti, i funzionari che svolgono incarichi dirigenziali, ad esempio ai sensi dell'art. 110 del d.lgs. 267/2000, coloro che esercitano funzioni apicali o a cui sono conferite apposite deleghe di rappresentanza all'esterno dell'ente (cfr. orientamento ANAC n. 2 del 4 febbraio 2015). Si ritiene inoltre che il rischio di preconstituirsì situazioni lavorative favorevoli possa configurarsi anche in capo al dipendente che ha comunque avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale, collaborando all'istruttoria, ad esempio attraverso la elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, perizie, certificazioni) che vincolano in modo significativo il

contenuto della decisione (cfr. parere ANAC sulla normativa AG 74 del 21 ottobre 2015 e orientamento n.24/2015). Pertanto, il divieto di pantouflage si applica non solo al soggetto che abbia firmato l'atto ma anche a coloro che abbiano partecipato al procedimento.

Il PTPCT 2025/2027 dovrà prevedere misure di prevenzione relative a tale tematica prevedendo, oltre che apposita dichiarazione contenuta negli stipulandi contratti di appalto nei quali sia parte negoziale la Provincia dell'Aquila (misura già applicata), apposita dichiarazione richiesta dai futuri bandi di gara.

8.Codice di Comportamento.

La Provincia dell'Aquila ha aggiornato il Codice di Comportamento giusto PTPCT 2016/2018. L'ANAC ha deciso di condurre sul tema dei codici di comportamento un notevole sforzo di approfondimento sui punti più rilevanti della nuova disciplina. Il codice di amministrazione ha il ruolo di tradurre in regole di comportamento di lunga durata, sul versante dei doveri che incombono sui singoli pubblici dipendenti, gli obiettivi di riduzione del rischio corruttivo che il PTPC persegue con misure di tipo oggettivo, organizzativo (organizzazione degli uffici, dei procedimenti/processi, dei controlli interni). Questa necessaria connessione, che si è perduta nei Codici di amministrazione di prima generazione, dovrà essere recuperata con un nuova, seconda generazione di Codici di amministrazione che l'ANAC intende promuovere con l'adozione delle Linee guida nr.177 del 19 febbraio 2020. Si raccomanda al RPCT di aggiornare il vigente Codice di Comportamento alla luce delle sopra citate Linee guida e di affiancare al lavoro relativo alla individuazione delle misure di prevenzione della corruzione (in sede di PTPCT) una riflessione relativa alle ricadute concrete di tali misure in termini di doveri di comportamento, in modo tale da disporre di materiali di studio e di approfondimento che si riveleranno utilissimi in sede di predisposizione del Codice. In particolare si raccomanda di valutare, per ciascuna delle misure proposte, se l'attuale articolazione dei doveri di comportamento (tra doveri del codice nazionale e doveri del vigente codice di amministrazione) sia sufficiente a garantire il successo delle misure, ovvero se non sia necessario individuare ulteriori doveri, da assegnare a determinati uffici (o categorie di uffici) o a determinati dipendenti (o categoria di dipendenti).

9.Contenzioso pregresso/debiti fuori bilancio.

Nell'ultimo triennio il Consiglio Provinciale stato chiamato ad approvare più di 40 provvedimenti concernenti il riconoscimento di debiti fuori bilancio per un importo superiore ad € 3.500.000,00 per ipotesi in gran parte riconducibili alla fattispecie di cui all'art.191 comma 1 lettera a TUEL.

Ferme restando le responsabilità individuali eventualmente rilevate dalla giurisdizione erariale è obbligo di questo Consiglio richiedere misure finalizzate a rilevare il pregresso ancora pendente e limitare il ricorso al riconoscimento del debito fuori bilancio incentivando, ove esistenti i presupposti di norma, l'applicazione dell'istituto della transazione. In particolare l'esame del pregresso contenzioso dovrà essere una base concreta e dinamica per la determinazione del fondo rischi contenzioso.

2.3.2 Soggetti compiti e responsabilità della strategia di prevenzione della corruzione

I soggetti che concorrono alla strategia di prevenzione della corruzione all'interno dell'Amministrazione e i relativi compiti e funzioni sono i seguenti.

SOGGETTI	COMPITI	RESPONSABILITÀ
Presidente della Provincia	Organo di indirizzo politico cui competono, la definizione degli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario e parte integrante dei documenti di programmazione strategico – gestionale, nonché entro il 31 gennaio di ogni anno, l'adozione iniziale ed i successivi aggiornamenti del PTPCT	Ai sensi dell'art. 19, comma 5, lett. b), del D.L. 90/2014, convertito in legge 114/2014, l'organo deputato all'adozione della programmazione per la gestione dei rischi corruttivi e della trasparenza, oltre che per la mancata approvazione e pubblicazione del piano nei termini previsti dalla norma ha responsabilità in caso di assenza di elementi minimi della sezione
Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	<p>Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza Dott.ssa Franca Colella nominato con disposizione presidenziale n. 8 prot. 4314 del 01/03/2022, il quale assume diversi ruoli all'interno dell'amministrazione e per ciascuno di essi svolge i seguenti compiti:</p> <p><u>in materia di prevenzione della corruzione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - obbligo di vigilanza del RPCT sull'attuazione, da parte di tutti i destinatari, delle misure di prevenzione del rischio contenute nel Piano; - obbligo di segnalare all'organo di indirizzo e all'Organismo di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza; - obbligo di indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della 	<p>Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della legge 190/2012, come modificata ed integrata dal D.lgs. 97/2016, "la mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale";</p> <p>ai sensi dell'art. 1, comma 12, della legge 190/2012, come modificata ed integrata dal D.lgs. 97/2016, il Responsabile della Prevenzione "In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, risponde ai sensi dell'art. 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012;

	<p>corruzione e di trasparenza (art. 1, co. 7, l. 190/2012).</p> <p><u>in materia di trasparenza:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - svolgere stabilmente un'attività di monitoraggio sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione; - segnalare gli inadempimenti rilevati in sede di monitoraggio dello stato di pubblicazione delle informazioni e dei dati ai sensi del D.lgs. n. 33/2013; - ricevere e trattare le richieste di riesame in caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta con riferimento all'accesso civico generalizzato. <p><u>in materia di whistleblowing:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - ricevere e prendere in carico le segnalazioni; - porre in essere gli atti necessari ad una prima attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute. <p><u>in materia di inconfiribilità e incompatibilità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - capacità di intervento, anche sanzionatorio, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e, per i soli casi di inconfiribilità, dell'applicazione di misure interdittive; - segnalazione di violazione delle norme in materia di 	<ul style="list-style-type: none"> - di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano”. <p>Ai sensi dell'art. 1 comma 14, della legge 190/2012, come modificata ed integrata dal D.lgs. 97/2016, “In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano.”.</p> <p>La responsabilità è esclusa ove l'inadempimento degli obblighi posti a suo carico sia dipeso da causa non imputabile al Responsabile della Prevenzione.</p>
--	--	---

	<p>inconferibilità ed incompatibilità all'ANAC.</p> <p><u>in materia di AUSA:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPCT. 	
<p>Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante (RASA)</p>	<p>Il Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante, nominato con disposizione Presidenziale prot. num. 4034 del 15/02/2018, il quale cura l'inserimento e aggiornamento della BDNCP presso l'ANAC dei dati relativi all'anagrafica della stazione appaltante, della classificazione della stessa e dell'articolazione in centri di costo.</p>	<p>Con riferimento alle rispettive competenze, la violazione delle misure di prevenzione e degli obblighi di collaborazione ed informazione e segnalazione previste dal presente Piano e nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e delle regole di condotta previste nei Codici di Comportamento da parte dei dipendenti dell'Ente è fonte di responsabilità disciplinare, alla quale si aggiunge, per i dirigenti, la responsabilità dirigenziale.</p>
<p>Dirigenti</p>	<p>svolgono attività informativa nei confronti del responsabile e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001; art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art. 1, comma 3, L. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);</p> <p>partecipano al processo di gestione del rischio;</p> <p>propongono le misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);</p> <p>assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;</p> <p>adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e, ove possibile, la rotazione del personale (artt. 16 e 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);</p> <p>osservano le misure contenute nel PTPCT (art. 1, comma 14, della L. n. 190 del 2012);</p> <p>provvedono al monitoraggio delle</p>	<p>Alle violazioni di natura disciplinare si applicano, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità, le sanzioni previste dai CCNL e dai Contratti Integrativi con riferimento a ciascuna categoria.</p>

	<p>attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione svolte dall'ufficio a cui sono preposti.</p> <p>suggeriscono le azioni correttive per le attività più esposte a rischio</p>	
<p>Titolari di Posizione Organizzativa (PO) – Elevata Qualificazione</p>	<p>Danno comunicazione al Responsabile della prevenzione della corruzione e delle trasparenza di fatti, attività o atti, che si pongano in contrasto con le direttive in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza</p> <p>Garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto degli obblighi di legge in materia di trasparenza e pubblicità.</p> <p>Partecipano al processo di gestione dei rischi corruttivi.</p> <p>Applicano e fanno applicare, da parte di tutti i dipendenti assegnati alla propria responsabilità, le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa</p> <p>Propongono eventuali azioni migliorative delle misure di prevenzione della corruzione.</p> <p>Adottano o propongono l'adozione di misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale.</p>	
<p>I dipendenti</p>	<p>Partecipano al processo di valutazione e gestione del rischio in sede di definizione delle misure di prevenzione della corruzione.</p> <p>Osservano le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza contenute nella presente sezione del PIAO</p> <p>Osservano le disposizioni del Codice di comportamento nazionale dei dipendenti pubblici e del codice di</p>	

	<p>comportamento integrativo dell'Amministrazione con particolare riferimento alla segnalazione di casi personali di conflitto di interessi.</p> <p>Partecipano alle attività di formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza organizzate dall'Amministrazione.</p> <p>Segnalano le situazioni di illecito al Responsabile della Prevenzione della Corruzione o all'U.P.D..</p>	
Collaboratori esterni	<p>Per quanto compatibile, osservano le misure di prevenzione della corruzione contenute nella presente sezione del PIAO.</p> <p>Per quanto compatibile osservano le disposizioni del Codice di comportamento Nazionale e del Codice di comportamento integrativo dell'Amministrazione segnalano le situazioni di illecito.</p>	<p>Le violazioni delle regole di cui alla presente sezione del PIAO e del Codice di comportamento applicabili al personale convenzionato, ai collaboratori a qualsiasi titolo, ai dipendenti e collaboratori di ditte affidatarie di servizi che operano nelle strutture della Provincia o in nome e per conto dello stesso, sono sanzionate secondo quanto previsto nelle specifiche clausole inserite nei relativi contratti.</p> <p>E' fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento siano derivati danni all'Ente, anche sotto il profilo reputazionale e di immagine.</p>

Partecipano inoltre alla realizzazione della strategia di prevenzione della corruzione e trasparenza dell'Amministrazione i seguenti soggetti con un ruolo consultivo, di monitoraggio, verifica e sanzione.

SOGGETTI	COMPITI
Consiglio Provinciale	Organo di indirizzo politico cui competono, la definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario e parte integrante dei documenti di programmazione strategico – gestionale
Organismo di valutazione (OIV)	partecipa al processo di gestione del rischio; considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti; svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della

	<p>trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013);</p> <p>esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato dall'Amministrazione comunale (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001);</p> <p>verifica la corretta applicazione del piano di prevenzione della corruzione da parte dei Dirigenti ai fini della corresponsione della indennità di risultato.</p> <p>verifica coerenza dei piani triennali per la prevenzione della corruzione con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico - gestionale, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance.</p> <p>verifica i contenuti della Relazione sulla performance in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza, potendo chiedere, inoltre, al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e potendo effettuare audizioni di dipendenti.</p> <p>riferisce all'ANAC sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.</p>
Collegio dei Revisori dei conti	<p>Analizza e valuta, nelle attività di propria competenza, e nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti, le azioni inerenti la prevenzione della corruzione ed i rischi connessi, riferendone al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.</p> <p>Esprime pareri obbligatori sugli atti di rilevanza economico-finanziaria di natura programmatica.</p>
l'Ufficio Procedimenti disciplinari (U.P.D.)	<p>Svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza.</p> <p>Provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria.</p> <p>Propone l'aggiornamento del Codice di comportamento.</p>

2.3.3 Sistema di gestione del rischio

La definizione del livello di esposizione al rischio di eventi corruttivi dei processi è importante al fine di individuare quelli su cui concentrare l'attenzione per la progettazione o per il rafforzamento delle misure di trattamento del rischio e guidare l'attività di monitoraggio da parte del RPCT.

La Provincia dell'Aquila in base alle indicazioni contenute nell'Allegato 1 al PNA 2019 ha provveduto ad elaborare una metodologia qualitativa per l'individuazione e la stima del rischio.

Relativamente alla fase di valutazione del rischio, la norma ISO 31000:2018 prevede una valutazione attraverso le seguenti fasi:

1. Identificazione del rischio
2. Analisi del rischio
3. Ponderazione del rischio

2.3.4 Identificazione del rischio

Una volta aggiornata la mappatura dei processi durante la fase di analisi del contesto interno, verranno individuati tra questi quelli a rischio corruzione, indicati nei PTPCT precedenti, oltre ad eventuali nuovi processi.

Su tali processi, rispetto alla metodologia relativa all'attribuzione del livello di rischio corruzione suggerita dall'Allegato 5 al PNA, adottata per i primi PTPC e al sistema di gestione e valutazione di tipo quantitativo introdotto a partire dal PTPCT 2017-2019, verrà implementata una nuova procedura caratterizzata da un approccio di tipo qualitativo.

Per l'identificazione del rischio verrà sottoposta ai Dirigenti e Responsabili che gestiscono processi a rischio corruzione la stessa tabella del precedente modello (Tabella 1), contenente informazioni qualitative, quali la struttura competente, il relativo processo a rischio corruzione, e la figura responsabile.

Sulla base di tale articolazione verrà, quindi, richiesto di individuare:

- a) l'evento rischioso relativo al processo;
- b) il perimetro all'interno del quale si sviluppa il comportamento che può essere "interno", se limitato entro i confini dell'Ente, o "esterno", in caso coinvolga anche soggetti esterni all'Amministrazione;
- c) i fattori abilitanti, ossia le condizioni individuali, organizzative, sociali e ambientali che favoriscono l'emergere di tali comportamenti.

Tabella 1: Identificazione del rischio corruzione

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	UNITA' ORGANIZZATIVA RESPONSABILE DEL PROCESSO	EVENTO	FATTORI ABILITANTI: CONDIZIONI INDIVIDUALI, ORGANIZZATIVE, SOCIALI ED AMBIENTALI
Individua l'Area di rischio cui il processo fa riferimento	Processo di competenza dell'Ufficio	Soggetto responsabile del processo	Descrivere l'evento corruttivo che può verificarsi alla fine del processo	Indicare i fattori abilitanti, interni ed esterni, che agevolano la realizzazione dell'evento corruttivo

2.3.5 Analisi del rischio

Per la fase di analisi del rischio, agli stessi Dirigenti e Responsabili verrà, inoltre, sottoposta una nuova tabella (Tabella 2) che, riprendendo i processi precedentemente individuati, permetterà l'analisi del rischio corruttivo e la relativa attribuzione del livello di rischio.

Tabella 2: Analisi del rischio corruzione

PROCESSO	PROBABILITÀ					IMPATTO					LIVELLO DI RISCHIO	
	P1	P2	P3	P4	PROBABILITÀ	I1	I2	I3	I4	IMPATTO		
Processo 1												
...												
Processo n												

Inserire i valori da 1 a 3 per probabilità e impatto per ogni processo, considerando la seguente scala:

- 1 Basso
- 2 Medio
- 3 Alto

Ciascuna tabella prevede che il Dirigente/Responsabile indichi un valore rispetto alle variabili di **Probabilità** ed **Impatto**. La probabilità consente di valutare quanto è probabile che l'evento accada in futuro, mentre l'impatto valuta il suo effetto qualora lo stesso si verifichi, ossia l'ammontare del danno conseguente al verificarsi di un determinato evento rischioso.

Le seguenti tabelle riportano le descrizioni di ciascuna variabile di valutazione del rischio come definite dalla metodologia di gestione e valutazione del rischio.

Con riferimento all'indicatore di probabilità sono state individuate dieci variabili, ciascuna delle quali può assumere un valore **(3) Alto**, **(2) Medio**, **(1) Basso**, in accordo con la corrispondente descrizione.

INDICATORE DI PROBABILITA'			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
P1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	(3) Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		(2) Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		(1) Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
P2	Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle	(3) Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello

			regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operativa
	unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	(2) Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operativa
		(1) Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
P3	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	(3) Alto	Il processo da luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		(2) Medio	Il processo da luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		(1) Basso	Il processo da luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
P4	Criticità nei controlli previsti da leggi, o regolamenti in ordine alla capacità di neutralizzare i	(3) Alto	I controlli previsti da leggi o regolamenti non consentono di neutralizzare i rischi connessi al processo

	rischi individuati per il processo		se non in minima parte
		(2) Medio	I controlli previsti da leggi o regolamenti consentono di neutralizzare parte dei rischi connessi al processo
		(1) Basso	I controlli previsti da leggi o regolamenti consentono di neutralizzare la maggior parte dei rischi connessi al processo

Impatto

Con riferimento all'indicatore di impatto, sono state individuate quattro variabili ciascuna delle quali può assumere un valore **(3) Alto**, **(2) Medio**, **(1) Basso**, in accordo con la corrispondente descrizione.

INDICATORE DI IMPATTO			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
I1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	(3) Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		(2) Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		(1) Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
I2	Impatto in termini di contenzioso, inteso come i costi economici e/o organizzativi che l'Amministrazione dovrebbe sostenere a seguito del verificarsi di uno o più eventi rischiosi per il trattamento del conseguente contenzioso	(3) Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		(2) Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		(1) Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
I3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio, inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	(3) Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		(2) Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		(1) Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio

I4	Impatto in termini di costi , inteso come i costi che l'Amministrazione dovrebbe sostenere a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	(3) Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		(2) Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		(1) Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

Per la valorizzazione delle variabili, occorre rifarsi alle descrizioni proposte nelle schede di probabilità e impatto per individuare il livello di rischio più adeguato.

Nel caso di dubbio fra due livelli, in base al criterio prudenziale nella stima del rischio, è sempre preferibile scegliere il più alto.

Ai fini dell'elaborazione del valore sintetico degli indicatori di probabilità ed impatto, attraverso l'aggregazione dei singoli valori espressi per ciascuna variabile, si applica la moda statistica. Nel caso in cui i valori delle variabili presentino più di un valore modale, verrà utilizzato quello di livello più alto (Es. moda Alto, moda Medio, utilizzo moda Alto).

Dopo aver attribuito i valori alle singole variabili degli indicatori di impatto e probabilità seguendo gli schemi proposti dalle precedenti tabelle e aver proceduto alla elaborazione del loro valore sintetico per ciascun indicatore, come specificato in precedenza, si procede all'identificazione del livello di rischio per ciascun processo, attraverso la combinazione logica dei due fattori, secondo i criteri indicati nella tabella seguente.

Combinazioni valutazioni PROBABILITA' - IMPATTO		Livello di rischio
PROBABILITA'	IMPATTO	
(3) Alto	(3) Alto	Rischio alto
(3) Alto	(2) Medio	Rischio critico
(2) Medio	(3) Alto	
(3) Alto	(1) Basso	Rischio medio
(2) Medio	(2) Medio	
(1) Basso	(3) Alto	
(2) Medio	(1) Basso	Rischio basso
(1) Basso	(2) Medio	
(1) Basso	(1) Basso	Rischio minimo

Il collocamento di ciascun processo dell'Amministrazione, in una delle fasce di rischio, come indicate all'interno della precedente tabella, consente di definire il rischio intrinseco di ciascun processo, ossia il rischio che è presente nell'organizzazione in assenza di qualsiasi misura idonea a contrastarlo, individuando quindi allo stesso tempo la corrispondente priorità di trattamento.

Trattandosi, di una metodologia per la stima del rischio di tipo qualitativo, basata su giudizi soggettivi espressi in autovalutazione dai responsabili dei processi, il RPCT avrà la possibilità di vagliare le valutazioni espresse per analizzarne la ragionevolezza al fine di evitare una sottostima del rischio che possa portare alla mancata individuazione di misure di prevenzione.

2.3.6 Ponderazione del rischio

L'ultimo passaggio della valutazione del rischio prevede, infine, una ponderazione del rischio finalizzata a determinare le azioni e le priorità di trattamento tra i processi a rischio corruzione. Nello specifico, attraverso un confronto tra i rischi evidenziati nelle fasi di identificazione e analisi e in considerazione degli obiettivi prefissati dall'Ente e del contesto in cui opera, verranno definite le azioni da intraprendere per ridurre la probabilità che il rischio corruzione di un dato processo si manifesti e le priorità di trattamento in considerazione del livello di esposizione al rischio registrato dai diversi processi.

Qui di seguito si riportano delle tabelle riassuntive relative alla stima del rischio che si riporta nell'Allegato 1

Area di rischio	Livello di Rischio				
	Rischio Alto	Rischio Basso	Rischio Critico	Rischio Medio	Rischio Minimo
Affari legali e contenzioso	0	0	2	0	0
Area acquisizione e gestione del personale - Incarichi e nomine	2	1	6	6	0
Area affidamento di lavori, servizi e forniture - Contratti Pubblici	14	0	6	2	0
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	1	0	3	1	0
Gestione dei rifiuti	1	0	3	0	0
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	5	2	8	5	0
Incarichi e nomine	2	0		1	0
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	2	0	4	0	0
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	2	1	3	2	2
Pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale,	0	0	11	0	0

nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente					
Pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza	0	0	3	0	0
Programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale	0	0	1	0	0

Al fine di completare l'analisi dei rischi, appare utile evidenziare la distribuzione degli stessi fra le diverse Unità organizzative in cui è articolato l'Ente.

Area/Settore	Livello di Rischio				
	Rischio Alto	Rischio Basso	Rischio Critico	Rischio Medio	Rischio Minimo
EDILIZIA SCOLASTICA E PUBBLICA	2	0	0	0	0
SEGRETERIA GENERALE	0	0	3	1	0
SEGRETERIA GENERALE E DIREZIONE GENERALE	0	0	0	1	0
SETTORE AFFARI GENERALI E GESTIONE RISORSE UMANE	4	1	9	4	0
SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA E PUBBLICA	1	0	3	0	0
SETTORE RAGIONERIA GENERALE / SETTORE VIABILITA'	1	0	1	0	0
SETTORE TERRITORIO E URBANISTICA	2	0	11	0	0
SETTORE TERRITORIO E URBANISTICA – CORPO DI POLIZIA PROVINCIALE	0	0	1	0	0
SETTORE VIABILITA'	2	0	9	0	0
SETTORE VIABILITA' / SETTORE EDILIZIA	0	0	1	0	0

SCOLASTICA PUBBLICA	E				
TUTTI I SETTORI		17	3	12	9

Si rimanda all' **Allegato 2** del presente Piano per tutti i dettagli in merito alla metodologia utilizzata per l'individuazione e la stima del rischio e dei valori dei diversi parametri di ponderazione per ciascun processo.

2.3.7 Gli obiettivi per la prevenzione della corruzione e la trasparenza

La fase di identificazione e progettazione delle misure di prevenzione è finalizzata alla individuazione degli interventi organizzativi volti a ridurre o neutralizzare il rischio di corruzione, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

Si riporta di seguito la programmazione delle misure "generali" di prevenzione della corruzione e trasparenza.

MISURA	AZIONI	TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILI	INDICATORE DI REALIZZAZIONE
Accesso civico "semplice", Accesso civico "generalizzato", Accesso "documentale"	1. Monitoraggio delle richieste di accesso civico generalizzate pervenute e verifica del rispetto degli obblighi di legge	Per tutta la validità del presente Piano	RPCT	Registro delle richieste di accesso civico pervenute
Codice di comportamento	1. Aggiornamento del Codice di comportamento integrativo	Entro il 30/06/2025	RPCT	Codice di comportamento integrativo approvato
	2. Formazione del personale in materia di codice di comportamento	Entro il 31/12	RPCT	Almeno i Dirigenti e le PO (100% Dirigenti e PO)
	3. Monitoraggio della conformità del comportamento dei dipendenti alle previsioni del Codice	Entro il 15/12 di ogni anno	Responsabili	N. sanzioni applicate nell'anno Riduzione/aumento sanzioni rispetto all'anno precedente
Astensione in caso di conflitto	1. Segnalazione a carico dei dipendenti di ogni	Tempestivamente e con immediatezza	I Responsabili sono responsabili	N. Segnalazioni/N. Dipendenti N Controlli/N.

	situazione di conflitto anche potenziale		della verifica e del controllo nei confronti dei dipendenti	Dipendenti
d'interesse	2. Segnalazione da parte dei dirigenti al responsabile della Prevenzione di eventuali conflitti di interesse anche potenziali	Tempestivamente e con immediatezza	RPCT	N. Segnalazioni volontarie/N. Dirigenti N. Controlli/N. Dirigenti
Rotazione del personale	1. Rotazione personale e mansioni	Per tutto il triennio di validità del presente Piano	RPCT	Intercambiabilità nelle singole mansioni tra più dipendenti, in modo da creare più dipendenti con le competenze sui singoli procedimenti
	2. Segregazione funzioni	Per tutto il triennio di validità del presente Piano	RPCT	Suddivisione delle fasi procedurali del controllo e dell'istruttoria con assegnazione mansioni relative a soggetti diversi; Affidare le mansioni riferite al singolo procedimento a più dipendenti in relazione a tipologie di utenza (es. cittadini singoli/persone giuridiche) o fasi del procedimento (es. protocollazione istanze/istruttoria/ste sura provvedimenti/controlli).
Conferimento e autorizzazioni incarichi	1. Divieto assoluto di svolgere incarichi anche a titolo gratuito senza la	Sempre ogni qualvolta si verifici il caso	Tutti i dipendenti	N. richieste/N. dipendenti N. sanzioni disciplinari per

	preventiva autorizzazione			mancata comunicazione/N. dipendenti
	2. Applicazione delle procedure di autorizzazione previste dal Codice di comportamento integrativo dei dipendenti	Sempre ogni qualvolta si verifici il caso	Tutti i dipendenti	N. richieste/N. dipendenti N. sanzioni disciplinari per mancata comunicazione/N. dipendenti
Inconferibilità per incarichi dirigenziali	1. Obbligo di acquisire preventiva autorizzazione prima di conferire l'incarico	Sempre prima di ogni incarico	Soggetti responsabili dell'istruttoria del provvedimento finale della nomina o del conferimento dell'incarico Ufficio personale per controlli a campione	N. dichiarazioni/N. incarichi (100%) N. verifiche/N. dichiarazioni (100%)
	2. Obbligo di aggiornare la dichiarazione	Annualmente	Ufficio personale per controlli a campione e acquisizione Casellario Giudiziario e Carichi Pendenti	N. verifiche/N. dichiarazioni (100%)
Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito	1. Monitoraggio della attuazione della Misura	Entro il 15/12 di ogni anno	RPCT	N. segnalazioni/N. dipendenti N. illeciti/N. segnalazioni
Formazione	1. Realizzazione di corsi di formazione in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e codice di	Entro il 15/12 di ogni anno	RPCT	N. 2 corsi realizzati

	comportamento			
Formazione di Commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la PA	1. Acquisizione della dichiarazione di assenza di cause ostative ai sensi dell'art. 35-bis del D.lgs. n. 165/2001	Tutte le volte che si deve conferire un incarico o fare un'assegnazione	Responsabili per dipendenti; RPCT per Responsabili	N. Controlli/N. Nomine o Conferimenti
Indice di trasparenza calcolato sulla base dell'attestazione annuale dell'Organismo di valutazione	Pubblicazione	Per tutta la validità del Piano	Dirigenti/ responsabili della pubblicazione dei dati	Valore medio come attestato dall'Organismo di valutazione > 1,2
	Completezza del contenuto			Valore medio come attestato dall'Organismo di valutazione > 1,7
	Completezza rispetto agli uffici			
	Aggiornamento			
	Apertura formato			

2.3.8 Monitoraggio sull' idoneità e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione

In attuazione degli indirizzi contenuti nel PNA, si procederà al monitoraggio dell'implementazione delle misure contenute nel presente piano per prevenire/contrastare i fenomeni di corruzione attraverso la definizione di un sistema di reportistica che consenta al RPCT di poter osservare costantemente l'andamento dei lavori e di intraprendere le iniziative più adeguate in caso di scostamenti.

Concorrono a garantire l'azione di monitoraggio, oltre al RPCT, i Dirigenti, limitatamente alle strutture ricomprese nell'area di rispettiva pertinenza e l'Organismo di valutazione, nell'ambito dei propri compiti di vigilanza.

Al fine di garantire l'efficace attuazione e l'adeguatezza del Piano e delle relative misure si intende implementare un processo di monitoraggio annuale.

Dell'attività di monitoraggio si darà conto nella Relazione predisposta dal RPCT entro il 15 dicembre di ogni anno o diversa scadenza stabilita dall'ANAC.

Al fine di fornire apposite indicazioni relative agli affidamenti, all'ALLEGATO 6) è riportato un Vademecum Affidamenti, volto a fornire una check list utile per l'effettuazione dei controlli successivi di regolarità amministrativa.

2.3.9 Misura di Prevenzione del Pantouflage

1. Introduzione e Ambito di Applicazione

1.1 Definizione

Il pantouflage (o "revolving doors") rappresenta un fenomeno che può comportare significativi rischi di corruzione, configurandosi nel passaggio di funzionari pubblici dal settore pubblico a quello privato, dove potrebbero sfruttare impropriamente la loro precedente posizione all'interno della pubblica amministrazione.

1.2 Poteri Autoritativi e Negoziati

Si considerano poteri autoritativi e negoziali:

- L'adozione di provvedimenti amministrativi che incidono sulla sfera giuridica dei destinatari
- La stipula di contratti in rappresentanza dell'ente
- L'adozione di atti volti a concedere vantaggi o utilità al privato (autorizzazioni, concessioni, sovvenzioni, sussidi, vantaggi economici)
- La partecipazione al procedimento con potere di incidere in maniera determinante sul contenuto del provvedimento finale

Non sono considerati espressione di poteri autoritativi e negoziali gli atti di carattere generale, ovvero provvedimenti destinati a una pluralità di soggetti non necessariamente determinati nel provvedimento.

1.3 Incarichi Vietati

Il divieto si applica indistintamente agli incarichi a titolo oneroso e a titolo gratuito, includendo:

- Rapporti di lavoro subordinato presso soggetti privati destinatari dell'attività della PA
- Incarichi professionali e di consulenza
- Cariche sociali e incarichi di amministrazione
- Qualsiasi rapporto di lavoro autonomo o professionale con i soggetti privati destinatari
- Collaborazioni e incarichi anche non retribuiti
- Cariche sociali o posizioni di qualunque tipo anche a titolo gratuito

1.4 Soggetti Privati Destinatari del Divieto

Il divieto di pantouflage si applica a:

- Enti privati come associazioni, fondazioni e federazioni con natura privatistica.
- Imprese.
- Studi di professionisti abilitati, come studi legali, di ingegneria e architettura.

Il divieto di pantouflage non si applica a:

- Enti privati costituiti successivamente alla cessazione del rapporto di pubblico impiego del dipendente.
- Società in house, in quanto considerate longa manus delle PA e, di conseguenza, si presume che l'assunzione di un ex dipendente pubblico non generi conflitti di interesse. Tuttavia, il divieto

potrebbe applicarsi alle società in house se, in una situazione specifica, si accerta la sussistenza di un dualismo di interessi.

1.5 Improcedibilità delle segnalazioni

L'ANAC non prende in considerazione le segnalazioni presentate dopo la scadenza del periodo di tre anni dall'assunzione da parte del soggetto privato dell'ex dipendente pubblico.

2. Piano di Attuazione

Fase	Tempistica	Responsabile	Indicatore
1. Identificazione delle posizioni organizzative che comportano l'esercizio di poteri autoritativi o negoziali (dirigenti, funzionari con deleghe, RUP, membri commissioni di gara, ecc.)	Entro il 30/06/2025	Dirigenti di ogni settore	% di posizioni mappate sul totale delle posizioni con poteri autoritativi/negoziali
2. Comunicazione specifica ai titolari di posizioni con poteri autoritativi/negoziali sul divieto di pantouflage e relative conseguenze	All'atto dell'assegnazione all'ufficio	Ufficio Personale	N° di comunicazioni inviate/N° posizioni target
3. Inserimento di apposite clausole nei contratti di assunzione del personale dirigenziale e con poteri autoritativi	All'atto della stipula del contratto individuale di lavoro	Ufficio Personale	% di contratti con clausola inserita
4. Inserimento nei bandi di gara/contratti d'appalto della condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro con ex dipendenti pubblici in violazione del divieto di pantouflage	Per tutta la durata del presente Piano	Ufficio Contratti	% di bandi/contratti con clausola inserita
5. Acquisizione dichiarazione di impegno al rispetto del divieto di pantouflage al momento della cessazione dal servizio	All'atto della cessazione	Ufficio Personale	N° dichiarazioni acquisite/N° cessazioni
6. Verifica a campione del rispetto del divieto da parte di soggetti privati che partecipano a procedure di affidamento/appalto o richiedono benefici e contributi all'Ente mediante controlli sulle dichiarazioni e consultazione fonti aperte	Semestrale	RPCT	N° verifiche effettuate/N° verifiche programmate
7. Verifica delle segnalazioni ricevute su possibili violazioni	Entro 30 giorni dalla segnalazione	RPCT	% segnalazioni verificate nei tempi previsti

8. Procedura Violazioni Appalti	Entro 15 giorni dalla segnalazione	RUP/Ufficio Contratti	% procedure attivate nei tempi previsti
9. Reporting	Annuale	RPCT	Presentazione report nei termini stabiliti

3. Procedura in Caso di Violazione in Ambito Appalti

Questa procedura operativa si applica esclusivamente ai casi in cui la stazione appaltante (S.A.) ritiene che un operatore economico (O.E.) abbia assunto un ex dipendente pubblico proveniente dalla stessa S.A. o dalle sue articolazioni, in violazione del divieto di pantouflage.

Fase 1: Ricezione della dichiarazione dell'O.E.

- La S.A. deve inserire nel bando di gara e nel DGUE (Documento di Gara Unico Europeo) una dichiarazione in cui l'O.E. attesta di non trovarsi “nella condizione prevista dall’art. 53 comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001 (pantouflage o revolving door)” e deve essere resa ai sensi dell’articolo 46 del d.P.R. 445/2000.

Fase 2: Valutazione della dichiarazione

- La S.A. deve verificare la veridicità e la completezza della dichiarazione dell'O.E., acquisendo tutta la documentazione necessaria.
- Nel caso in cui la S.A. sia a conoscenza di un precedente provvedimento ANAC di accertamento della violazione del divieto di pantouflage da parte dell'O.E., la dichiarazione sarà considerata non veritiera.

Fase 3: Decisione della S.A.

- **Scenario 1: Dichiarazione veritiera e nessun provvedimento ANAC**
 - o Se la S.A. ritiene che la dichiarazione sia veritiera e non vi è alcun provvedimento ANAC, la procedura di gara prosegue regolarmente.
- **Scenario 2: Dichiarazione veritiera ma provvedimento ANAC esistente**
 - o Se la dichiarazione è veritiera, ma la S.A. è a conoscenza di un provvedimento ANAC che accerta la violazione del divieto di pantouflage da parte dell'O.E., la S.A. deve escludere l'O.E. dalla gara. Questo perché il provvedimento ANAC ha valore vincolante per la S.A.
 - o L'esclusione deve essere motivata, indicando il provvedimento ANAC come base per la decisione, e comunicata all'O.E. e ad ANAC
- **Scenario 3: Dichiarazione non veritiera**
 - o Se la S.A. ritiene che la dichiarazione sia non veritiera e che possa influenzare indebitamente il processo decisionale, deve escludere l'O.E. dalla gara.
 - o L'esclusione deve essere motivata e comunicata all'O.E.
 - o La S.A. deve segnalare immediatamente l'esclusione all'ANAC, allegando tutta la documentazione relativa alla presunta violazione del divieto di pantouflage, anche ai fini dell'applicazione delle sanzioni previste dal Codice dei Contratti Pubblici per le dichiarazioni non veritiere.

4. Note Operative per l'applicazione della misura

- Le dichiarazioni acquisite dovranno essere conservate nel fascicolo personale del dipendente
- Il monitoraggio dovrà essere documentato attraverso verbali di verifica
- Le segnalazioni di violazione dovranno essere gestite garantendo la riservatezza del segnalante

2.3.10 Le inconferibilità e le incompatibilità negli Enti locali

Per la corretta attuazione della misura della inconferibilità/incompatibilità si riporta un quadro sinottico contenente gli specifici divieti previsti dal d.lgs. n. 39/2013 per titolari di incarico amministrativo di vertice e titolari di incarichi dirigenziali.

Soggetti	Norma (D.lgs. n. 39/2013)	Contenuto del divieto
Incarichi amministrativi di vertice	Articolo 3	Divieto di conferimento dell'incarico in caso di condanna, anche non definitiva, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del Codice penale
	Articolo 4	Divieto di conferimento dell'incarico di Segretario Generale della Provincia nel caso in cui nell'anno precedente il soggetto abbia svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Provincia che conferisce l'incarico ovvero abbia svolto in proprio attività professionali, se queste sono regolate, finanziate o comunque retribuite dalla Provincia che conferisce l'incarico.
	Articolo 9	Incompatibilità tra l'incarico di Segretario Generale della Provincia e: <ul style="list-style-type: none">• l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Provincia che conferisce l'incarico;• o svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dalla Provincia che conferisce l'incarico.
Incarichi dirigenziali e incarichi EQ	Articolo 3	Divieto di conferimento dell'incarico in caso di condanna, anche non definitiva, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale
	Articolo 4	Divieto di conferimento dell'incarico dirigenziale/EQ nel caso in cui nell'anno precedente il soggetto abbia svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Provincia che conferisce l'incarico ovvero abbia svolto in proprio attività professionali, se queste sono regolate, finanziate o

		comunque retribuite dal comune che conferisce l'incarico.
	Articolo 9	Incompatibilità tra l'incarico dirigenziale/EQ e: <ul style="list-style-type: none"> - l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Provincia che conferisce l'incarico; - svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dalla Provincia che conferisce l'incarico.
	Articolo 12	Incompatibilità tra incarico dirigenziale e componente organo di indirizzo della medesima Provincia.

2.3.11 Modello operativo per l'attuazione della deliberazione n. 495 del 25 settembre 2024 dell'ANAC

Finalità

La metodologia della deliberazione Anac nasce con l'obiettivo di guidare l'amministrazione in un percorso di graduale adeguamento ai contenuti della stessa, che ha approvato gli schemi di pubblicazione ai sensi dell'art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, garantendo il rispetto degli obblighi di pubblicazione entro la scadenza fissata. Essa rappresenta un cambio di paradigma: dalla semplice pubblicazione di documenti si passa a un approccio basato sulla pubblicazione strutturata e standardizzata di dati, capace di creare valore pubblico.

Nella realtà della Provincia dell'Aquila, l'attuazione della predetta deliberazione richiede necessariamente una revisione del sistema informativo ed un sostanziale adeguamento del software di gestione documentale e le applicazioni necessarie per la pubblicazione in amministrazione trasparente.

A tal proposito il RPCT fornirà le necessarie indicazioni per l'adeguamento dei sistemi informatici. La metodologia della deliberazione ANAC non si limita ad adempiere agli obblighi normativi, ma intende promuovere la trasparenza come strumento di innovazione e miglioramento dell'efficienza amministrativa. Attraverso una gestione accurata dei dati, si punta a favorire una maggiore accessibilità e comprensione delle informazioni, rafforzando la fiducia dei cittadini e degli stakeholders e contribuendo alla costruzione di un'amministrazione moderna, responsabile e orientata ai bisogni della collettività.

Il documento Anac definisce l'architettura procedurale necessaria per garantire il corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione relativi a (obblighi da assolvere entro il 12 novembre 2025):

- Utilizzo delle risorse pubbliche (art. 4-bis d.lgs. 33/2013)
- Organizzazione delle pubbliche amministrazioni (art. 13 d.lgs. 33/2013)
- Controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'amministrazione (art. 31 d.lgs. 33/2013)

Struttura e funzionamento

La metodologia introdotta dall'ANAC si articola in quattro componenti fondamentali:

- **Sistema di gestione dei flussi informativi**
 - Definisce le responsabilità e i processi per la raccolta, elaborazione e pubblicazione dei dati
 - Stabilisce procedure operative dettagliate per ciascuna area tematica
 - Identifica i soggetti responsabili e le relative competenze
- **Sistema di controllo qualità**
 - Implementa meccanismi di validazione preliminare
 - Garantisce il monitoraggio continuo della qualità dei dati
 - Prevede procedure di intervento correttivo
- **Piano di implementazione**
 - Definisce la roadmap attuativa fino al 12 novembre 2025
 - Pianifica le attività formative necessarie
 - Stabilisce le modalità di verifica dei risultati
- **Strumenti operativi**
 - Fornisce check list di validazione
 - Implementa sistemi di monitoraggio

Risultati attesi

L'implementazione della metodologia mira a garantire:

- Piena conformità agli schemi ANAC entro il termine del 12 novembre 2025
- Elevati standard qualitativi delle pubblicazioni
- Efficienza dei processi di gestione dei dati
- Tempestività degli aggiornamenti
- Accessibilità e fruibilità delle informazioni

Monitoraggio e aggiornamento

La metodologia prevede:

- 1) Verifiche periodiche di attuazione
- 2) Interventi correttivi tempestivi
- 3) Aggiornamento continuo delle procedure
- 4) Adeguamento agli indirizzi ANAC

Metodologia operativa per l'attuazione degli obblighi di pubblicazione

1. Sistema di gestione dei flussi informativi

Il sistema di gestione dei flussi informativi della Provincia, come suddetto, va adeguato affinché possano essere garantiti la raccolta, elaborazione e pubblicazione strutturata di tutti i contenuti di amministrazione trasparente e quindi anche dei dati relativi a risorse pubbliche, organizzazione della PA

e controlli amministrativi mediante procedure standard e responsabilità chiare, assicurando la qualità, l'aggiornamento e la trasparenza delle informazioni pubblicate.

1.1 Pubblicazione dati sui pagamenti (art. 4-bis)

Responsabilità e flussi:

- Dirigente Area Finanziaria: titolare del flusso informativo
 - Ufficio Ragioneria: elaborazione dataset pagamenti
 - Ufficio Sistemi Informativi: predisposizione interfaccia di consultazione

Requisiti pubblicazione:

- Anno di riferimento
 - Trimestre di riferimento
 - Categoria di spesa: uscite correnti, uscite in conto capitale
 - Tipologia di spesa: Valori possibili per la categoria “uscite correnti”: Acquisto di beni e di servizi, Contributi in conto esercizio, Interessi passivi, Altre spese per attività finanziarie, Altre spese correnti. Valori possibili per la categoria “uscite in conto capitale”: Investimenti in beni materiali, Investimenti in beni immateriali, Investimenti in attività finanziarie, Contributi in conto capitale, Altre spese in conto capitale
 - Importo
 - Beneficiario (Laddove i destinatari dei pagamenti siano persone fisiche, si provvederà ad omettere i nominativi dei beneficiari, utilizzando adeguate soluzioni tecniche per oscurare i dati identificativi, ad esempio, sostituendo il nominativo con l'espressione “Soggetto privato” oppure con l'inserimento di “omissis”, etc.)

Procedure operative:

- 1) Estrazione automatizzata dai sistemi contabili
- 2) Validazione completezza e accuratezza
- 3) Anonimizzazione dati sensibili
- 4) Pubblicazione in formato aperto
- 5) Verifica funzionalità strumenti di ricerca

1.2 Pubblicazione dati organizzativi (art. 13)

Responsabilità e flussi:

- Segretario Generale: supervisione complessiva
 - Ufficio Personale: gestione informazioni organizzative
 - URP: pubblicazione e aggiornamento

Contenuti obbligatori:

- 1) Organi di indirizzo politico:
 - a) Denominazione
 - b) Competenze
- 2) Articolazione uffici (da replicare per ogni ufficio dell'organo):
 - a) Denominazione ufficio di livello Dirigenziale
 - b) Denominazione ufficio non di livello dirigenziale
 - c) Competenze
 - d) Nome e cognome del dirigente responsabile dell'ufficio/altro
 - e) Qualifica rivestita dal dirigente responsabile
 - f) Recapito telefonico
 - g) Casella di posta elettronica ordinaria
 - h) Casella di posta elettronica certificata
- 3) Organi di amministrazione / gestione:
 - a) Denominazione
 - b) Competenze
- 4) Articolazione uffici (ove il titolare dell'incarico/carica sia a capo di un ufficio da replicare per ogni ufficio dell'organo):
 - a) Denominazione ufficio di livello Dirigenziale
 - b) Denominazione ufficio non di livello dirigenziale
 - c) Competenze
 - d) Nome e cognome del dirigente responsabile dell'ufficio/altro
 - e) Qualifica rivestita dal dirigente responsabile
 - f) Recapito telefonico
 - g) Casella di posta elettronica ordinaria
 - h) Casella di posta elettronica certificata
- 5) Organigramma:
 - a) Link all'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche da intendersi come illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione.

Procedure operative:

- 1) Monitoraggio modifiche organizzative

- 2) Aggiornamento tempestivo documentazione
- 3) Validazione contenuti
- 4) Pubblicazione coordinata

1.3 Pubblicazione dati sui controlli (art. 31)

Responsabilità e flussi:

- OIV/Nucleo di Valutazione: produzione atti e attestazioni
- Collegio dei Revisori: relazioni e pareri
- RPCT: coordinamento pubblicazione

Documenti da pubblicare:

1) Atti OIV:

- a) Documento dell'Organismo di valutazione di validazione della Relazione sulla Performance
- b) Relazione dell'Organismo di valutazione sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (solo per Enti dotati di OIV)
- c) Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe

2) Documenti organi revisione:

- a) Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget e alle relative variazioni
- b) Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al conto consuntivo o al bilancio di esercizio

3) Rilievi Corte dei Conti:

- a) Rilievi - recepiti e non - della Corte dei conti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici

Procedure operative:

- 1) Raccolta sistematica documenti
- 2) Catalogazione per data
- 3) Per gli atti della Corte dei conti indicazione se il rilievo riguarda: Organizzazione, Attività, Entrambe
- 4) Per gli atti della Corte dei conti indicazione dello stato del rilievo: Recepito, Non recepito, Parzialmente recepito
- 5) Anonimizzazione dati personali
- 6) Verifica completezza
- 7) Pubblicazione tempestiva
- 8) Monitoraggio follow-up

2. Sistema di controllo qualità

Il sistema di controllo della qualità verifica che i dati pubblicati rispettino i requisiti di completezza, accuratezza e accessibilità. Include una validazione preliminare, un monitoraggio continuo con verifiche periodiche e interventi correttivi rapidi per garantire la conformità agli standard e la trasparenza delle informazioni.

2.1 Validazione preliminare

- Verifica conformità ai requisiti
- Controllo completezza informazioni
- Check format e accessibilità

2.2 Monitoraggio continuo

- Controlli automatizzati settimanali
- 5) Verifiche manuali mensili
- 6) Report trimestrali al RPCT

2.3 Interventi correttivi

- Procedura fast-track per criticità
- Sistema segnalazioni interne
- Tracciamento correzioni

3. Piano di implementazione

Il piano di implementazione sarà elaborato dopo l'adeguamento dei programmi informatici idonei alla gestione delle attività di pubblicazioni, in modo conforme e certificato ai sensi del DPR 445/2000; successivamente potrà avviarsi la fase di aggiornamento rispetto alle determinazioni contenute nella delibera ANAC 2024. E' tuttavia necessario che la gestione delle attività tutte di pubblicazione su amministrazione trasparente continui seguendo le indicazioni della alberatura allegata al PIAO, con una attenzione particolare al rispetto dei contenuti e dei formati prescritti nelle direttive ANAC, nelle more della introduzione/adequamento di software evoluti.

Sul piano delle esigenze formative, si conferma la necessità di proseguire sul percorso già avviato nelle ultime annualità dal 2022, attenzionando progressivamente i fabbisogni formativi collegati alla utilizzazione dei software ed alla loro successiva implementazione, in un ottica di miglioramento continuo.

Su uno degli adempimenti della predetta delibera del 2024 occorre un focus immediato; precisamente sugli adempimenti dell'allegato 1, trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche al quale va data attuazione e va adeguato entro il 12 novembre 2025. Per questo adempimento, si adotta anche la relativa Check list di controllo (v. di seguito).

In ogni caso, in questa sede, si esplicita in linea di massima una metodologia di interventi di adeguamento alla deliberazione ANAC del 2024, ancorché priva di un diagramma dei tempi, per le ragioni più volte richiamate ; diagramma che potrà essere introdotto in corso d'anno, al momento della attivazione delle necessarie innovazioni informatiche.

Indicazioni di metodo

Fase preliminare:

- Configurazione strumenti
- Formazione personale

Fase operativa

- Implementazione procedure (ulteriore implementazione...)
- Test funzionamento
- Correzioni preliminari

Fase di consolidamento

- Verifica conformità
- Ottimizzazione processi
- Raggiungimento standard

Verifica risultati

- Audit periodici
- Relazione finale conformità

Strumenti operativi

Gli strumenti operativi previsti dalla metodologia sono le **Checklist che di seguito si riportano**

1. CHECK LIST GENERALE DI VALIDAZIONE

Requisiti base di qualità

REQUISITI DI BASE COMUNI A TUTTI I DATI DA PUBBLICARE	
Qualità	
Parametro	Esito
Il dato è completo e non parziale	SI/NO
La pubblicazione è accurata ed esaustiva	SI/NO
Il dato è riferito a tutti gli uffici dell'amministrazione	SI/NO
Il dato è stato pubblicato tempestivamente	SI/NO
È indicata la data di aggiornamento	SI/NO
Il formato è aperto e riutilizzabile	SI/NO
È garantita la conformità all'originale	SI/NO
È indicata la provenienza del dato	SI/NO
Sono rispettati i principi di privacy e riservatezza	SI/NO
Accessibilità	
Parametro	Esito
Il dato è facilmente reperibile nella sezione	SI/NO
La consultazione è agevole e intuitiva	SI/NO
Non sono presenti filtri o limitazioni alla ricerca	SI/NO

Il formato è elaborabile automaticamente	SI/NO
Sono presenti metadati descrittivi	SI/NO
È garantita l'indicizzazione dai motori di ricerca	SI/NO

CHECK LIST PAGAMENTI (Art. 4-bis)	
Completezza informativa	
Parametro	Esito
Tipologia di spesa chiaramente identificata	SI/NO
Ambito temporale specificato	SI/NO
Beneficiari correttamente indicati	SI/NO
Importi dettagliati	SI/NO
Causali complete	SI/NO
Requisiti specifici	
Parametro	Esito
Dati aggregabili per categoria	SI/NO
Possibilità di ricerca per beneficiario	SI/NO
Filtri temporali funzionanti	SI/NO
Download dataset completo disponibile	SI/NO
Sistema di consultazione operativo	SI/NO
Privacy e trasparenza	
Parametro	Esito
Verifica assenza dati sensibili	SI/NO
Controllo limiti ostensione	SI/NO
Bilanciamento trasparenza/riservatezza	SI/NO

CHECK LIST ORGANIZZAZIONE (Art. 13)	
Organi di indirizzo politico	
Parametro	Esito
Composizione aggiornata	SI/NO
Competenze descritte	SI/NO
Risorse assegnate indicate	SI/NO
Riferimenti normativi presenti	SI/NO
Atti di nomina pubblicati	SI/NO
Articolazione uffici	
Parametro	Esito

Struttura completa	SI/NO
Competenze definite	SI/NO
Responsabili indicati	SI/NO
Risorse assegnate specificate	SI/NO
Contatti aggiornati	SI/NO
Organigramma	
Parametro	Esito
Rappresentazione grafica chiara	SI/NO
Collegamenti funzionali evidenti	SI/NO
Coerenza con articolazione	SI/NO
Formato accessibile	SI/NO
Versione scaricabile	SI/NO

CHECK LIST CONTROLLI (Art. 31)	
Atti OIV	
Parametro	Esito
Attestazioni complete	SI/NO
Documenti performance inclusi	SI/NO
Dati personali anonimizzati	SI/NO
Formato accessibile	SI/NO
Cronologia verificabile	SI/NO
Revisori	
Parametro	Esito
Relazioni bilancio presenti	SI/NO
Pareri variazioni inclusi	SI/NO
Relazioni consuntivo pubblicate	SI/NO
Osservazioni documentate	SI/NO
Formato standardizzato	SI/NO
Corte dei conti	
Parametro	Esito
Rilievi pubblicati integralmente	SI/NO
Follow-up documentato	SI/NO
Controdeduzioni incluse	SI/NO
Misure correttive indicate	SI/NO
Esiti monitoraggio presenti	SI/NO

SCHEDA ESITO VALIDAZIONE	
Identificativa pubblicazione	[indicare]
Data validazione	__/__/____
Validatore	Nome e Cognome
Esito verifica	Pubblicabile senza modifiche Pubblicabile con modifiche minori Non pubblicabile - richieste correzioni
Criticità rilevate	[descrizione]
Azioni correttive	[descrizione]
Tempistica adeguamento	
Data limite correzioni	__/__/____
Data nuova validazione	__/__/____
Note e osservazioni	[spazio per note]

Infine, si precisa che la **CHECK LIST PAGAMENTI (Art. 4-bis)** trova immediata utilizzazione, così come si prevede la attuazione entro il 12 novembre c.a. dei relativi adempimenti.

2.3.12 Programmazione della trasparenza

Alla corretta attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza concorrono il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e tutte le strutture dell'Amministrazione attraverso i rispettivi Dirigenti.

Nella tabella di cui all'**Allegato 3** del presente Piano, sono riportati i flussi informativi necessari a garantire l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati nonché il sistema di monitoraggio sull'attuazione degli stessi.

2.3.13 La trasparenza degli appalti pubblici e la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici

In considerazione delle numerose e significative novità introdotte in materia di trasparenza degli appalti dal D.lgs. n. 36/2023, nonché delle indicazioni contenute all'interno dell'Aggiornamento 2023 al PNA 2022 approvato dall'ANAC con deliberazione n. 605 del 19 dicembre 2023, appare utile in questa sede fare un approfondimento con riferimento alla sezione di pubblicazione "Bandi di gara e contratti".

Il D.lgs. n. 36/2023, all'art. 19, comma 2 stabilisce il principio dell'unicità dell'invio, secondo il quale ciascun dato relativo alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture, nonché a tutte le procedure di affidamento e di esecuzione di contratti pubblici è fornito una sola volta a un solo sistema informativo e non può essere richiesto da altri sistemi o banche dati. Il comma 3 del medesimo articolo stabilisce inoltre che l'intero ciclo di vita dei contratti pubblici deve essere svolto mediante le piattaforme e i servizi infrastrutturali digitali delle singole stazioni appaltanti e i dati contenuti in dette piattaforme sono oggetto di comunicazione alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) di cui è titolare ANAC ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 36/2023.

Dalle prescrizioni normative appena richiamate, lette in combinato disposto con l'art. 28, comma 3 del D.lgs. n. 36/2023 discende la conseguenza per cui la comunicazione alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) da parte di ciascuna stazione appaltante di dati per i quali la legge impone anche l'obbligo di pubblicazione per finalità di trasparenza, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs n. 33/2013, come novellato dall'art. 224, comma 4 del D.lgs. n. 36/2023, costituisce assolvimento di tale obbligo,

essendo onere di ANAC garantire la pubblicazione in formato aperto dei dati ricevuti dalle singole stazioni appaltanti e dovendo queste ultime assicurare il collegamento tra la loro sezione "Amministrazione trasparente" del sito e la BDNCP ai sensi dell'art. 28, comma 2 del D.lgs. n. 36/2023.

L'Aggiornamento 2023 al Piano Nazionale Anticorruzione 2022 dispone la validità fino al 31 dicembre 2023 dell'allegato 9 al PNA 2022 recante gli obblighi di trasparenza in materia di contratti pubblici.

Alla luce del quadro di riferimento fin qui analizzato, e dalla lettura in combinato disposto di quanto prescritto dalla deliberazione dell'ANAC n. 264 del 20 giugno 2023, come integrata e modificata dalla deliberazione dell'ANAC n. 601 del 19 dicembre 2023 e dalla deliberazione n. 582 del 13 dicembre 2023 adottata dall'ANAC d'intesa con il MIT le stazioni appaltanti assolvono agli obblighi di trasparenza in materia di contratti pubblici con le seguenti modalità:

- 1. Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023:** la pubblicazione dei dati avviene nella "Sezione Amministrazione trasparente" del sito istituzionale, secondo le indicazioni ANAC di cui all'Allegato 9) al PNA 2022;
- 2. Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023:** assolvimento degli obblighi di trasparenza relativamente alla fase di aggiudicazione e di esecuzione mediante trasmissione attraverso il sistema Simog dei dati relativi a tali fasi, come da indicazioni di cui al comunicato sull'avvio del processo di digitalizzazione che ANAC, d'intesa con il MIT, ha adottato con Delibera n. 582 del 13 dicembre 2023. **La trasmissione dei dati attraverso Simog esonera le stazioni appaltanti dalla pubblicazione degli stessi nella sezione Amministrazione Trasparente.**
- 3. Contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2025:** pubblicazione mediante invio alla BDNCP e pubblicazione in Amministrazione trasparente secondo quanto previsto dalle disposizioni del nuovo Codice in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti di cui agli artt. 19 e ssgg e dalle delibere ANAC n. 261/2023 e n. 264/2023 (e relativo Allegato 1) e successivi aggiornamenti;

Le stazioni appaltanti sono tenute a comunicare e aggiornare tempestivamente, cioè nell'immediatezza della loro produzione, i dati relativi alle fasi di aggiudicazione ed esecuzione attraverso, ai fini e per gli effetti del decreto legislativo n. 33/2013. Il mancato rispetto della tempestività nella comunicazione sarà considerato ai fini della violazione degli obblighi di trasparenza.

Le stazioni appaltanti pubblicano in Amministrazione Trasparente, sottosezione Bandi e contratti, il link (indicato da ANAC sul portale dati aperti) tramite il quale si accede alla sezione della BDNCP. In questa sezione, sono pubblicate, per ogni procedura di affidamento associata a un CIG, tutte le informazioni trasmesse attraverso Simog.

Ai sensi dell'art. 10 della deliberazione dell'ANAC n. 261/2023 le Amministrazioni sono tenute a trasmettere alla BDNCP i seguenti dati:

a) Programmazione

1. il programma triennale ed elenchi annuali dei lavori;
2. il programma triennale degli acquisti di servizi e forniture

b) Progettazione e pubblicazione

1. gli avvisi di pre-informazione
2. i bandi e gli avvisi di gara

3. avvisi relativi alla costituzione di elenchi di operatori economici

c) Affidamento

1. gli avvisi di aggiudicazione ovvero i dati di aggiudicazione per gli affidamenti non soggetti a pubblicità
2. gli affidamenti diretti;

d) Esecuzione

1. La stipula e l'avvio del contratto
2. gli stati di avanzamento
3. i subappalti
4. le modifiche contrattuali e le proroghe
5. le sospensioni dell'esecuzione
6. gli accordi bonari
7. le istanze di recesso
8. la conclusione del contratto
9. il collaudo finale

Ogni altra informazione che dovesse rendersi utile per l'assolvimento dei compiti assegnati all'ANAC dal codice e da successive modifiche e integrazioni.

Con riferimento agli obblighi di cui al precedente elenco, i responsabili della trasmissione dei dati sono i Responsabili Unici di Progetto ed il responsabile della pubblicazione è l'ANAC attraverso la BDNCP.

Per tutti gli affidamenti il cui **CIG è stato acquisito prima del 31/12/2023** la seguente tabella indica i dati che non vengono raccolti da Simog e che **devono essere ancora pubblicati in Amministrazione Trasparente**, ove non già pubblicati alla data del 31/12/2023.

TIPO DI CIG	DATI DA PUBBLICARE DAL 01/01/2025
In caso di CIG acquisiti con Simog	Elenco dei soggetti invitati Per tutte le fattispecie per le quali non è obbligatorio l'invio delle schede successive al perfezionamento del CIG: dati relativi all'aggiudicazione/esito della procedura Per tutte le fattispecie per le quali non è obbligatorio l'invio delle schede successive all'aggiudicazione: atti di nomina del: direttore dei lavori/direttore dell'esecuzione/componenti della commissione di collaudo modifica contrattuale e varianti

	accordi bonari e transazioni certificato collaudo/reg esecuzione/verifica conformità resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione Per gli affidamenti in house: Atti connessi agli affidamenti in house
In caso di SmartCIG acquisiti entro il 31 dicembre 2023	Denominazione e codice fiscale dell'aggiudicatario Importo delle somme liquidate Tempi di completamento del contratto e resoconti della gestione finanziaria al termine dell'esecuzione

Nella tabella di cui all'Allegato 3 del presente Piano, sono riportati i flussi informativi necessari a garantire l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati nonché il sistema di monitoraggio sull'attuazione degli stessi.

Con particolare riferimento alla sezione "Bandi di gara e contratti" del citato Allegato 3 si fa presente che gli obblighi riportati sono quelli contenuti nell'allegato 1 alla deliberazione dell'ANAC n. 264 del 20 giugno 2023, come sostituito dall'allegato 1 alla deliberazione dell'ANAC n. 601 del 19 dicembre 2023, i quali non devono essere comunicati alla BDNCP e pertanto sono pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'Amministrazione.

Modalità di esercizio dell'accesso civico semplice in materia di trasparenza degli appalti pubblici

Le modalità di esercizio dell'accesso civico semplice in materia di trasparenza degli appalti pubblici ai sensi dell'art. 6 della deliberazione dell'ANAC n. 264 del 20 giugno 2023, come integrata e modificata dalla deliberazione n. 601 del 19 dicembre 2023 sono definite come segue:

1) Pubblicazione dei dati nella BDNCP o in "Amministrazione Trasparente":

- a) Nel caso in cui i dati, atti, e informazioni relativi agli appalti pubblici non siano stati pubblicati nella BDNCP o in "Amministrazione Trasparente" della stazione appaltante e dell'ente concedente, si applica la disciplina sull'accesso civico semplice di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto trasparenza.

2) Presentazione della richiesta di accesso civico semplice:

- a) Se i dati non sono pubblicati nella BDNCP, la richiesta di accesso civico semplice è presentata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) della stazione appaltante/ente concedente.

3) Verifica dell'omissione:

- a) Il RPCT verifica se l'omissione è imputabile ai soggetti responsabili della trasmissione o elaborazione dei dati, secondo quanto previsto nella sezione "Anticorruzione e trasparenza" del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ai sensi dell'articolo 10 del D.lgs. n. 33/2013.

4) Ricorso all'ANAC:

- a) Se è accertato che la stazione appaltante/ente concedente ha effettivamente trasmesso i dati alla BDNCP, la richiesta di accesso civico semplice è presentata al RPCT di ANAC, in qualità di amministrazione titolare della BDNCP.

Modalità di esercizio dell'accesso civico "generalizzato" in materia di trasparenza degli appalti pubblici

Decorsi 5 anni dal 1 gennaio dell'anno successivo a quello in cui è stata effettuata la pubblicazione, scadenza di legge del termine di durata degli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici, la BDNCP, la stazione appaltante e l'ente concedente, per quanto di rispettiva competenza, sono tenuti a conservare e a rendere disponibili i dati, gli atti e le informazioni al fine di soddisfare – in conformità all'art. 35 del codice - eventuali istanze di accesso civico generalizzato ai sensi dell'articolo 5, comma 2, decreto trasparenza.

3. SEZIONE: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 Struttura organizzativa - Obiettivi di stato di salute organizzativa dell'Ente

3.1.1 Obiettivi per il miglioramento della salute di genere

L'uguaglianza di genere è una questione di grande importanza nella pubblica amministrazione, e per questo motivo in base agli obiettivi indicati dall'articolo 5 del DL n. 36/2022 convertito in Legge n. 79/2022 il Ministero per la Pubblica Amministrazione e il Ministero per le Pari Opportunità e la Famiglia hanno elaborato delle linee guida per supportare le PA nel creare un ambiente di lavoro più inclusivo e rispettoso della parità di genere.

Si riportano di seguito gli obiettivi e le azioni per il miglioramento della salute di genere dell'amministrazione.

La programmazione potrà essere oggetto di revisione annuale "a scorrimento", in relazione ai mutamenti intervenuti e al grado di progressiva realizzazione degli obiettivi programmati.

INDICATORE	VALORE DI PARTENZA (31/12/2024)			TARGET 2025	TARGET 2026	TARGET 2027
	AREA	F	M			
Rapporto tra donne e uomini per area o categoria giuridica e, dove rilevante, per tipologia di incarico	DIRIGENZA	40,00%	60,00%	Mantenimento di un equilibrio della presenza di genere nelle varie categorie	Mantenimento di un equilibrio della presenza di genere nelle varie categorie	Mantenimento di un equilibrio della presenza di genere nelle varie categorie
	FUNZIONARI ED E.Q.	38,89%	61,11%			
	ISTRUTTORI	45,26%	54,74%			
	OPERATORI ESPERTI	5,08%	94,92%			
	OPERATORI	37,50%	62,50%			
% donne vs % uomini titolari di part-time		F	M			
		56,25%	43,75%	A richiesta	A richiesta	A richiesta

% donne vs % uomini titolari di permessi ex legge n. 104/1992 per l'accudimento di familiari e numero medio giorni fruiti su base annuale		F	M			
	<i>% donne vs % uomini</i>	44,12%	55,88%	A richiesta	A richiesta	A richiesta
	<i>n. medio giorni fruiti su base annuale</i>	14	19	A richiesta	A richiesta	A richiesta
% donne vs % uomini che accedono al lavoro agile su base annuale		F	M			
		44,26%	55,74%	Su accordo	Su accordo	Su accordo
Presenza di uno sportello di ascolto (si/no) quale strumento di promozione del benessere organizzativo, di prevenzione e di informazione sulle problematiche relative a fenomeni di mobbing, discriminazioni, molestie psicologiche e/o fisiche, anche attraverso l'istituzione della Consigliera di fiducia o altre forme, anche in chiave associata con altri enti		S/N		S/N	S/N	S/N
		NO		SI	SI	SI

3.1.2 Obiettivi per il miglioramento della salute digitale

La digitalizzazione della Pubblica Amministrazione è una sfida importante per il futuro del nostro paese, con l'obiettivo di rendere i servizi pubblici più efficienti, accessibili e rispondenti alle esigenze dei cittadini e delle imprese. L'Agenzia per l'Italia Digitale ha pubblicato l'edizione 2024-2026 del Piano triennale per l'informatica nella PA, che rappresenta un importante strumento per la definizione e l'implementazione delle strategie e degli interventi per la digitalizzazione del sistema pubblico.

Si riportano di seguito gli obiettivi e le azioni per il miglioramento della salute digitale dell'amministrazione.

La programmazione potrà essere oggetto di revisione annuale "a scorrimento", in relazione ai mutamenti intervenuti e al grado di progressiva realizzazione degli obiettivi programmati.

INDICATORE	VALORE DI PARTENZA	TARGET 2025	TARGET 2026	TARGET 2027
N. servizi online accessibili con SPID	2	+1	+1	+1
N. servizi online, integrati e full digital	1	+1	+1	+1
N. servizi a pagamento che consentono uso PagoPA (raggiunto massimale)	20	20	20	20

Procedura di gestione presenze, assenze, ferie, permessi e missioni e protocollo integralmente ed esclusivamente dematerializzata (si/no)	SI	SI	SI	SI
Atti firmati con firma digitale / totale atti in uscita	100%	100%	100%	100%
PC portatili	38	38	38	38
% PC portatili sul totale dei dipendenti	20%	20%	20%	20%
Dipendenti abilitati alla connessione remota	65	+ 5%	+ 5%	+ 5%
Dipendenti con firma digitale	38	38	38	38

3.1.3 Obiettivi per il miglioramento della salute finanziaria

La misurazione della salute finanziaria della pubblica amministrazione è un'attività importante per valutare la stabilità e la sostenibilità finanziaria di un ente pubblico è rientra a pieno titolo fra gli elementi da prendere in considerazione nel momento in cui si intende valutare il contributo dello stato di salute delle risorse di Ente alla realizzazione degli obiettivi di Valore Pubblico.

Si riportano di seguito gli obiettivi e le azioni per il miglioramento della salute finanziaria dell'amministrazione.

La programmazione potrà essere oggetto di revisione annuale "a scorrimento", in relazione ai mutamenti intervenuti e al grado di progressiva realizzazione degli obiettivi programmati.

INDICATORE	VALORE DI PARTENZA	TARGET 2025	TARGET 2026	TARGET 2027
Incidenza spese rigide (debito e personale) su entrate correnti	23,70%	23,61%	23,79%	23,37%
Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate proprie	38,82%	36,51%	37,33%	35,26%
Velocità di pagamento della spesa corrente sia per la competenza sia per i residui (indice di tempestività dei pagamenti)	-11,11 gg antecedenti la scadenza della fattura	- 10 gg	- 10 gg	- 10 gg

3.2 Organizzazione del lavoro agile

La Provincia dell'Aquila approva la disciplina in materia di lavoro agile di cui all'**ALLEGATO 5** del presente piano.

In questa sezione del Piano l'amministrazione definisce gli obiettivi e gli indicatori di programmazione organizzativa del lavoro agile, facendo riferimento alle modalità attuative e nelle condizioni abilitanti

descritte sinteticamente nelle sezioni precedenti. Ciò lungo i tre step del programma di sviluppo: fase di avvio, fase di sviluppo intermedio, fase di sviluppo avanzato.

Nell’arco di un triennio, l’amministrazione deve giungere ad una fase di sviluppo avanzato in cui devono essere monitorate tutte le dimensioni indicate.

La programmazione potrà essere oggetto di revisione annuale “a scorrimento”, in relazione ai mutamenti intervenuti e al grado di progressiva realizzazione degli obiettivi programmati.

INDICATORE	VALORE DI PARTENZA	VALORE DI PARTENZA	TARGET 2025	TARGET 2026	TARGET 2027
	(31/12/2023)	(31/12/2024)			
Approvazione Piano Operativo del Lavoro Agile (Si/No)	SI	SI	SI	SI	SI
Unità in lavoro agile	54	61	75	75	75
Totale unità di lavoro in lavoro agile / totale dipendenti	33,96%	30,05%	35,38%	35,38%	35,38%
% applicativi consultabili in lavoro agile	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
% Banche dati consultabili in lavoro agile	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale

3.3.1 Obiettivi per il miglioramento della salute professionale – reclutamento del personale

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale è lo strumento attraverso cui l'Amministrazione assicura le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse umane necessarie per il funzionamento dell'Ente.

Si riportano di seguito gli obiettivi e le azioni per il reclutamento del personale dell’amministrazione.

La programmazione potrà essere oggetto di revisione, in relazione ai mutamenti intervenuti e al grado di progressiva realizzazione degli obiettivi programmati.

INDICATORE	VALORE DI PARTENZA	VALORE DI PARTENZA	TARGET 2025	TARGET 2026	TARGET 2027
	2023	2024			
Totale dipendenti (01/01)	153	159	203	213	216
Cessazioni a tempo indeterminato Intervenute/Programmate	17	12	3	5	7
Assunzioni a tempo indeterminato previste	32	59	17	9	8
Assunzioni a tempo indeterminato realizzate (nuovi assunti alla data del 31/12)	23	56	13	8	8
Copertura del piano	71,88%	94,92%	76,47%	88,89%	100,00%

assunzioni a tempo indeterminato					
Tasso di sostituzione del personale cessato	1,35	4,67	4,33	1,60	1,14
Giorni di ferie arretrate all'01/01 dell'anno rispetto ai giorni di ferie arretrate all'01/01 dell'anno successivo	1,14	0,90	0,85	0,85	0,85
Ore di straordinario (a compenso e a recupero) all'01/01 rispetto alle ore di straordinario (a compenso e a recupero) all'01/01 dell'anno successivo		0,44	0,8	1	1

Per il dettaglio rispetto alla normativa in materia di dotazione organica, spesa di personale e piano dei fabbisogni, si rimanda all'Allegato 3 al presente Piano, contenente il Piano Triennale del Fabbisogno di Personale come allegato al Documento Unico di programmazione 2025-2027 approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 54_ del 09/12/2024.

In data 21/03/2025 giusto verbale n. 118 la pianificazione del fabbisogno di personale ha ottenuto il parere dal Collegio dei Revisori dei conti ai sensi dell'art. 19, comma 8 della L. n. 448/2001, in ordine al rispetto della normativa in materia di dotazione organica, spesa del personale e piano dei fabbisogni.

3.3.2 Obiettivi per il miglioramento della salute professionale - formazione del personale

L'inserimento del Piano della Formazione all'interno del PIAO costituisce un'importante opportunità per rafforzare e riqualificare i processi di programmazione della formazione della Provincia dell'Aquila per il triennio 2025-2027 attraverso un approccio sistemico. Tale visione consente di allineare gli interventi formativi agli obiettivi strategici dell'Ente, garantendo una coerenza tra le esigenze di sviluppo delle competenze del personale e le priorità istituzionali.

La recente introduzione della **Direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione del 14 gennaio 2024 “Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti”** segna una svolta significativa nel modo in cui la formazione nella pubblica amministrazione viene concepita e realizzata: la sua valenza non è più confinata nel mero trasferimento di conoscenze teoriche, ma deve essere intesa come strumento in grado di creare un valore riconosciuto e condiviso per i dipendenti, per l'organizzazione e, più in generale, per la collettività.

Tuttavia, perché le attività formative possano davvero generare quel “valore pubblico” verso cui ogni pubblica amministrazione è chiamata a tendere, esse devono produrre un impatto concreto sui procedimenti, innalzando l'efficienza operativa delle strutture amministrative poste a presidio degli interessi collettivi.

La sfida posta dalla richiamata Direttiva ministeriale è proprio quella di conferire alla formazione una dimensione valoriale ben più profonda: essa non può essere considerata mero strumento di aggiornamento delle competenze, ma deve essere concepita come un processo continuo e sistematizzato, che coinvolge tutti i livelli dell'organizzazione, promuovendo non solo il miglioramento delle capacità professionali, ma anche la consapevolezza dei ruoli e delle responsabilità di ciascuno e puntando sul contestuale sviluppo delle attitudini personali e relazionali. Tale approccio ha l'obiettivo di orientare il personale verso un agire amministrativo sempre più efficiente, trasparente, equo e responsabile.

La Formazione continua come pilastro strategico per la crescita della Provincia dell’Aquila

I principi suesposti evidenziano l’importanza di progettare i percorsi formativi in un’ottica di continuità, mirando a uno sviluppo progressivo delle competenze e delle capacità di utilizzarle proficuamente.

La pianificazione della formazione per il triennio 2025-2027 è perciò orientata a trasformare il sistema formativo da un insieme di interventi *ad hoc* - spesso finalizzati a rispondere agli obblighi normativi - in un sistema di apprendimento continuo e integrato, al servizio delle esigenze istituzionali e delle priorità strategiche dell’Ente.

L’obiettivo non è solo quello di aggiornare e potenziare le cognizioni tecniche, ma anche di promuovere, in sinergia con esse, lo sviluppo delle c.d. *soft skills*, competenze trasversali fondamentali per tradurre le nozioni di carattere specialistico in un miglioramento tangibile delle pratiche operative e decisionali all’interno del contesto amministrativo.

Il rafforzamento delle *hard skills*, ossia la conoscenza delle normative e delle procedure e delle relative innovazioni, rimane essenziale per garantire l’efficienza operativa degli uffici e il corretto svolgimento delle funzioni istituzionali. Tuttavia, la piena efficacia di queste competenze si massimizza solo attraverso il rafforzamento delle *soft skills*, che includono abilità relazionali, comunicative e di leadership, determinanti per garantire che le competenze professionali acquisite vengano a costituire una risorsa valorizzata e applicata in modo efficace e produttivo all’interno dell’Amministrazione.

Sempre in ottica di continuità, si segnala che si procederà per la formazione in materia di “trasparenza ed anticorruzione”.

Metodologia e strutturazione

La pianificazione delle soluzioni formative proposte per il triennio 2025-2027 si basa su **un approccio integrato**, che combina in maniera strategica formazione obbligatoria, aggiornamento continuo e sviluppo delle competenze trasversali ed attitudinali. La struttura del piano è articolata in ambiti formativi distinti ma complementari, selezionati per rispondere in modo sinergico alle esigenze generali dell’Ente, tenendo conto delle priorità strategiche e delle disposizioni normative.

Gli ambiti formativi sono stati individuati in esito ad un’accurata analisi del contesto organizzativo e normativo, delle attività formative già avviate e dei progetti in cui la Provincia dell’Aquila è coinvolta, con l’obiettivo di delineare un piano coerente con essi e con gli sviluppi legislativi. Essi sono così compendiabili:

1. Formazione obbligatoria

Ogni annualità del triennio oggetto del presente piano verranno realizzati corsi obbligatori su temi fondamentali per la pubblica amministrazione, tra cui:

- Digitalizzazione (CAD - D. Lgs. 82/2005)
- Anticorruzione e trasparenza (L. 190/2012, D. Lgs. 33/2013). Sul piano delle esigenze formative in merito si conferma la necessità di proseguire sul percorso già avviato nelle ultime annualità dal 2022, attenzionando progressivamente i fabbisogni formativi collegati alla implementazione ed utilizzazione dei software per la gestione di automatismi e pubblicazioni in amministrazione trasparente.
- Codice di comportamento ed etica pubblica (DPR 62/2013)
- GDPR e privacy (D. Lgs. 196/2003, Regolamento UE 679/2016)

2. Sviluppo delle competenze di cui Direttive Ministeriali

Già a partire dal 2025 verrà avviato un percorso volto all'approfondimento delle *soft skills* per tutti i dipendenti. Per il personale di qualifica dirigenziale è previsto un focus su aspetti di carattere manageriale. Tale ambito include:

- **Leadership e gestione della performance:** percorsi formativi mirati per i dirigenti, finalizzati alla gestione delle risorse umane e al miglioramento delle performance, in linea con la Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 14 gennaio 2025 e con il DM del 28/09/2022 recante “Modello di competenze dei dirigenti della Pubblica Amministrazione italiana”.
- **Soft skills:** programmi formativi rivolti a tutti i dipendenti, per il potenziamento delle competenze trasversali, come la comunicazione, la collaborazione, la gestione dei conflitti e il problem solving, conformemente agli obiettivi strategici inseriti nel DUP ed in osservanza del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 28/06/2023 “*Framework delle competenze trasversali per il personale di qualifica non dirigenziale*”.
- **Lavoro agile:** considerando l'evoluzione del lavoro a distanza, il Piano prevede, in linea con quanto suggerito dal Dipartimento della Funzione Pubblica, un programma formativo specifico per ottimizzare le modalità operative a distanza, rivolto in primis al personale che espleta la propria prestazione lavorativa da remoto ed ai dirigenti che ne curano il monitoraggio.
- **Potenziamento dei valori pubblici:** etica ed inclusività saranno oggetto di formazione diffusa, rivolta a tutti i dipendenti provinciali.
- **Transizione amministrativa ecologica e digitale:** in linea con le priorità nazionali di cui alle indicazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica e gli obiettivi del PNRR, oltre che sulla base delle criticità rilevate nella gestione operativa delle funzioni provinciale. Il presente Piano dedica particolare attenzione alla transizione digitale, con corsi formativi incentrati su:
 - **Digitalizzazione dei processi:** già a partire dal 2025 si erogherà formazione sul corretto utilizzo delle nuove tecnologie per migliorare l'efficienza operativa, con specifico approfondimento circa le corrette modalità di elaborazione ed archiviazione di documenti digitali/elettronici nonché la gestione dei flussi documentali. La formazione in tale ambito verrà arricchita, presumibilmente nel corso della seconda/terza annualità del piano da ulteriori incontri formativi incentrati sullo sviluppo e accesso ai servizi digitali.
 - **Sostenibilità e green economy:** percorsi formativi per sensibilizzare il personale alle tematiche ecologiche, con focus sulla sostenibilità e le pratiche di green economy, previsti per gli anni 2026-2027.

3. Formazione specialistica, mirata a sviluppare conoscenze e capacità tecniche nelle diverse aree organizzative. Essa si concentrerà su aree chiave, con particolare attenzione al Codice dei Contratti Pubblici. Questo intervento formativo ha l'obiettivo di garantire un costante aggiornamento rispetto alle nuove normative introdotte e di approfondire tematiche specifiche, essenziali per mantenere la qualificazione dell'Amministrazione Provinciale e assicurare l'efficace svolgimento delle funzioni attribuite all'ente. Un altro aspetto fondamentale sarà la formazione sulla contabilità Accrual, che rientrerà tra gli interventi previsti nella prima annualità del piano. Inoltre, il piano potrà essere arricchito con ulteriori soluzioni formative, qualora emergano necessità specifiche segnalate dai Dirigenti dei Settori, al fine di rispondere a nuove esigenze organizzative o normative.

4. Interventi formativi di riequilibrio demografico: nel rispetto delle linee guida stabilite dalla Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del gennaio 2025, la Provincia dell'Aquila attuerà interventi formativi mirati:

- per i neoassunti per i quali verranno erogati ulteriori percorsi formativi di on boarding
- per i dipendenti con qualifiche inferiori, come gli operatori, che non trarrebbero beneficio dalla formazione generalizzata rivolta al resto del personale, cui oltretutto non sempre hanno accesso per le difficoltà logistiche legate alla mancata disponibilità di computer e alla loro operatività al di fuori degli uffici amministrativi. Pertanto, saranno progettati percorsi formativi *ad hoc*, pensati per rispondere alle specifiche esigenze di questi dipendenti. Tali corsi si concentreranno su contenuti pratici e applicabili al loro contesto lavorativo, garantendo loro una crescita professionale in linea con le necessità operative e tecniche.

Modalità di Attuazione della Formazione e linee di intervento formativo

Per l'attuazione efficace del presente piano formativo e per tradurre le relative previsioni in azioni concrete, verranno attivate diverse linee di intervento, con modalità formative diversificate. L'idea è quella di sfruttare al meglio le risorse economiche disponibili, assicurando comunque una formazione continua, accessibile e di alta qualità. Tra le risorse attivabili vi sono:

1. **Piattaforma PA360:** i dipendenti dell'Ente potranno accedere a partire dal 2025 ad un ampio catalogo di corsi online in modalità FAD, accessibili tramite la piattaforma di PA360 S.r.l., in corso di attivazione. Questo strumento consentirà un'ampia diffusione dei contenuti formativi, con ampio catalogo dedicato anche alle *soft skills*, rendendo l'apprendimento più accessibile e facilmente integrabile nei tempi di lavoro, giacché prevede la fruizione *on demand*. Nell'ottica di Ente di area vasta tale formazione sarà inoltre messa a disposizione dei Comuni del territorio che decideranno di aderire al progetto avviato dalla Provincia.
2. **Formazione In House:** Saranno organizzati corsi di formazione interni, sfruttando le competenze dei formatori interni e/o di esperti esterni, per approfondire tematiche specifiche per l'amministrazione provinciale e per rispondere alle esigenze specifiche dei singoli settori. Questo tipo di formazione permetterà di focalizzarsi su contenuti strettamente legati alla realtà dell'ente.
3. **Adesione a Fondazione G.A.R.I.:** l'adesione della Provincia dell'Aquila alla Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana (G.A.R.I.) come Aderente Istituzionale, a partire dal 2020 e con l'intenzione di rinnovarla anche per l'anno in corso, ha rappresentato un passo fondamentale per il rafforzamento delle capacità formative dell'Ente. Questa collaborazione consente l'organizzazione di corsi di formazione in presenza, pensati e strutturati in base alle specifiche esigenze dell'Ente. Inoltre, i dipendenti beneficiano gratuitamente di un ampio catalogo di corsi online sincroni, seminari e corsi di alta formazione, aggiornato bimestralmente. Questi corsi coprono un ampio ventaglio di tematiche rilevanti per l'Amministrazione, garantendo una formazione continua, flessibile e allineata alle evoluzioni normative e alle necessità del settore pubblico.
4. **Acquisto di corsi a catalogo:** per rispondere a specifiche necessità formative specialistiche, anche su espressa segnalazione dei Dirigenti di Settore, sarà possibile procedere, compatibilmente con le risorse economiche a disposizione, all'acquisto di corsi predefiniti offerti da enti di formazione esterni, così attingendo a risorse esterne qualificate per arricchire l'offerta formativa.
5. **Piattaforma Syllabus:** nel corso del 2025, ogni dipendente sarà registrato sulla Piattaforma Syllabus, che, pur essendo stata originariamente sviluppata per il potenziamento delle competenze digitali - in linea con la Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 23 marzo 2023 "*Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa*" - è stata oggi arricchita con nuovi contenuti e percorsi di apprendimento diversificati. Questo strumento consente quindi di coprire una parte significativa

dei fabbisogni formativi dell'Ente, garantendo una formazione gratuita, qualificata e facilmente monitorabile

6. **Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA):** nel periodo di vigenza della presente pianificazione l'Amministrazione valuterà, compatibilmente con le risorse economiche disponibili, la possibilità di permettere al personale di qualifica dirigenziale e a quello di elevata qualificazione di aderire ai corsi offerti dalla SNA. Tali corsi rappresentano una risorsa importante per l'aggiornamento e l'approfondimento delle competenze professionali, soprattutto in ambiti strategici per la gestione e l'innovazione delle amministrazioni pubbliche.

Flessibilità del Piano della Formazione della Provincia dell'Aquila

Il Piano della Formazione della Provincia dell'Aquila, pur essendo guidato da linee strategiche chiare e da obiettivi definiti, è concepito come uno strumento dinamico e flessibile. La formazione continua, infatti, non può che essere intesa come un processo che si adatta in modo tempestivo alle necessità e alle priorità che evolvono nel tempo, mantenendo alta l'efficacia delle azioni formative.

Anche se si sviluppa su un orizzonte triennale, essendo il presente piano atto pianificatorio a scorrimento annuale si presta, per sua natura, a revisioni periodiche, consentendo aggiornamenti di contenuti e priorità in funzione dei fabbisogni formativi emergenti. Questo meccanismo di aggiornamento annuale offre la possibilità di incorporare feedback e di rispondere a cambiamenti nei contesti normativi, tecnologici o organizzativi.

Ma la flessibilità della pianificazione formativa si manifesta anche in un altro aspetto cruciale e, rispetto al quale la dirigenza svolge un ruolo fondamentale. I Dirigenti dei Settori dell'Ente, grazie alla loro visione complessiva delle risorse e delle necessità dei singoli settori, sono in grado di orientare il piano formativo anche durante la sua attuazione. Questo permette di adattare la formazione alle necessità concrete dell'amministrazione, in modo che essa resti sempre pertinente e tempestiva. I Dirigenti avranno, quindi, il compito di identificare le specifiche esigenze formative specifiche, basandosi sulle valutazioni annuali delle performance individuali e sui cambiamenti operativi in corso.

Infine, si evidenzia che i temi e gli ambiti delineati nel presente piano costituiscono indicazioni generali. I dettagli relativi ai contenuti specifici, alle modalità di erogazione e ai destinatari degli interventi formativi verranno definiti in fase di attuazione esecutiva, affinché si possano adattare ai bisogni pratici e alle condizioni contingenti.

Il ruolo della dirigenza nel Piano Formativo

Nel contesto del Piano Formativo della Provincia dell'Aquila, che costituisce la guida di azione per l'anno di riferimento, il ruolo della dirigenza è centrale non solo nella definizione dello stesso, ma anche per la proposta di eventuali arricchimenti e/o aggiustamenti delle soluzioni formative ivi proposte, per promuovere ulteriori percorsi di crescita professionale dei dipendenti e nell'attuazione delle politiche formative.

Ogni dirigente, secondo le nuove direttive, è destinatario di un obiettivo di performance che riguarda la promozione della formazione, sia per l'aggiornamento delle proprie competenze che per lo sviluppo delle risorse umane a lui affidate. Queste direttive ministeriali prevedono che a partire dal 2025 ogni dirigente è coinvolto e partecipa direttamente a percorsi formativi obbligatori, mirati a rafforzare le competenze trasversali (soft skills, leadership, valutazione performance) e la conoscenza delle dinamiche amministrative legate alla transizione digitale, ecologica e amministrativa. L'impegno minimo per ciascun dirigente è di 40 ore annuali di formazione.

Un altro aspetto per una efficace pianificazione della formazione sta nella implementazione della collaborazione attiva dei dirigenti nella fase di programmazione, avendo questi una visione complessiva delle risorse e delle necessità del proprio settore, grazie alla loro conoscenza approfondita dei compiti, delle responsabilità e delle potenzialità di ciascun dipendente loro assegnato. Occorre sempre più orientare, al di là della formazione obbligatoria prevista per legge, alla predisposizione di piani individuali di formazione, sempre più adatti alle specifiche esigenze e fabbisogni.

Monitoraggio

Il monitoraggio della formazione è elemento fondamentale (ed è anche un obbligo) di questo piano, data la sua finalizzazione alla valutazione dell'efficacia degli interventi formativi, dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse, dell'acquisizione delle competenze da parte dei dipendenti e dell'impatto di tali competenze sull'organizzazione e sul miglioramento dei procedimenti. Solo al realizzarsi di tali condizioni, infatti l'investimento in formazione può generare valore pubblico.

A tale scopo la Provincia dell'Aquila intende avvalersi, ove possibile, delle piattaforme digitali attraverso le quali sarà erogata la formazione, che consentono di tracciare la partecipazione, il completamento dei corsi e l'ottenimento delle certificazioni.

Saranno inoltre previsti anche strumenti di valutazione continua, con report e verifiche periodiche per misurare i risultati ottenuti, basandosi su indicatori quali il tasso di completamento dei corsi e le ore di formazione per dipendente, garantendo così un controllo costante sugli interventi formativi.

4. MONITORAGGIO

Il monitoraggio integrato del livello di attuazione del PIAO rappresenta un elemento fondamentale per il controllo di gestione nell'amministrazione. Secondo l'articolo 6 del D.lgs. n. 150/2009, gli organi di indirizzo politico-amministrativo, con il supporto dei dirigenti, sono tenuti a verificare l'andamento delle performance rispetto agli obiettivi e, ove necessario, a proporre interventi correttivi.

Il monitoraggio integrato del PIAO della Provincia dell'Aquila sarà effettuato secondo la seguente metodologia:

- 1) Il monitoraggio del livello di realizzazione degli obiettivi di Valore Pubblico è svolto tramite una verifica a cascata delle attività all'interno di ciascun ambito di programmazione del PIAO (performance organizzativa ed individuale, misure di gestione dei rischi corruttivi e della trasparenza, stato di salute delle risorse).
- 2) In base ad un sistema di algoritmi, considerando la percentuale di realizzazione e la pesatura degli indicatori/fasi di attuazione, si calcola il raggiungimento degli obiettivi individuati per ciascun ambito di programmazione;
- 3) Il collegamento degli obiettivi/target con gli obiettivi strategici e di mandato che fanno riferimento agli obiettivi di Valore Pubblico tramite un sistema di pesature, consente il calcolo del raggiungimento degli obiettivi strategici e quindi del contributo di ogni ambito di programmazione al raggiungimento degli obiettivi di Valore Pubblico.